



I seduta - Anno 1913.-

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI LENDINARA =

Sessione ordinaria seduta pubblica di prima convocazione del giorno 26 Marzo 1913 =====

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III

L'anno 1913 millenovecentotredici addi ventisei del mese di marzo alle ore 4=1/2 nella sala Municipale di Lendinara per delibera della Giunta in data 20 Marzo 1913 N. 47 prevvi avvisi scritti in data 20/3/1913 N. 848 spediti in tempo utile al domicilio dei Signori Consiglieri e previa partecipazione al Sig. Prefetto con nota pari data e numero si è convocato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Eseguito l'appello risultarono presenti i Signori:

1= Bellettato Florindo = 2= Belloni Avv. Carlo = 3= Bosio Clodoveo = 4= Brunetti Cav. Prof. Uff. Antonio = 5= Capodaglio Sante = 6= Cappellini Cesare = 7= Cattaneo Nob. Filippo = 8= Malin Ing. Giuseppe = 9= Manfrin Teofilo = 10= Marchiori Avv. Cav. Lamberto = 11= Zoppellaro Umberto Antonio

Risultarono assenti i Signori : 1= Guglielmini Francesco = 2= Lorenzoni Nob. Luigi = 3= Laurenti Dott. Cesare = 4= Lucchiaro Carlo = 5= Luppi Angelo = 6= Malin Giacompo = 7= Lorenzoni Nob. Avv. Giuseppe = 8= Matteotti Dott. Giacomo = 9= Zanetti Antonio =

Assunta la presidenza dal Sig. Brunetti Cav. Prof. Uff. Antonio = Sindaco, assistito dal Segretario Comunale Sig. Salvagno Coriolano riconosce la legalità dell'adunanza e dichiara aperta la seduta =

Il Sindaco porge il benvenuto ai Consiglieri nuovi eletti, sicuro che saranno efficaci cooperatori per il bene della Città =

Invita noscia il Segretario a dare lettura del verbale della seduta precedente = Durante tale lettura entrain sala i consiglieri D. Matteotti, Avv. Lorenzoni, Zanetti Antonio =

Prima di finire la lettura il Consiglio unanime prega il sindaco di voler dare per letto il resto del verbale che rimane così approvato =

Dopo di ciò si passa a trattare l'ordine del giorno con quattordici consiglieri presenti =

I O G G E T T O I

Bilancio preventivo dell'Azienda Municipalizzata del Gas per l'anno 1913.=

Il Segretario legge la seguente relazione della Giunta =

2

Causa l'assenza prolungata di più mesi del Sig. Cesare Bellinetti, Presidente della Commissione amministratrice dell'Azienda del Gas. il bilancio 1913 dell'Azienda stessa, subì notevolissimo ritardo e non fu deliberato dalla Commissione . =

I due membri presenti, Signori Zanetti Pietro e Marcello Baldo, per non prolungare più oltre il ritardo, trasmisero al Sindaco il bilancio stesso a norma dell'art 29 comma ultimo del regolamento, perchè sia esaminato e deliberato dal Consiglio Comunale . =

In pari tempo i suddetti Signori rassegnarono le loro dimissioni, argomento che verrà innanzi al Consiglio in altra seduta, avendo il Sindaco ritenuto suo dovere d'informarne subito il Sig. Bellinetti . =

In ordine al bilancio economico e finanziario la Giunta Comunale non ha alcuna osservazione da fare; trova che le cifre preventivate rispondono pienamente al fine ed alla potenzialità economica dell'Azienda . =

Le rendite annunciate nel preventivo economico salgono a L. 55.429, in confronto di L. 52.299.91, preventivate nel 1912 . = La maggiore rendita proviene principalmente dall'aumento di prezzo, che si andrà a ricavare nella vendita del coke . =

Le spese vengono preventivate in L. 55.413.73 in luogo di L. 51.651.33 stanziaste nel 1912 . = Tale maggiore spesa è giustificata dal rincaro dei carboni, il cui prezzo di L. 3.25 salì a L. 3.95 . =

Come è accennato nella relazione che accompagna il preventivo, per una maggiore e continua sorveglianza dell'Officina si rende necessario un piccolo ampliamento, per provvedere di stabile dimora l'impiegato contabile nel fabbricato dell'Officina stessa . =

La spesa si presume in cifra d'avviso di L. 1000 della quale si è già tenuto conto nel bilancio finanziario . =

S'intende che il progetto che si sta compilando, prima di avere la sua esecuzione, dovrà essere sottoposto all'approvazione di legge . =

La Giunta pertanto trova di proporre l'approvazione dei due bilanci delle somme preventivate. A tale scopo, presenta il seguente ordine del giorno ;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione della Giunta Municipale e data lettura di quella dell'Azienda stessa, dal Direttore Sig. Dott. Pietro Berbini Ingegnere Municipale ;

D E L I B E R A

di approvare il bilancio economico e finanziario dell'azienda municipalizzata del Gas negli estre



N. 301 visto per bollo cent. sessanta

IL RICEVITORE

[Signature]

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

mi esposti nei bilanci stessi e cioè :

BILANCIO ECONOMICO

Rendite	L. 55428.==	Spese	L. 55413.73	Utile	L. 15.27
---------	-------------	-------	-------------	-------	----------

BILANCIO FINANZIARIO

Entrate	L. 57431.20	Spese	L. 56403.73	Fondo di cassa	L. 1017.47
---------	-------------	-------	-------------	----------------	------------

Aperta la discussione il Dott. Matteotti, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di riconoscere che il preventivo è redatto con cura, ma rileva che il prezzo del gas, è elevatissimo in confronto ai prezzi praticati in altri Comuni. Vorrebbe che nel 1913 il costo fosse diminuito di due centesimi per due ragioni, la prima per rendere utile al pubblico la municipalizzazione del servizio, come vuole la legge, la seconda per porre argine alla concorrenza della luce elettrica. Osserva che il ribasso di prezzo farebbe aumentare il consumo e verrebbe certamente a realizzare un reddito superiore.

Chiede al Consiglio un voto deliberativo col quale si ordini all'Azienda di diminuire di due centesimi il costo del gas entro l'anno 1913.

Il Sindaco osserva che la diminuzione è proposta in un momento di crisi, e per quanto possa rispondere a un desiderio espresso più volte anche dalla Giunta, oggi, tornerebbe dannoso. In luogo del voto che domanda, si contenti che se ne faccia oggetto di studio.

L'assessore Avv. Lorenzoni, ottenuta la parola, dichiara che la amministrazione del Gas aveva in animo e fece studi per ridurre il costo del gas. Ne fu impedita dalla crisi sui prezzi del carbone che tuttora continua. Afferma che il ribasso voluto dal Dott. Matteotti, non sarebbe atto di prudente e saggia amministrazione, finchè perdura tale crisi. Nè regge il confronto con i prezzi in uso presso altri Comuni, dove il consumo è ben superiore a quello della nostra modesta Officina.

Rileva che le Aziende di Rovigo e Padova e parecchie altre, furono costruite nell'aumentare il prezzo e merita elogio la commissione della nostra Azienda se, resistendo alla pressione della crisi, mantenne gli stessi prezzi.

Essa fa fronte alla concorrenza della luce elettrica, col produrre gas, ottimo superiore a quello di altre Città e di ciò ne va data lode principalmente al Direttore.

Si augura che il prezzo del carbone diminuisca ed allora si potrà diminuire anche il costo del Gas.

Dimostra il danno che ne deriverebbe all'azienda ed al bilancio del Comune, qualora il Consiglio si impegnasse oggi per il ribasso; aggiunge che emettendo una delibera preventiva il

H
Consiglio andrebbe incontro ad una ben magra figura ove, continuando l'attuale condizione del mercato dei carboni, dovesse ritornare sulla delibera a magari inasprire il prezzo. =

Il Sindaco si associa alle considerazioni dell'Avv. Lorenzoni, e trova prematuro il voto chiesto dal Dott. Matteotti. = La sua proposta dev'essere per ora oggetto di studio, onde attuarla quando a pace fatta ribasseranno i carboni, senza rallentare gli ammortamenti del capitale impiegato. =

Il Dott. Matteotti non condivide le opinioni dell'avv. Lorenzoni nè quelle del Sindaco, ^{ma bensì che} si debba entro l'anno, diminuire il costo del gas anche se questo dovesse riuscire di sacrificio al bilancio del Comune. =

Dice di non poter prestare fede alle promesse, perchè da parecchio tempo, prima della crisi del carbone, l'amministrazione avrebbe potuto ribassare il costo del gas, e non lo fece. =

L'Avv. Lorenzoni replica sostenendo che il Consiglio non può oggi deliberare; si potrà esprimere dei voti, ma non prendere impegni. =

Il bilancio, trovato regolare e plaudito anche dal Consigliere Matteotti, è la migliore e più evidente prova, che all'azienda non si possono imporre sacrifici. =

Insiste per l'approvazione del bilancio come lo propone la Giunta, tenendo presente il desiderio del Dott. Matteotti che potrà essere soddisfatto a tempi migliori. =

Dopo alcune brevi considerazioni del Sig. Zanetti a favore dell'ordine del giorno della Giunta, il Dott. Matteotti replica insistentemente perchè il Consiglio esprima il suo voto sulla proposta da lui presentata. =

Il Sindaco a questo punto, dichiara chiusa la discussione, e per alzata e seduta, pone in votazione prima l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, che viene approvato con voti favorevoli tredici su quattordici presenti e votanti, avendo votato contro il Dott. Matteotti, ^{poscia la proposta del D^o Matteotti} che risulta respinta, avendo votato contro tredici Consiglieri ^e favorevolmente il solo dott. Matteotti. =

Le votazioni furono eseguite col controllo degli scrutatori Signori Cappellini, Capodaglio Cattaneo, precedentemente designati. =

N. 2 delle delivere . = O G G E T T O 2

Contrattazione di un prestito di L. 40000 per la esecuzione dei lavori di riordino dei locali del Municipio, della sistemazione del Caffè Maggiore ed alla costruzione di un fabbricato per l'ufficio del Monte Pegni, sull'area della Casa Visentin, approvati dalla R. Prefettura il 22 Dicembre = 1912 N. 22767. =



N. 302 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Il Segretario da lettura della seguente relazione della Giunta;

Nella seduta del 14 Ottobre e 2 Dicembre 1912 il Consiglio Comunale approvò i progetti in data 16 Settembre detto anno, redatti dall'Ing. Pietro Zerbini inerenti ai lavori di riduzione del fabbricato di proprietà del Comune, serventi per l'Ufficio Municipale, Monte Pegni, ed il sottostante Caffè Maggiore, nonché la costruzione sull'area della casa Visentin di un nuovo fabbricato per l'Ufficio del Monte pegni . =

La spesa complessiva venne deliberata in L. 58269. II alla quale si deve far fronte con Lire 16069. II da prendersi a prestito dalla cassa Depositi e prestiti onde reintegrare pari somma occorsa per l'acquisto del fondo Terraglio destinato alle case operaie; con L. 2200 depositate presso la cassa postale di risparmio destinate alla ricostruzione della Casa Visentin, L. 40000 in cifra tonda da prendersi a prestito con la Cassa depositi e prestiti, o con qualche altro istituto di credito . =

I progetti furono approvati dalla R. Prefettura il 22 Dicembre 1912 N. 22767 per cui occorre deliberare ora la contrattazione dei prestiti per dare esecuzione ai progetti stessi . =

I prestiti da contrarsi sono due: quello di L. 16069. II che riguarda l'acquisto del fondo Terraglio per la costruzione delle case operaie. Per usufruire dei vantaggi accordati dalla legge, si chiederà alla Cassa depositi e Prestiti quando si delibererà il progetto delle case stesse, che si sta compilando; l'altro di L. 40000 sarà opportuno contrarlo con qualche altro istituto o privati, per un periodo di cinque anni al termine dei quali, migliorate le condizioni del mercato monetario, si potranno mediante una operazione finanziaria con la Cassa Depositi e Prestiti, dimettere i prestiti contratti nel 1908 e 1912 con la Cassa Risparmio di Verona per il consolidamento stradale e l'ampliamento dell'Ospedale, ed il nuovo prestito da contrarsi per i progetti di cui si tratta . = . =

Le trattative per la contrattazione di questo prestito di Lire 40000 furono aperte con varie ditte . = Nell'attesa di concludere con qualcuna di esse, per guadagnare tempo, si chiederebbe al Consiglio l'autorizzazione di contrarre il detto prestito per la durata di cinque anni, corrispondendo durante questo periodo di tempo il solo interesse non superiore al 5% oltre l'imposta di R.M.; pagabile in rate semestrali posticipate . =

L'onere per il bilancio sarebbe perciò di complessive annue Lire 2600 circa e per l'anno in corso si ridurrebbe a L. 1300 circa alla quale si farebbe fronte col fondo di L. 1400 già previste nel bilancio per tale operazione . = Si ricorda che l'onere derivante al bilancio si prevederà come è detto nella deliberazione del 12 Ottobre a.s. con l'applicazione della soprattassa

6
Comunale sull'energia elettrica, ^{dal} maggiore affitto del Caffè/ Maggiore, ritraibile dopo il suo restauro, dall'affitto degli Uffici del Dazio e della Congregazione di Carità che verranno collocate al pianterreno del Palazzo Comunale dopo eseguiti i lavori. =

Per l'applicazione della soprattassa sull'energia elettrica, l'ufficio sta istruendo la pratica, e quanto prima sarà presentata al Consiglio la proposta relativa. =

Si presenta pertanto all'approvazione il seguente ordine del giorno:

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

udita la relazione della Giunta,

D E L I B E R A

di autorizzare la contrattazione di un mutuo di L. 40000 per la durata di cinque anni, corrispondendo in questo periodo di tempo il ~~solo~~ interesse nella misura del 5=1/2 per cento, oltre l'imposta di R. Mobile, facendo fronte alla spesa per l'esercizio in corso col fondo preventivato a tale scopo nel bilancio 1913 all'art. I lettera c/ ed art. 109 lettera c/ e per gli anni successivi, mediante impostazione nel bilancio della somma occorrente. =

Terminata la lettura, il Sindaco dichiara aperta la discussione. =

Chiesta la parola ed ottenutala il ~~Dott.~~ Matteotti, nulla può obiettare sui progetti che sono già stati deliberati ed approvati. = Si dichiara invece contrario alla spesa non trovandola opportuna nelle attuali condizioni finanziarie del Comune. = Riconosce utile la parte di spesa relativa al riordino degli uffici, quella per il riordino del Caffè la ritiene una spesa di lusso. = E' contrario anche ai mezzi proposti per farvi fronte osservando che l'operazione finanziaria provvisoria a breve scadenza riuscirà difficile per le condizioni del mercato monetario, dannosa, perchè al termine dei cinque anni tali condizioni non saranno mutate e la Cassa Depositi e prestiti si troverà nella impossibilità di accordare l'operazione per la dimissione dei debiti accennata dalla Giunta. =

Ritiene insufficiente all'esecuzione completa dei progetti il prestito di L. 40000. =./

Il Comune esaurita la somma, a breve scadenza, dovrà ricorrere ad una nuova operazione, ritenendo impossibile; in breve tempo, di condurre a termine anche il progetto delle case popolari per le lunghe pratiche inerenti alla concessione da parte della Cassa depositi e prestiti del mutuo necessario all'esecuzione del progetto stesso. =

Rileva, dall'insieme della proposta, la poca fiducia della stessa Giunta nella bontà del suo provvedimento; le difficoltà da essa incontrate di trovare il denaro se dal Dicembre ad oggi, non riuscì a designare l'ente o la persona disposta a concedere il prestito. =



N. 303 visto per bollo cent. sessanta

IL RICEVITORE

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Circa ai mezzi proposti per far fronte all'estinzione del mutuo, li ritiene molto incerti ed insufficienti al bisogno := non presenta nessuna proposta, ma voterà contro quella della Giunta. =

A questo punto, entra in sala il Consigliere Laurenti per cui i Consiglieri sono quindici.

Il Sindaco dà la parola all'avv. Lorenzoni assessore alle finanze. =

L'Avv. Lorenzoni ribatte le argomentazioni del Dott. Matteotti, sostenendo l'utilità e convenienza dell'operazione proposta, il bisogno e l'urgenza di porre mano ai lavori, imponendosi per esigenze di servizio, l'allargamento dei locali degli Uffici Municipali che deve essere fatto, utilizzando i locali attualmente occupati dal Monte Pegni ed imponendosi pure il restauro del caffè reclamato da tanto tempo dalla cittadinanza per dare ad ogni ordine di cittadini un decoroso ritrovo che faccia onore alla Città e sia maggiormente redditizio al Comune. =

Sostiene che il piano finanziario, risponde pienamente alle esigenze attuali del mercato monetario che consigliano di fare operazioni brevi, non impegnarsi in operazioni lunghe a tassi elevati. =

Dice essere desiderio della Giunta di attuare il progetto delle case operaie, che per molteplici circostanze indipendenti dalla buona volontà dell'amministrazione non fu possibile fino ad ora di completare. =

Osserva che le 16000 lire da prelevarsi dal fondo per le case operaie vengono poscia col mutuo da stipularsi per le stesse, restituito, e mentre oggi, si pagherebbe un tasso molto alto, per detta somma col prestito di favore, si avrà un tasso mitissimo, quindi ~~questo~~ cotesto storno di fondi è utilissimo al Comune. = Osserva pure che fare un mutuo di L. 60000 si incontrano maggiori spese che farne due: uno di 4000 Lire ed altro, ove dovesse occorrere, di Lire 16000. = Fa voti che il Dott. Matteotti receda dalla sua opposizione perchè si abbia unanime accordo in un'opera che la cittadinanza tutta reclama e da tempo attende. =

Il Dott. Matteotti non condivide le idee dell'Avv. Lorenzoni; ripete di riconoscere l'utilità di allargare i locali del Municipio, ma vorrebbe che a questo si provvedesse con mezzi adeguati alle condizioni economiche del Comune. = Può ammettere che come un buon padrone di casa, l'Amministrazione si senta il dovere di eseguire i restauri del Caffè per la conservazione dello stabile patrimoniale, ma il provvedimento proposto non lo rende tranquillo. = Insiste perciò nel dichiarare che voterà contro. =

Il Sindaco, a questo punto, nessun'altro avendo interloquito, ritiene esaurita la discussione, avvertendo che la Giunta mantiene fermo il suo ordine del giorno, che pone in votazione

per alzata e seduta . =

Eseguita la votazione , col controllo degli scrutatori Signori Cappellini , Capodaglio , e Cattaneo , precedentemente designati , il Sindaco proclama approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta con tredici voti favorevoli su quattordici presenti e votanti , avendo votato contro il Dott. Matteotti ed essendosi assentato a metà della discussione il Sig. Zoppellaro . =

N. 3 delle delib. = O G G E T T O = 3

Rappresentanza del Comune nel Consorzio provinciale per il mantenimento delle cattedre ambulanti.

Il Segretario legge la seguente relazione :

Con le deliberazioni 7 e 14 Dicembre 1912 Il Consiglio Comunale stabilì di entrare a far parte del Consorzio per il mantenimento delle cattedre ambulanti di agricoltura , contribuendo la quota annua di L. 500, purchè sia mantenuta la cattedra con sede in Lendinara , Badia ed Occhiobello come lo è attualmente . =

Con le dette deliberazioni è stato designato il Sindaco quale rappresentante legale del Comune per la stipulazione del contratto consorziale , ma non si aggiunse , perchè non richiesto e implicito , anche quale membro del Consorzio stesso , come poi reputò necessario l'Onor. Deputazione Provinciale . =

Perciò la Giunta Municipale nella seduta del 15 corrente , votò che tale rappresentanza sia affidata al Sindaco o chi sarà da lui delegato . =

Si propone perciò l'approvazione del seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera di designare il Sig. Cav. Uff. Prof. Antonio Brunetti Sindaco , quale rappresentante del Comune del Consorzio Provinciale per il mantenimento della cattedra ambulante di agricoltura . =

Aperta la discussione nessuno domanda di parlare per cui si procede alla votazione dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta che risulta approvato con voti favorevoli quattordici su quattordici presenti e votanti , espressi per alzata e seduta , controllati dagli scrutatori Signori Cappellini , Capodaglio e Cattaneo , precedentemente designati . =

Esaminati gli argomenti che dovevano essere trattati in seduta pubblica il Presidente fa sgomberare la sala e chiudere le porte ; ed il Consiglio si raccoglie in seduta segreta . =

N. 4 delle delib. = O G G E T T O 4



N. 314 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

O G G E T T O 4

Rettifica della delibera del Consiglio Comunale in data 17 Ottobre 1913 nel senso che il trasferimento della maestra Mazzucco Tecla si debba intendere dalla scuola rurale di Saguedo alle scuole urbane maschili inferiori . =

Il Segretario legge la seguente relazione:

In seguito a rapporto del Direttore didattico, il Consiglio Comunale nella seduta del 18 Ottobre 1912 stabilì di dividere in due aule la classe quarta maschile urbana troppo affollata . =

Nella stessa seduta poi, il Consiglio Comunale accennando alla suddetta divisione, deliberava il trasferimento della maestra Tecla Mazzucco dalla scuola rurale di Saguedo alla scuola urbana maschile . =

Giustamente il Consiglio scolastico Provinciale ritenne che il trasferimento della Signorina Mazzucco Tecla fosse fatto per affidare alla maestra stessa l'insegnamento di una sezione della classe quarta . =

Essendo ciò contrario alla legge, approvò il trasferimento per il solo anno scolastico 1912 1913 . = Ora, è necessario chiarire l'equivoco cui ha dato luogo quella deliberazione . =

La classe quarta aggiunta, anziché alla Mazzucco, venne affidata invece, alla maestra Elvira Stellini, Vedova Lendinara delle scuole urbane, la quale, aveva già insegnato più anni nella classe quarta superiore femminile urbana, prima del suo matrimonio . =

La Mazzucco Tecla invece, fu designata alla classe 2° aggiunta inferiore maschile urbana . =

Si propone pertanto di rettificare l'anzidetta deliberazione col seguente ordine del giorno.

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

udite le comunicazioni della Giunta Municipale e chiarimento della deliberazione 18 Dicembre 1912;

D E L I B E R A

che il trasferimento della maestra Tecla Mazzucco si deve intendere avvenuto dalla scuola rurale di Saguedo alla scuola inferiore maschile urbana . =

Aperta la discussione, il Dott. Matteotti avuta la parola, chiede in base a quali criteri l'amministrazione delibera questi trasferimenti . =

Risponde esaurientemente l'assessore Avv. Lorenzoni, osservando essere vecchia consuetudine di trasferire alle scuole urbane gli insegnanti che hanno fatto un periodo di insegnamento nella scuola di Saguedo, che siano anziani di servizio ed abbiano dimostrato maggiore capacità . =

Nessun altro, avendo chiesto di parlare, il Sindaco pone in votazione segreta l'ordine del

10

giorno della Giunta che risulta approvato con voti tredici su tredici presenti e votanti, controllati dagli scrutatori Sigg. Cappellini, Capodaglio, Cattaneo, precedentemente designati essendosi assentato dalla sala, durante la discussione il Sig. Zanetti Antonio. =

N. 5 delle delibe.

O G G E T T O 5

Ratifica della delibera della Giunta Municipale in data 19 Febbraio 1913 relativa ai provvedimenti presi in seguito alla rinuncia del Sig. Avv. Ruggero Cestari dal posto di Vicesegretario. =

Il Segretario legge la seguente relazione :

Nella seduta del 31 Dicembre 1912 il Consiglio Comunale nominava al posto di Vicesegretario il Sig. Avv. Ruggero Cestari, vicesegretario capo del Comune di Bondeno, designato primo nella graduatoria, formata dalla Commissione aggiudicatrice. =

L'Avv. Cestari, ancora prima di assumere l'ufficio, con la lettera 2 Febbraio rinunciò al posto. =

Ora, bisogna aprire un nuovo concorso, perchè il Consiglio Comunale nella sua deliberazione non designò nessun altro dei concorrenti in sostituzione dell'eletto qualora questi avesse rinunciato al posto. =

Intanto, per non lasciare sprovvisto ulteriormente l'ufficio del vicesegretario, e per evitare pregiudizio maggiore ai servizi ad esso affidati, la Giunta Municipale con suo provvedimento di urgenza in data 19 Febbraio 1913, accettò le dimissioni dell'Avv. Cestari, ed assunse in servizio provvisorio, il sig. Angelo Fiumicelli, Segretario interinale del Comune di Ceneselli, che si offerse spontaneamente e sul conto del quale si ebbero buonissime informazioni sotto ogni rapporto.

La nomina del Sig. Fiumicelli durerà fino alla assunzione in servizio del nuovo vicesegretario da nominarsi dietro pubblico concorso, in base al vigente regolamento. =

A norma e per gli effetti dell'art. 136 legge Comunale e Provinciale, propone al Consiglio la ratifica del provvedimento della Giunta mediante l'approvazione del seguente ordine del giorno :

Il Consiglio Comunale,

udita la relazione della Giunta ed avuta comunicazione del provvedimento preso dalla Giunta a mente dell'art. 136 legge Comunale e Provinciale :

D E L I B E R A

di ratificare in ogni sua parte e di far propria la deliberazione 19 Febbraio 1913 della Giunta Municipale relativa all'accettazione delle dimissioni del Sig. Avv. Cestari Ruggero da Vicesegre=

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

tario e la sua sostituzione col Sig. Angelo Fiumicelli in via provvisoria fino a che saranno esperte le pratiche per la nomina del nuovo vicesegretario da eleggersi in base a pubblico concorso.

Prima di aprire la discussione il Sindaco fa dare lettura anche della delibera 19 Febbraio 1913

Terminata tale lettura il Dott. Matteotti chiesta ed ottenuta la parola domanda quando sarà aperto il concorso . =

Il Sindaco risponde che a norma del regolamento organico si dovrà provvedere alla nomina entro tre mesi dell'avvenuta vacanza . =

Nessun'altro avendo chiesto di parlare , il Sindaco invita i presenti alla votazione , che viene fatta mediante scrutinio segreto , controllato dagli scrutatori Signori Cappellini , Capodaglio , Cattaneo , precedentemente designati . =

Eseguita la votazione il Sindaco proclama approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta , avendo ottenuto voti dodici favorevoli ed uno contrario su tredici presenti e votanti . =

N. 6 delle delib.

O G G E T T O 6

Domanda di aumento di stipendio ai medici condotti , alle levatrici , ed Ufficiale Sanitario . =

Il Segretario dà lettura della seguente relazione di Giunta :

I medici condotti e le levatrici chiedono un miglioramento di stipendio ;

Attualmente ai medici è assegnato il seguente stipendio iniziale :

I= riparto = Rasi Dott. Camillo L. 2500

II= " = Danieli Dott. Sebastiano L. 2200

III= " = Secchieri Dott. Arturo L. 2800 oltre l'assegnato ad personam

di L. 200 a quest'ultimo . =

Alle levatrici Chiarello Paolina , Baldolli Graziosa e Franceschini Regina , è assegnato lo stipendio iniziale di L. 365 per ciascuna ; alla Dalmuto del IV riparto L. 260 ; la Chiarello gode di un assegno personale di Lire 85 , la Baldolli l'alloggio gratuito di una casa di proprietà del Comune . =

Nel 1912 , in seguito ad istanza del Dott. Secchieri , dalla sua condotta venne tolta la parte che dal confine del Comune di Fratta , va verso Molinella fino alla campagna Badoera compresa , e che dalla parte del Capitello di Valdentro , va fino alla Campagna Perliera compresa . =

La cura sanitaria degli abitanti , compresi in questa parte di territorio , venne affidata al medico condotto del Comune di Villanova del Ghebbo , verso il compenso di L. 500 all'anno . =

La Giunta riconosce che gli stipendi sopra indicati, in seguito al rincaro dei viveri, e delle aumentate esigenze della vita, devono essere migliorati; perciò sarebbe venuta nella determinazione di proporre l'aumento di Lire 300 allo stipendio del medico del primo reparto, di L. 500 a quello del secondo reparto, e fissare in L. 3000 quello del terzo reparto, cioè di comprendere l'assegno ad personam come stipendio iniziale, tenuto conto della riduzione di territorio fatta al detto reparto, il più disagiata per il medico, perchè posto nell'esterno limite del Comune, distante parecchi chilometri dal centro. = Per il medico del secondo reparto, si avvisa la necessità di richiamarlo alla stretta osservanza del recapito giornaliero della condotta. = Di elevare a L. 600 lo stipendio delle levatrici, intendendosi assorbiti nell'aumento, l'assegno personale goduto dalla Chiarello e l'alloggio goduto dalla Baldolli e di elevare a L. 400 quello assegnato alla Dalmutto del IV reparto, che fa servizio cumulativo col Comune di Villanova del Ghebbo. =

La Giunta Municipale inoltre, avrebbe riconosciuto doveroso di migliorare l'assegno all'Ufficiale sanitario, fissato, nel capitolato attualmente in vigore di L. 150. = E' un fatto che le attribuzioni demandate dalla legge all'Ufficiale Sanitario sono straordinariamente aumentate nell'ultimo decennio e con esse aumentarono le responsabilità civili e penali. =

In rapporto anche alla popolazione del Comune ed agli assegni corrisposti agli ufficiali sanitari dei Comuni vicini, inferiori al nostro, si propone l'aumento di L. 250 annue, cioè di elevare l'indennità a L. 400. =

Se, come si confida, le proposte della Giunta saranno accolte dal Consiglio dando ad esse la decorrenza del 1° Gennaio 1913, l'onere derivante al bilancio sarà di complessive L. 1819, al quale si farà fronte col fondo di L. 1500 preventivato in bilancio all'art. 52, per miglioramento di stipendio ai sanitari e con L. 310 da prelevarsi dal fondo di riserva. =

Concludendo si presenta per l'approvazione il seguente ordine del giorno:

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

adita la relazione della Giunta Municipale;

D E L I B E R A

di modificare l'art. 5 del capitolato 26 Ottobre 1907 per^{1e} condotte mediche chirurgiche ed ostetriche, nel senso che il corrispettivo dei medici sia determinato come segue:

Per la cura dei poveri del I reparto	Lire	2800
" " " II "	"	2700
" " " III "	"	3000

col richiamo al medico del II reparto della stretta osservanza del recapito giornaliero della con

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

dotta ;
che il corrispettivo delle levatrici per l'assistenza delle puerpere appartenenti alla popolazione povera del I= II= III= riparto sia fissato in L. 600 per ognuna e quello della levatrice del IV riparto , in L. 400 , che l'indennità al medico incaricato delle funzioni di Ufficiale sanitario sia fissata in L. 400 . =

D E L I B E R A

che per il personale in servizio il nuovo stipendio debba decorrere dal I Gennaio 1913 , nell'aumento si debbono ritenere assorbiti gli assegni ad personam goduti dal Sig. Secchieri e dalla levatrice Chiarello Paolina , e debba cessare per la levatrice Baldolli Graziosa l'uso gratuito della Casa di proprietà del Comune situata in Saguedo , per la quale la Baldolli continuando ad abitarla , dovrà corrispondere l'anno canone decorribile dal I Gennaio 1913 di L. 50 ;

D E L I B E R A

di far fronte alla spesa col fondo di L. 1500 stanziato nel bilancio 1913 all'art. 52 alla voce spesa presunta per la riforma del servizio sanitario , e col prelevamento di L. 310 dal fondo di riserva del bilancio stesso. =

Terminata tale lettura si assenta dalla sala il Consigliere Avv. Cav. Marchiori , per cui i presenti rimangono dodici . =

Aperta la discussione , chiede di parlare l'avv. Nob. Lorenzoni , al quale il Sindaco dà la parola . =

L'Avv. Lorenzoni , premette che non presenziò alla seduta di Giunta in cui fu approvata la relazione or letta. ; egli si dichiara spiacente di non poter condividere le idee in detta relazione espresse , trova giusto ed approva l'aumento alle levatrici che fanno servizio apprezzato, e lodevole ;

Non è contrario in massima a miglioramenti sullo stipendio iniziale dei medici e alla conseguente modificazione del capitolato , ma siccome è d'avviso che sia di sommo interesse pubblico un miglior assestamento del pubblico servizio , sanitario in tutte le sue branche, così ; convinto che l'opposizione a tale sistemazione provenga innanzitutto dai medici attuali e che il miglioramento non faccia che renderli più tenaci, egli non voterà miglioramenti se non unitamente alla sistemazione così necessaria e desiderata di un tanto importante pubblico servizio. =

Lasciano a desiderare in modo speciale : il servizio Ospitaliero , il servizio di Ufficiale sanitario , l'assistenza medica a Saguedo e Barbuglio ; lasciano a desiderare con danno e giuste proteste del pubblico . =

14

Nell'Ospedale le operazioni , vanno diradandosi in forma impressionante , manca spesso la necessaria assistenza operatoria , le degenze diminuiscono , i malati chirurgici vanno a Badia o Rovigo, e l'amministrazione è continuamente pressata da richieste di operandi che esigono di andare a Padova.= I frazionisti di Saguedo e Barbuglio devono far chilometri e chilometri prima di avere il medico mentre invece se questi avesse residenza a Saguedo , dove il Comune ha una casa libera, sarebbe per tutti più comodo .=-

Il servizio sanitario non può procedere bene non già per mancanza di solerzia o intelligenza del preposto , ma perchè questi, preoccupato del lavoro professionale , per quanto gli sia stata diminuita la condotta, non può attendere sempre a quelle funzioni ; non è questione di aumento di stipendio ma di impossibilità materiale , poichè nessuno ha il dono della ubiquità .=-

L'Avv. Lorenzoni , getta quindi una idea perchè sia studiata , occorre un quarto medico che sia assistente obbligato alle operazioni , medico-curante all'Ospedale ed abbia il servizio Sanitario e di supplenza in caso d'assenza ai ^{medici} condotti. Accordi coll'amministrazione dell'Ospedale potrebbero alleviare la spesa , migliorando i servizi Ospitalieri e di Ufficiale Sanitario , si avrebbe modo di appagare il voto dei frazionisti di Saguedo e Barbuglio .=- Propone perciò la sospensiva e lo studio della questione .=-

Risponde il Sindaco , rilevando l'impegno morale preso con l'associazione dei medici e con i medici stessi, in seguito alle promesse fatte da molto tempo di migliorare il loro stipendio .=-

Osserva che l'istituzione di un quarto medico, non è necessaria, essendo sufficienti le tre condotte ai bisogni della popolazione .=- Trova difficile l'accordo con l'amministrazione dell'Ospedale per un assistente, come pure non ritiene facile quello con i medici per far loro accettare delle modificazioni alle condotte per le quali essi furono nominati,=- Non ritiene poi di dover caricare il nostro bilancio di una spesa di un quarto medico che sarebbe di molto superiore a quella richiesta dagli aumenti proposti .=- Aggiunge da ultimo che il IV medico, lo abbiamo già, avendo affidato una parte del III. riparto, al medico condotto di Villanova del Ghebbo con l'annua spesa di L. 500 , per migliorare il servizio della frazione di Valdentro .=- Si tratterebbe quindi di un quinto medico , certo , non necessario/=-

Insiste pertanto che l'ordine del giorno, della Giunta sia votato integralmente .=-

IL Dott. Matteotti, chiesta ed ottenuta la parola , trova esigui gli aumenti proposti , vorrebbe che lo stipendio alle levatrici fosse portato a 700 , e quello dei sanitari a 3000 .=- Dichiarerà di non presentare formale proposta , ma che però voterà la sospensiva, nei riguardi dei medici se vi sarà un voto impegnativo di votare il loro stipendio iniziale a L. 3000 .=-

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

L'Avv. Lorenzoni, rileva l'impossibilità del voto chiesto dal Dott. Matteotti, dovendosi fissare la misura dello stipendio in relazione alla estensione della condotta ed al numero dei poveri in essa compresi; soggiunge che la nomina del quarto medico porterebbe il ripristino della vecchia condotta di Valdentro e quindi la cessazione del servizio del medico di Villanova, il quale da informazioni che ha, lascerà la condotta, volendo quel Comune ritornare alla condotta piena. =

L'Avv. Belloni dichiara che essendo affatto nuovo dell'amministrazione, e non conoscendo ancora nè la potenzialità economica, del Comune, nè il servizio affidato ai medici ed all'Ufficiale Sanitario, voterà la sospensione. =

L'Assessore Manfrin dichiara, che in seguito all'odierna discussione e nella speranza che la sospensione apporti un miglioramento al servizio sanitario delle frazioni di Saguedo e Barbuglio, sente di dover modificare il voto espresso nella seduta della Giunta, votando invece per la sospensione. =

Esaurita così la discussione il Consiglio Comunale concreta il seguente ordine del giorno:

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

I- delibera di modificare l'art. 5 del Capitolato 26 Ottobre 1907 nel senso che il corrispettivo delle levatrici per l'assistenza delle puerpere povere appartenenti al I. II. III. riparto sia fissato in L. 600 per ognuna, quello della levatrice del IV riparto affidato alla levatrice del Comune di Villanova del Ghebbo, in L. 400, con decorrenza dal 1 gennaio 1913 per le levatrici in posto, avvertendo che si intende assorbito l'assegno ad personam goduto dalla levatrice Chiaro Paolina e dovrà cessare per la Baldolli Graziosa l'uso gratuito della casa di proprietà del Comune, situata in Saguedo, per la quale la Baldolli Graziosa, continuando ad abitarla, dovrà corrispondere l'annuo canone di L. 50 con decorrenza dal 1 Gennaio 1913, facendo fronte alla spesa di L. 750 col fondo di L. 1500 stanziato nel bilancio 1913 all'art. 52 alla voce: spesa presunta per la riforma del servizio sanitario. =

II delibera di sospendere qualsiasi decisione in merito agli aumenti di stipendio proposti a favore dei medici e dell'Ufficiale Sanitario, onde studiare la riforma generale del servizio fissando adeguati stipendi. =

A questo punto ritorna in sala l'Avv. Cav. Marchiori per cui i presenti ammontano a tredici. L'avv. Marchiori viene informato dal Sindaco della discussione avvenuta. =

Si procede quindi alla votazione segreta della prima parte dell'ordine del giorno, che risulta approvata con voti favorevoli tredici su tredici presenti e votanti. =

16

Si passa poi alla votazione per alzata e seduta della seconda parte dell'ordine del giorno ,
che risulta approvata con voti favorevoli nove su tredici presenti avendo votato contro i Sigg.
Brunetti , Dott. Matteotti , Avv. Marchiori ed Ing. Malin . =

N. 7 delle delib. =

O G G E T T O 7

**Applicazione ai salariati attualmente in servizio del nuovo organico approvato dalla Giunta Prov.
Amministrativa il 20 Dicembre 1912 N. 22765. =**

Il Segretario legge la seguente relazione :

Il Consiglio Comunale nella seduta 19 Settembre 17 Ottobre e 2 Dicembre 1912 deliberò il re-
golamento organico unico per tutti i salariati ed agenti comunali approvato dalla Giunta Prov. Am-
minis. nella seduta del 20 Ottobre 1912 N. 22765 Div. 2. =

Nel nuovo regolamento risultano aumentate di L. 50 le indennità d'alloggio dei due cursori ,
di L. 25 l'indennità vestiario ai suddetti cursori di L. 89 il salario del seppellitore , di Lire
120 di ciascuno degli spazzini . =

Con l'art. 58 i salariati che contano oltre sei anni di servizio sono ammessi al godimento
del primo aumento sessennale del decimo di stipendio con la decorrenza dal 1° Gennaio 1913 . =

I miglioramenti sopraccennati in virtù dall'art. 59 devono essere applicati a favore del per-
sonale in servizio con effetto dal 1° Gennaio 1913 . =

Per i due spazzini in servizio Paio Amos , Tomasin Francesco i quali presentarono da molto
tempo domanda di miglioramento , è doveroso che sia accordato con la decorrenza dal 1° Ottobre 1912

La spesa ammontante a L. 60 potrà essere imputata all'art. 52 fondo dei residui 1912. =

Il terzo spazzino venne assunto in via provvisoria perciò per tale posto, dovrà essere aper-
to il concorso come pure per il posto di quarto spazzino di nuova istituzione . =

Il canicida , il seppellitore e dieci stradini contano più di sei anni di servizio non inter-
rotto . =

Si propone pertanto il seguente ordine del giorno :

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

udita la relazione della Giunta Municipale :

D E L I B E R A

I= di indire il concorso a due posti di spazzino ;

II= di accordare il salario di L. 600 annue preventivato in tale misura nel bilancio 1913 ai due

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

spazzini Paio e Tomanin , con decorrenza dal I Ottobre 1912 facendo fronte alla quota di L. 60 riferibile all'anno 1912 col fondo preventivato all'art. 52 della gestione dei residui del 1912 ed il salario pure di L. 600 al seppellitore Guaraldo dal I Gennaio 1913.=

III= di accordare a favore del canicida Fantato Giuseppe , degli spazzini Paio Amos e Tomanin Francesco , degli stradini Martinelli Michele , Zuolo Teobaldo , Visentin Giovanni , Visentin Andrea Cappello Vittorio , Tinazzo Angelo , Ferracin Domenico , Pasello Fortunato , Pasello Angelo , Necochio Giovanni il primo aumento del decimo di salario per compiuto sessennio di non interrotto ~~fu~~ ~~vuoto~~ con la decorrenza dal I Gennaio 1913, commisurato per il canicida e gli stradini sul salario di L. 600, per gli spazzini , sul salario di L. 480 , per il necroforo sul salario di L. 511 al l'anno.=

IV= di accordare infine ai due cursori Ghirardello Attilio e Visentin Giuseppe , l'aumento annuo a ciascuno di L. 50 di indennità alloggio e di L. 25 di indennità vestiario con decorrenza dal I Gennaio 1913 .==

Aperta la discussione nessuno domanda di parlare per cui si procede alla votazione segreta dell'ordine del giorno della Giunta che risulta approvato con voti favorevoli tredici su tredici presenti e votanti , controllati dagli scrutatori Signori Cappellini , Capodaglio , Cattaneo precedentemente designati .==

N. 8 delle delb.

O G G E T T O 8

Applicazione del nuovo organico, approvato dalla Giunta Prov. Amminis. del 18 Ottobre 1912

N. 19000 a favore degli impiegati amministrativi.=

Si assenta dalla sala il Sig. Coriolano Salvagno, Segretario Municipale, perchè interessato nella presente delibera .== E' sostituito dal Vicesegretario Sig. Fiumicelli Angelo .==

Il Vicesegretario dà lettura della seguente relazione:

Il nuovo regolamento organico per il segretario e per gli impiegati degli Uffici Municipali deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 24 Giugno , 22 Luglio e 19 Settembre 1912 , approvato dalla G.P.A. nella seduta del 18 Ottobre stesso anno , deve essere applicato a favore degli impiegati attualmente in servizio .==

L'organico comprende un segretario con lo stipendio iniziale di L. 3500 ; un vicesegretario con L. 2500 ; un primo applicato con L. 1800; un secondo con L. 1600; un terzo con L. 1400 ; ed un quarto con L. 1200.=

18

Il Segretario Sig. Salvagno deve essere ammesso a godere il miglioramento di stipendio e tutti gli altri benefici accordati dal nuovo regolamento, con l'obbligo di osservare i doveri imposti dal regolamento stesso. =

I quattro applicati, per equità devono essere ammessi a godere i miglioramenti, secondo l'ordine della loro anzianità e l'importanza degli incarichi a ciascuno assegnati. =

Il primo posto deve essere assegnato all'archivista e protocollista che sarebbe il Sig. Paolo Fracassetti impiegato più anziano; il secondo Bruno Fenzi applicato allo stato Civile ed anagrafe; il terzo al Sig. Battizocco Napoleone Luigi applicato alla contabilità; il quarto al Sig. Pizzamano Guido covista. =

Il Sig. Fracassetti però, per infermità contratta, non può oltre prestare servizio, per cui il nuovo regolamento non va applicato a suo favore; egli verrà collocato a riposo con la pensione di diritto che si sta liquidandogli. = Perciò al posto di protocollista si provvederà con personale nuovo da nominarsi in seguito a concorso. =

Si osserva che a tenore dell'art. 70 del regolamento, la decorrenza dei miglioramenti di stipendio, spetta agli impiegati in attività di servizio dal 1° Aprile 1912, cosicchè al Segretario Sig. Salvagno ed ai tre applicati sopra nominati, devono essere corrisposti alla fine del corrente mese, dodici dodicesimi della differenza fra lo stipendio iniziale percepito sino al 31 Marzo 1912 e quello portato dal nuovo regolamento, tenendo conto che nove dodicesimi vanno imputati al fondo di residui del 1912 e tre dodicesimi al fondo della competenza 1913. =

Di conseguenza al Segretario Sig. Salvagno Coriolano sarà dovuta la somma di L. 500 da imputarsi al fondo residui per L. 375 e per L. 125 al fondo competenza; al Sig. Bruno Fenzi L. 200 da imputarsi al fondo residui per L. 150, al fondo competenza per L. 50; Al Sig. Battizocco Luigi L. 650 ~~da~~ da imputarsi al fondo residui per L. 487.50 e per L. 162.50 nel fondo competenza; al Sig. Pizzamano Guido L. 1200 da imputarsi al fondo residui per L. 900 e L. 300 al fondo di competenza. = La spesa da sostenersi, ammonta complessivamente coi a L. 2550 cioè L. 1912.50 al fondo residui, e L. 637.50 alla competenza. =

Alla spesa da imputarsi al fondo residui si farà fronte con la somma di L. 4500 conservata a tale scopo fra i residui dell'anno 1912 all'art. 32, quella da imputargli al fondo di competenza all'art. 7 stanziato nel bilancio 1913 per stipendi al personale amministrativo. = =

All'applicato Sig. Fenzi Bruno poi, viene conservato l'aumento di Lire 100 conseguito il 1° Gennaio 1908, quale primo sessennio di stipendio cioè a tenore dell'art. 67 del regolamento. =

In conseguenza di quanto sopra, si propone al Consiglio Comunale il seguente ordine del

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

udita la relazione della Giunta Municipale ,

DELIBERA

- 1= di applicare a favore del Segretario Sig. Salvagno Coriolano e degli applicati Signori :
Bruno Fenzi, Battizocco Luigi, e Pizzamano Guido il nuovo regolamento organico degli impiegati
degli Uffici Municipali deliberato nelle sedute del 24 Luglio e 19 Settembre 1912, approvato dalla
Giunta Prov. Amminis, nella seduta del 18 Ottobre dello stesso anno, restando assegnato al se-
condo posto di applicato, il Sig. Bruno Fenzi, al terzo posto il Sig. Battizocco Luigi, al quarto
il Sig. Pizzamano Guido, dichiarando vacante il posto di primo applicato pel quale sarà aperto
il concorso dopo deliberato ed approvato il collocamento a riposo del Sig. Fracassetti Paolo .=
2= Di liquidare a favore del Sig. Salvagno L. 500 e del III° applicato Sig. Battizocco L. 650
quoto di stipendio arretrato dal 1° Aprile 1912 al 31 Marzo 1913 commisurato sui nuovi stipendi
iniziali, previa trattenuta dell'imposta di R. M. e dei contributi ordinari e straordinari alla
cassa di previdenza istituita dalla legge 6 Marzo 1904 N. 88 .=
3° di liquidare L. 200 a favore del secondo applicato Sig. Fenzi Bruno, quoto stipendio dal
1° Aprile 1912 al 31 Marzo 1913, commisurato sul nuovo stipendio iniziale previa trattenuta dell'im-
posta di R. M. e del contributo 3% per la pensione a carico del Comune fissata dal regolamento
del 1904 quale diritto acquistato essendo stato nominato il Sig. Fenzi, anteriormente all'applica-
zione del detto regolamento .=
4° Di liquidare in L. 1200 a favore del Sig. Pizzamano Guido per stipendio dal 1° Aprile 1912 al
31 Marzo 1913, stabilito dal regolamento, previa trattenuta del contributo alla cassa previdenza
istituita dalla legge 6 Marzo 1904 N. 88 e della imposta di R. Mobile .=
5° di far fronte alla spesa di L. 1912.50 da imputarsi alla gestione dei residui 1912 di cui
l'art. 32 (L. 4500) sotto la voce: fondo accantonato per aumento di stipendio in seguito al nuo-
vo organico, e di L. 637.50 all'art. 7 gestione della competenza del 1913 alla voce stipendio al
personale della Amministrazione Municipale .=

Terminata la lettura il Sindaco dichiara aperta la discussione .=

Nessuno chiede di parlare, per cui il Sindaco invita i presenti a votare l'ordine del gior-
no proposto dalla Giunta .=

Esperita la votazione segreta, col controllo degli scrutatori Signori Cappellini, Capodaglio
e Cattaneo, il Sindaco dichiara approvato il suddetto ordine del giorno, avendo ottenuto tredici

voti favorevoli su tredici presenti e votanti . =

Esaurito così l'ordine del giorno, il Presidente toglie la seduta . =

Letto ed approvato il presente verbale nella seduta del consiglio in data = *12 aprile*

Aprile 1913 viene firmato a norma di legge . =

IL PRESIDENTE

Cominciato

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Capicelli

IL SEGRETARIO COMUNALE

Cominciato

Certifico io sottoscritto che la presente deliberazione venne pubblicata all'albo Comunale

il giorno di *mercato* = 12 = *Aprile* = 1913 = *senza* = opposizioni . =

Lendinara, li = 14 = *Aprile* = 1913 . =

IL SEGRETARIO COMUNALE

Cominciato



285 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE
[Signature]

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

4 seduta = Anno 1913 =

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI LENDINARA

Sessione ordinaria seduta pubblica di prima convocazione del giorno 30 Maggio 1913 . =

REGNANDO S. M^o VITTORIO EMANUELE III .

L'anno millenovecentotredici, addi trenta del mese di Maggio alle ore 5=1/2 pom. nella sala Municipale di Lendinara per delibera della Giunta in data 20 Maggio 1913 N. 106 previi avvisi in data 23 Maggio corr. anno N. 1626 spediti intempo utile al domicilio dei Signori Consiglieri e previa partecipazione al Sig. Prefetto con nota pari data e numero si è convocato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione . =

Eseguito l'appello risultarono presenti i Signori:

- I Bellettato Florindo 2 Bosio Clodoveo 3 Capodaglio Sante 4 Cappellini Cesare
- 5 Cattaneo Nob. Filippo 6 Laurenti Dott. Cesare 7 Lorenzoni Avv. Nob. Giuseppe =
- 8 Lorenzoni Nob. Luigi 9 Luppi Angelo 10 Malin Ing. Giuseppe 11 Manfrin Teofilo
- 12 Matteotti Dott. Giacomo 13 Zoppellaro Umberto Antonio . =

Risultarono assenti i Signori Sig. I Bellonci Avv. Carlo = = = = 2 Brunetti Cav. Prof. Uff. d'Ante =
nota 3 = Guglielmini Francesco = 4 Lucchiaro Carlo = 5 = Malin Giacomo = 6 Marchiori Cav. Avv. Eamber
toda 7 = Zanetti Antonio . =

Assunta la Presidenza dal Sig. Avv. Nob. Giuseppe Lorenzoni, Sindaco, assistito dal Segretario Comunale Sig. Salvagno Coriolano e riconosciuta la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta . =

Il Sindaco invita il Segretario a leggere il verbale della seduta precedente . = Terminata la lettura del verbale chiede di parlare il Dott. Matteotti . =

Il Sindaco gli concede la parola, avvertendolo che la discussione deve restare esclusivamente sulla forma del verbale e non sugli oggetti trattati nella precedente seduta . =

Il Dott. Matteotti esprime il suo dispiacere per le dimissioni del Cav. Brunetti dalla carica di Sindaco e ritiene che i motivi adottati dal Cav. Brunetti, non rispondano a verità e crede che il suo ritiro abbia invece ragioni politiche non condivise dalla maggioranza del Consiglio.

Termina, pregando la Giunta di informare il Consiglio sulle condizioni di salute del Cav. Brunetti e di altri Consiglieri che al pari del Cav. Brunetti dovrebbero essere ammalati . =

Il Sindaco risponde di non poter raccogliere le parole del Dott. Matteotti . =

Nessun altro avendo chiesto di parlare, dichiara approvato il verbale . =

32

Vengono designati a scrutatori i Signori : Manfrin , Zoppellaro, Bellettato . =

Dovendosi trattare prima gli argomenti in seduta segreta, il Sindaco invita il pubblico a sgombrare la sala . =

Il Dott. Matteotti prega il Sindaco di voler proporre l'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno per non disturbare il pubblico che diversamente dovrebbe uscire per rientrare poi . =

Il Sindaco, non vede la necessità dell'inversione che porterebbe della confusione . =

E' sicuro della cortesia e della bontà del pubblico, il quale era già informato degli avvisi affissi nei pubblici ritrovi, che il Consiglio era convocato prima in seduta segreta . = Comunque, mette ai voti , per alzata e seduta la proposta del Sig. Matteotti che ottiene undici voti contrarii su dodici presenti e votanti, controllati dagli scrutatori suddetti . =

Prima che la sala sia sgombrata, il Dott. Matteotti avverte, che dovendo parlare nel 3. oggetto in merito all'avviso di concorso al posto di vice segretario, pregherebbe il Sindaco che fosse trattata questa parte in seduta pubblica . =

Il Sindaco avverte il Dott. Matteotti che la sua proposta potrà aver luogo quando si tratterà quell'oggetto . =

Uscito il pubblico, e chiuse le porte il Consiglio passa a trattare il seguente :

N. 16 delle delibere . = O G G E T T O I

Ratifica della delibera della Giunta Municipale 26 Aprile 1913 relativa alla nomina dell'Ingegnere direttore e del sorvegliante dei lavori per la costruzione dei nuovi edifici scolastici . =

Il Segretario dà lettura della deliberazione d'urgenza della Giunta 26 Aprile 1913 . =

Terminata la lettura, il Sindaco invita il Consiglio alla ratifica . =

Il Dott. Matteotti chiesta la parola dichiara di essere d'accordo con la Giunta sulla nomina dell'Ingegnere Zerbini a direttore dei lavori . = Non può esserlo invece sulla nomina a sorvegliante del Capodaglio, al quale non riconosce sufficiente capacità per coprire detto posto e lo ritiene anche incompatibile avendo egli concorso all'asta . =

Tanto meno riconosce nel Bianchini i requisiti richiesti per essere di aiuto al sorvegliante, mancando delle necessarie cognizioni e ritenendolo semi analfabeta . =

Dichiara perciò che voterà contrario . =

L'Ing. Malin conosce per notorietà ed esperienza l'abilità del Sig. Capodaglio nell'arte muraria avendo egli fatto delle opere edilizie importantissime con plauso meritevole . =



23

visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

[Handwritten signature]

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Lo conosce di indubbia moralità ed afferma che la sua offerta disinteressata è prova della sua affezione all'opera che si sta costruendo ed alla città sua, ritiene che in modo migliore il Consiglio non poteva provvedere . =

Conosce il Bianchini per un giovane buono, scrupoloso ed alfabeto . =

Il Sindaco assicura il Consigliere Matteotti, che la competenza del Capodaglio è fatto così notorio e indiscusso in Città da ritenere vano il soggiungere per illustrarla; non trova incompatibilità nel Capodaglio per il fatto che egli aspirò e concorse all'asta, anzi, il non essere rimasto aggiudicatario, sarà motivo di più efficace e scrupolosa sorveglianza. =

Sente anzi di dover esprimere al Capodaglio la sua gratitudine per l'opera apprezzatissima gratuitamente offerta. =

Il Consigliere Matteotti, non deve conoscere il Bianchini ingiustamente a torto giudicato: il Bianchini fu sperimentato qui nell'Ufficio Municipale dove disimpegnò bene lavori di ammannense. =

E' esatto, onesto, ha sufficiente calligrafia, cosichè può essergli affidata la tenuta dei registri delle costruzioni per quanto le sue conoscenze siano puramente materiali, di esecuzione degli ordini del sorvegliante, mansione che qualunque operaio potrebbe eseguire, le qualità da ricercarsi sono la esattezza e la più scrupolosa onestà, e su ciò può dare al Consiglio la più assoluta affermazione. =

Nessun altro, avendo chiesto di parlare, si procede alla votazione segreta col controllo degli scrutatori precedentemente designati Sigg. Manfrin, Zoppellaro, Bellettato . =

La votazione diede il seguente risultato: Presenti 13, Votanti 13, Voti favorevoli 12, contrari 1 . = Il Sindaco dichiara perciò ratificata la deliberazione della Giunta 26 Aprile 1913 sopra cennata. =

N.17 delle delibere . =

O G G E T T O 2

Collocamento a riposo con assegno di pensione del Sig. Fracassetti Paolo protocollista Municipale.

Entra in sala il Consigliere Sig. Avv. Bellohi per cui i presenti sono 14 . = In seguito ad invito del Sindaco, il Segretario dà lettura della seguente deliberazione della Giunta Municipale:

Veduta l'istanza 29 Aprile 1913 presentata da Paolo Fracassetti protocollista, corredata di certificato medico 2 Maggio 1913, rilasciato dall'Ufficiale sanitario Sig. Secchieri Cav. Dott. Arturo ;

Considerato che il Sig. Fracassetti Paolo, Protocollista, non potendo più continuare nel

34
servizio per sopraggiuntegli infermità, con l'istanza suddetta chiede di essere collocato a riposo con l'assegno di pensione che gli spetta a tenore dell'art. 31 del regolamento speciale ~~X~~ per gli impiegati e salariati Comunali, in data 12 Marzo 1902 approvato dalla G.P.A. il 23 Luglio 1913 che andò in vigore il 1 Gennaio 1904;

Che in forza del detto regolamento la pensione spettante agli impiegati di nomina anteriore al 1° Gennaio 1904 è quella stabilita dalla legge testo unico 21 Febbraio 1895 N. 70 sulle pensioni degli impiegati dello stato;

Che il Sig. Fracassetti nato il 14 Agosto 1856 prestò servizio gratuito come alunno dal 25 = Novembre 1873 a 17 Luglio 1879;

Che in seguito a concorso, giusta delibera 18 Luglio 1879 venne nominato regolarmente con lo stipendio annuo di L. 900, che percepì fino al 31 Dicembre 1890;

Che dal 1 Gennaio 1891 al 31 Dicembre 1907 godette lo stipendio di L. 1000 ed infine quello di L. 1100 dal 1 Gennaio 1908 in avanti;

Che a tenore dell'art. 73 della legge, dovendosi aumentare di un quinto lo stipendio di Lire 1100 l'emolumento base della pensione, sarebbe di L. 1320;

Che il Fracassetti compiendo il 31 Maggio 1913, 39 anni di sei mesi e sei giorni di servizio, per il principio dell'art. 74 della legge, la sua pensione dovrebbe essere uguale ad un quarantesimo di L. 1320 per ciascun anno di servizio, cioè L. 1287;

Che per il successivo articolo 75 della legge, le pensioni non possono mai eccedere i quattro quinti della media degli stipendi calcolata a termini degli articoli precedenti, cosicchè effettivamente, la sua pensione deve essere liquidata in L. 1066;

Che il Fracassetti non avrebbe soddisfatto l'obbligo del pagamento delle quote di contributo 3% dal 18 Luglio 1879 al 31 Dicembre 1903 ma soltanto quelle dal 1 Gennaio 1904 in poi, per cui il Fracassetti sarebbe debitore di L. 699.60;

Ritenuto che nel bilancio 1913 venne stanziata la somma di L. 1000 per la pensione del Fracassetti, fondo sufficiente per il pagamento del quoto di assegno riferibile dal Maggio al 31 Dicembre 1913. =

Con voti unanimi.

DELIBERA

di proporre al Consiglio Comunale il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE,

udita la esposizione della Giunta,



N. 287 visto per bollo cent. sessanta

IL RICEVITORE

[Handwritten signature]

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

D E L I B E R A

- 1 il collocamento a riposo del Sig. Fracassetti Paolo protocollista con l'assegno di pensione di diritto dal 1° Giugno 1913 ;
- 2 di liquidare a suo favore la pensione di L. 1066 annue al lordo della imposta di Ricchezza Mobile ;
- 3 di accertare a sua carico il debito di L. 699.60 per quote di contributo 3% dal 18 Luglio 1879 a 31 Dicembre 1903 senza corresponsione d'interessi, mediante trattenuta mensile sulla pensione stessa ;
- 4 di provvedere alla spesa, ritenuta in L. 620 per il 1913, mediante lo stanziamento di Lire 1000 preventivato nel bilancio 1913 all'art. 8 Categ. 2 Capo I sotto la voce: pensioni agli impiegati ecc. =

Terminata tale lettura il Sindaco dà comunicazione dell'istanza del Fracassetti, del certificato medico e del regolamento Municipale 12 Marzo 1912. =

Aperta la discussione nessuno chiese di parlare, per cui, esperita la votazione segreta col controllo degli scrutatori Manfrin, Zoppellaro, Bellettato precedentemente designati, il Sindaco dichiara approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta con voti favorevoli quattordici su quattordici presenti e votanti. =

N. 18 delle delibere. =

O G G E T T O 3

Nomina del Vicesegretario Municipale =====

Entra in sala il Cav. Marchiori, per cui i presenti sommano a quindici. =

Prima di trattare l'argomento, il Dott. Matteotti domanda la seduta pubblica volendo parlare sulla formalità del concorso che ritiene nullo. =

Il Sindaco, non è di tale opinione, ostandovi in proposito le disposizioni di legge e ritenuto che le eccezioni a cui allude il Cons. Matteotti ~~in altro momento~~ ^{in altro momento} dovranno essere fatte. =

Invita il Segretario a dare lettura della seguente delibera della Giunta:

Considerato che in esecuzione alla propria delibera 3 Maggio 1913 vistata il 13 del mese, N. 7364, furono diramate nei principali Comuni della Provincia e delle Province limitrofe, gli avvisi del concorso al posto di Vicesegretario Municipale, rimasto vacante per la rinuncia dell'Avv. Ruggero Cestari;

Ritenuto che al Concorso, chiuso il 15 corr. mese, prese parte un solo concorrente, il Sig.

36
Fiumicelli Angelo, che da tre mesi circa occupa il posto interinalmente;

Che il Sig. Fiumicelli insieme alla istanza presentò tutti i documenti richiesti dall'avviso di concorso e che dall'esame di essi risulta possedere tutti i requisiti per essere nominato;

Che le informazioni private ed ufficiali sul conto del Fiumicelli sono buonissime e nei tre mesi di interinato, diede prova di capacità e diligenza;

Con voti unanimi,

D. E. L. I. B. E. R. A.

di proporre al Consiglio Comunale di nominare al posto di Vicesegretario l'unico concorrente Sig. Fiumicelli Angelo per quattro anni decorribili dalla data di approvazione della delibera di nomina, con lo stipendio di L. 2500 al lordo della Ricchezza Mobile e del contributo della Cassa pensioni nonché alle condizioni tutte portate dal regolamento organico per gli impiegati amministrativi, approvato dalla Giunta Prov. Amminis. il 18 Ottobre 1912. =

Terminata la lettura il Sindaco presenta tutti gli atti che hanno attinenza alla pratica, riferisce in ordine all'argomento, parla delle doti del Fiumicelli, come impiegato e come cittadino, constatate anche nei tre mesi circa di interinato. =

Dopo di ciò dà la parola al Dott. Matteotti. = Questi, osserva che il 26 Marzo il Consiglio ratificò la delibera della Giunta con la quale assumeva d'urgenza il Fiumicelli in via interinale e che la Giunta attese il 3 Maggio per il concorso, limitando il termine utile per concorrere al 15 del detto mese. =

Trova troppo breve il periodo per dare la dovuta pubblicità all'avviso di concorso; conseguenza di ciò, fu la presentazione di un solo aspirante il Sig. Fiumicelli, mentre nel primo concorso, rimasto aperto 22 giorni, invece di 12, vi furono sette concorrenti. =

Ritiene che la Giunta non abbia bene usato dei suoi poteri e sia nullo il concorso. =

Il Sindaco risponde che nello stesso giorno 3 Maggio, furono anche diramati nelle forme consuete e nei soliti luoghi gli avvisi del concorso. = Dimostra che il termine fissato sarebbe stato sufficientissimo a tutti se avessero avuta la buona volontà di concorrere. = Osserva che nel concorso precedente, nonostante i termini più lunghi, ed i sette concorrenti, il Consiglio trovò accettabile uno solo. = Non deve ^{pre} occupare se nell'attuale concorso vi fu un solo concorrente, quando possiede tutti i requisiti voluti e ciò risulta non solo da documenti, ma da diuturna prova. =

Il Dott. Matteotti replica osservando che il procedimento usato, lascia capire nella Giunta la ferma intenzione di nominare il Fiumicelli, facendo così la propria volontà anziché quella del Consiglio. = Dichiarò di astenersi dal votare ritenendo illegale, se non nella lettera, nel



N. 288 visto per bollo cent. sessanta

IL RICEVITORE

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

lo spirito, il concorso .=-

Nessun altro, avendo chiesto di parlare, il Sindaco fa distribuire le schede e col controllo degli scrutatori Sigg. Manfrin, Zoppellaro, Bellettato, precedentemente designati, si procede alla votazione segreta, dopo la quale il Sindaco proclama eletto a Vicesegretario Municipale il Sig. Angelo Fiumicelli, avendo ottenuto quattordici voti favorevoli su quattordici votanti e quindici presenti .=-

Terminati così gli argomenti in seduta segreta il Sindaco fa aprire le porte e permette l'accesso in sala del pubblico .=- Avverte che il pubblico non può emettere approvazioni o disapprovazioni durante la seduta, e nella sala ammonisce di far sgombrare la sala se non si osserverà tale norma e di riferire all'Autorità giudiziaria coloro che si permettessero in qualsiasi forma di disturbare il Consiglio nell'adempimento delle sue funzioni .=-

Dopo di ciò pone in trattazione il seguente :

N. 19 delle delibere .=- O G G E T T O 4

Nomina di un Assessore effettivo .

Il Segretario dà lettura della seguente proposta di Giunta :

Considerato che in seguito alla nomina a Sindaco dell'Avv. Nob. Giuseppe Lorenzoni occorre procedere alla elezione di un buono assessore effettivo ;

Ritenuto che in questo ultimo anno di vita che rimane all'attuale Amministrazione si dovranno eseguire le importanti opere pubbliche progettate e deliberate e dovranno essere iniziati studi per altre pure di interesse generale, per cui sarebbe opportuno che in seno alla Giunta vi fosse persona tecnica, competente, alla quale poter affidare il referato dei lavori pubblici ;

Con voti unanimi;

D E L I B E R A

di proporre al Consiglio Comunale la nomina ad assessore effettivo del Sig. Ingegnere Giuseppe Malin .=-

Terminata tale lettura il Dott. Matteotti chiesta ed ottenuta la parola, si domanda di quale colore politico è l'amministrazione Comunale, e se con tale Consiglio, poteva il Cav. Brunetti essere Sindaco, il Cappellini, assessore ; Il Presidente richiama il Matteotti all'argomento avvertendolo che diversamente è costretto a togliergli la parola .=-

Il Dott. Matteotti avendo sentito che il candidato della maggioranza è l'Ing. Malin, conclu-

de , chiedendo : se si vuol chiamare l'Ing. Malin al posto di Assessore effettivo ,perchè tecnico o perchè condividente le opinioni della Giunta .=-

Il Sindaco non ritiene la domanda del Dott. Matteotti meritevole di risposta, e nessun altro, avendo chiesto di parlare, si procede alla votazione mediante schede segrete col controllo degli scrutatori Sigs. Manfrin, Zoppellaro e Bellettato , precedentemente designati .=-

Esperita la votazione il Sindaco proclama eletto assessore effettivo il Sig. Ingegnere Malin con voti favorevoli dodici su quindici presenti e votanti, essendosi riscontrate tre schede bianche e non esistendo nessuna incompatibilità di legge nel Sig. Malin per coprire la carica .=-

N 20 Delle delibere .=-

O G G E T T O 5

Nomina di un revisore dei conti in sostituzione di Don Rosolino Bonincontro .=====

Il Sindaco avverte che Don Rosolino Bonincontro non facendo più parte del Consiglio, perdette la qualifica di revisore dei conti per l'anno 1912 , eletto nella seduta del 26 Ottobre 1912 .=-

Invita perciò il Consiglio di procedere alla nomina di un terzo revisore ed a tale scopo fa distribuire le schede .=-

Raccoltele e fattone lo spoglio , col controllo degli scrutatori Sigg. Manfrin Zoppellaro e Bellettato, precedentemente dssignati, il Sindaco proclama eletto il Sig. Capodaglio Sante terzo revisore dei conti per l'anno 1912, non essendovi nessuna incompatibilità di legge nel Sig. Capodaglio , ed avendo ottenuti dieci voti favorevoli su quindici presenti e votanti .=-

N. 21 delle delibere .=-

O G G E T T O 6

Nomina di un membro della Commissione di prima istanza per i ricorsi contro le tasse Comunali , in sostituzione del Sig. Amedeo Annibale .=-

Il Sindaco avverte che avendo il Sig. Amedeo Annibale perduta la qualifica di Consigliere Comunale , perdette anche quella di membro della Commissione di prima istanza per i ricorsi contro le tasse Comunali .=-

Invita perciò il Consiglio di procedere alla nomina, scegliendo il nuovo membro fra i Consiglieri Comunali in carica .=-

Distribuite le schede, raccoltele e fattone lo spoglio, col controllo degli scrutatori Signori Manfrin, Zoppellari , e Bellettato precedentemente designati , il Sindaco proclama il Sig. Avv.



[Handwritten signature]

Carlo Belloni membro della Commissione per i ricorsi di primo grado delle tasse comunali, avendo riportato tredici voti favorevoli su quindici presenti e votanti, contro un voto al Sig. Cappellini Cesare ed una scheda bianca. =

N. 22 delle delibere. =

O G G E T T O 7

Rinuncia del Sig. Cappellini Cesare da Presidente della Congregazione di Carità ed eventuale sostituzione. =

Il Sindaco fa dare lettura dal segretario della lettera 20 Maggio del Sig. Cesare Cappellini con la quale rinuncia da Presidente della Congregazione di Carità. =

Fa dare lettura anche della seguente delibera della Giunta Municipale: =

Visto che il Sig. Cappellini Cesare con lettera del 20 corr. mese rassegnò le sue dimissioni da Presidente della Congregazione di Carità;

Ritenute le ragioni adotte dal Sig. Cappellini, e risultate vane le pratiche fatte dal Sindaco e dalla Giunta perchè continuasse nella carica così lodevolmente coperta:

Con voti unanimi, astenendosi il Sig. Cappellini,

D E L I B E R A

di proporre al Consiglio di prendere atto della rinuncia, esprimendo al Sig. Cappellini i dovuti sensi di gratitudine per l'opera da esso prestata a pro della pubblica beneficenza e di proporre la nomina al detto posto, del Sig. Nob. Filippo Cattaneo, il quale in precedenza per parecchi anni, copri la detta carica con tanto amore, interesse e pubblica soddisfazione. =

Terminata la lettura, il Sindaco informa delle pratiche da lui personalmente fatte col Sig. Cappellini, pratiche che ebbero esito negativo. =

Il Consiglio senza discussione, prende atto delle dimissioni del Sig. Cappellini^e con voti favorevoli tredici e due schede bianche su quindici presenti e votanti, espressi con votazione segreta, controllati dagli scrutatori Signori Manfrin, Zoppellaro e Bellettato, nomina a Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del Sig. Cesare Cappellini, il Sig. Nob. Filippo Cattaneo fu Medoro, sul quale non vi è alcuna incompatibilità di legge. =

N. 23 delle delibere

O G G E T T O 8

Domanda al Consiglio scolastico Provinciale che sia autorizzato il Comune ad amministrare direttamente le proprie scuole elementari e popolari. =

210
II. Segretario legge la proposta della Giunta contenuta nella seguente deliberazione :

Veduto l'art. 16 della legge 4 Giugno 1911 N. 487 per la istruzione elementare popolare ;

Ritenuto che il Comune adempì a tutte le prescrizioni della legge e dei regolamenti scolastici costruì nuovi edifici scolastici per le scuole urbane , per le scuole rurali di Sagnedo e Barbuglio , sostenendo non indifferenti sacrifici pecuniari , migliorò gli edifici esistenti, completandone anche il loro arredamento secondo le recenti norme didattiche, incoraggiò ogni lodevole iniziativa per lo sviluppo ed incremento dell'istruzione pubblica ;

Ritenuto che la spesa complessiva per l'istruzione , che attualmente sostiene il Comune, supera le L. 50000 annue, assorbendo un quinto delle entrate effettive stanziare nei propri bilanci ;

Ritenuto che il numero degli analfabeti dallo spoglio dei registri del censimento della popolazione , del 1911 risulta del 24.20 per cento della popolazione dai sei anni in su ;

Osservando che nella percentuale degli analfabeti sono compresi molti di coloro che frequentano la scuola , specie nelle prime classi elementari ;

Con voti unanimi,

D E L I B E R A

di proporre al Consiglio Comunale l'amministrazione diretta delle scuole elementari e popolari agli effetti della legge 4 Giugno 1911 N. 487, chiedendo la prescritta autorizzazione all'Onor. Consiglio scolastico Provinciale a norma dell'art. 16 della legge suddetta. =

Dopo la lettura il Sindaco , dichiara aperta la discussione. =

Il Dott. Matteotti avuto la parola, trova insufficiente la relazione a dimostrare l'adempimento degli obblighi scolastici da parte del Comune negli ultimi cinque anni, come vuole la legge. = Rileva che la percentuale del 24.20 di analfabeti, è elevatissima e viene a comprovare che l'attuale amministrazione nulla fece a pro' dell'istruzione. =

Crede non sincera la statistica della Giunta , ritiene anzi bensuperiore , e di molto, il numero degli analfabeti , perchè fra coloro che sanno leggere e scrivere, saranno stati classificati anche quelli che stentatamente sanno campilare il loro cognome e nome. =

Cita statistiche sull'analfabetismo della Francia , dell'Inghilterra , della Spagna , fa il confronto con le percentuali di alcune regioni dell'Italia e dice essere vergognoso per Lendinara di avere un quarto di popolazione analfabeta , chiamando responsabile di tale stato di cose, l'attuale amministrazione. = Per ultimo, rileva la mancanza del regolamento per l'esecuzione della legge Credaro e perciò trova intempestiva la domanda per la quale propone la sospensiva. =

In rapporto poi ai vantaggi che ne deriverebbe al Comune , trova la domanda inopportuna. =

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Con l'autonomia, il Comune, avrebbe il diritto di nominare bensì gli insegnanti perpetuandosi così gli arbitri nella scelta del personale, con la nomina di persone del proprio cuore. Di più tutte le maggiori spese che in seguito si rendessero necessarie per la pubblica istruzione, dovranno essere sostenute dal Comune con grave danno finanziario.

Per contrario, lasciando l'amministrazione delle scuole alla Provincia, viene tutelata la libertà di scelta nel personale insegnante e la spesa a carico del Comune rimane consolidata in quella sostenuta negli anni 1910-1911.

Ritiene essere l'insegnamento religioso la ragione effettiva che spinge l'amministrazione come quella di Lendinara, a volere l'autonomia delle scuole. Parla a lungo sull'utilità dell'insegnamento religioso e sulla libertà dell'insegnamento, tanto che viene richiamato dal Presidente ad essere più sintetico nella sua esposizione, essendo l'ora tarda e dovendo trattare parecchi altri argomenti. Il Dott. Matteotti termina concludendo che il Comune non può avere l'autonomia perchè non ha soddisfatto agli obblighi imposti dalla legge e che egli voterà contro la domanda per il carico finanziario che dovrebbe sostenere il Comune, e perchè con l'autonomia non verrebbe lasciata piena libertà nell'insegnamento religioso.

Risponde il Sindaco rilevando tutti i miglioramenti approvati dalle precedenti amministrazioni e iniziati dalla attuale nel campo della pubblica istruzione, sostenendovi sacrifici pecunari non lievi. Nessun appunto può essere mosso alla Giunta che sente la soddisfazione di avere ottemperato all'obbligo della legge, senza esitazioni ed incertezze.

Fornisce chiarimenti sulla percentuale ed osserva, che nel conteggio, eseguito conforme alla legge, all'atto del censimento, quando nemmeno parlavasi della legge Credaro, furono considerati analfabeti, anche gli iscritti alle scuole, e quanti non sapevano correntemente leggere e scrivere. Se nella compilazione della statistica si avesse potuto seguire logici criteri, il numero degli analfabeti, non avrebbe superato il 13 per cento, come da indagini fatte qualche anno fa dalla Giunta.

Osserva che le Città di Adria, Badia, amministrate da uomini di fede politica diversa da quelli di Lendinara, hanno percentuali di analfabeti ben più elevate della nostra.

che Vogliere ai Comuni l'amministrazione delle scuole, è gravissima violazione di quei principi di autonomia alla quale si ispirarono con fecondi risultati i Comuni Italiani nei momenti più gloriosi della nostra patria. *che* abbiamo quindi il dovere di difendere in ogni ramo della vita Comunale le libertà dei Municipi, oggi purtroppo, ridotta, da una asfissiante centralizzazione, a trasmettitori di carte e di ordini. *che* Conservare l'amminis. Scolastica

ed *esigere* Comunale, l'istruzione primaria è un obbligo naturale, perchè i genitori hanno diritto di amministrare quelle scuole, ed i legittimi rappresentanti degli stessi, sono gli eletti dal popolo, e non gli impiegati. = Dimostra che l'insegnamento religioso, dovrebbe essere impartito nelle nostre scuole dai sacerdoti come materia d'obbligo là dove viene richiesto, dalla maggioranza, ai richiedenti in omaggio a principi di libertà d'insegnamento ed alla volontà della maggioranza. *P*urtroppo tali criteri che ritiene veramente liberali, non sono seguiti, anzi combattuti dalla Autorità scolastica alla quale si vorrebbe affidare le nostre scuole comunali primarie. = Termina, invitando il Consiglio ad approvare la proposta della Giunta. =

Il Dott. Matteotti, replica sulle argomentazioni svolte, cita altre città e Provincie che portano il vanto di avere pochi analfabeti, fra cui la provincia di Sondrio che conterebbe secondo il Matteotti, il due per cento di analfabeti. = Enumera i motivi per i quali crede che l'amministrazione attuale non possa richiedere e ottenere l'amministrazione delle scuole e li *p*recisa: di non aver compilato l'elenco degli obbligati alla scuola; di avere una commissione di vigilanza che non funziona e non se ne cura che sia osservato l'adempimento all'obbligo dell'istruzione, che nella scuola di Valdentro, venne sdoppiato nel 1910 l'orario, senza corrispondere alla maestra l'aumento di stipendio, che infine nelle scuole del centro si preferì l'orario sdoppiato per ragioni di economia. = Per questi appunti, egli chiama, imperitevole il Comune di avere l'autonomia delle scuole. =

Il Sindaco ribatte le accuse lanciate dal Matteotti, destituite di verità: *di* fatti, l'elenco degli obbligati alla scuola, certo da tre anni *x* e forse da cinque *x* anni, viene compilato; la Commissione di vigilanza si raduna regolarmente ogni mese e parecchie volte straordinariamente, quando il bisogno lo richiede, funziona egregiamente, ha anche applicato le sanzioni di legge e fatto opera di eccitamento e coercizioni verso i ragazzi e verso i genitori. =

L'orario nella scuola di Valdentro, venne sdoppiato nel 1910 per volontà e comodità della maestra senza che fosse superato il numero di legge, e pur tuttavia, venne corrisposto un compenso di L. 200; afferma infine che la divisione dell'orario, nelle scuole urbane, si rese necessario *in* seguito all'aumento della popolazione scolastica, rapidamente verificatosi in questi ultimi anni in seguito all'aumento della popolazione. *f*u tale aumento che determinò la Amministrazione di provvedere le scuole di nuovi fabbricati, deliberati fino dal 1909 e che si *f*stanno, solo ora, costruendo non però ritardi dovuti al Comune, ma per quelle mille e cento difficoltà che le Autorità superiori e la burocrazia *x* frappone, prima di effettuare e concedere.

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

i mezzi .-.

A questo punto, il Sindaco ritiene esaurita la discussione ed invita il Consiglio di votare sulla proposta della Giunta .-

Prima però di passare alla votazione l'avv. Belloni prega il Sindaco di permettergli una parola .-

Avuta l'autorizzazione con la raccomandazione di essere breve, l'Avv. Belloni osserva al Dott. Matteotti /lo spirito della legge Credaro: l'autonomia è un premio per i Comuni. Per non seguirlo è requisito principale che il Comune abbia un numero di analfabeti non superiore al 25% della popolazione risultante dal censimento 1911 .-

Se quindi tale percentuale è il requisito per conseguire un premio, vuol dire che essa non è certo meritevole di quel biasimo che il Consigliere Matteotti vorrebbe infliggerle .-

Si assenta dalla sala il Sig. Nob. Luigi Lorenzoni per cui i presenti rimangono quattordici .-

Chiusa così la discussione, il Consiglio con voti favorevoli tredici su quattordici presenti e votanti, avendo votato contro il Dott. Matteotti, espressi peralzata e seduta e controllati dagli scrutatori Sigg. Manfrin; Zoppellaro e Bellettato, precedentemente designati,

DELIBERA

l'amministrazione diretta delle scuole elementari e popolari agli effetti della legge 4 Giugno 1911 N. 487, chiedendo la prescritta autorizzazione all'Onor. Consiglio Scolastico Provinciale a norma dell'art. 16 della legge stessa .-

N. 24 delle delibere .-

O G G E T T O

Acquisto di porzione del terreno Pedane di proprietà della casa di Ricovero per il costruendo edificio scolastico di Saguado e Barbuglio e transazioni con gli affittuali per i frutti pendenti

Il Segretario legge la seguente deliberazione della Giunta Municipale :-

Considerato che la Commissione Tecnica sanitaria all'uopo incaricata stabilì che il nuovo edificio delle scuole di Saguado e Barbuglio ed il fabbricato per le abitazioni degli insegnanti dovesse sorgere in Saguado poco lungi dal bivio delle strade Comunali Pioppa e Camponarzo sull'appèzzamento ai mappali N. 977-978 (Catasto di Saguado), denominato Pedane, cta di proprietà della Casa di ricovero di Lendinara ;

che la superficie necessaria per gli erigendi fabbricati, fu prevista nel progetto di com

14
persive pertiche 3.90 con la spesa di L. 2200;

Che aperte le trattative con la proprietaria Pia Casa di Ricovero, questa chiese il prezzo di L. 1000 per pertica ed i fittavoli del fondo, L. 1000 di compenso per la parziale risoluzione del loro contratto di fitto stipulato per anni nove con la Casa di Ricovero e col prezzo di fitto di L. 33 circa per pertica ;

Che riuscite vane le pratiche per raggiungere un accordo, le parti interessate convennero di rimettersi alla risoluzione di un arbitro ;

Che con atto 20 Aprile 1913 N. 307 di Rep. Municipale, registrato a Lendinara il 2 Maggio 1913 N. 407 vol. I con la tassa di L. 3.66, il Comune, la Casa di Ricovero ed i fratelli Cestaroli, Cirillo ed Ercole fu Germinio, nominarono loro arbitro ed amichevole compositore l'Ingegnere Antonio Danieli con la facoltà di determinare il prezzo del terreno da espropriarsi ed il compenso da corrispondersi agli affittuali per la risoluzione parziale del loro contratto ;

Che ora l'Ing. Danieli con l'atto 16 Maggio 1913 presentò le sue conclusioni, determinando il prezzo di L. 800 per pertica ed il compenso di L. 621.98 ai fittavoli ;

Con voti unanimi,

DELIBERA

di proporre al Consiglio Comunale il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE ha preso atto del convegno 20 Aprile 1913 e delle conclusioni 16 Maggio 1913 dell'arbitro Ing. Antonio Danieli ;

DELIBERA

a) di acquistare pertiche 3.90 del podere Pedane di proprietà della Pia casa di Ricovero situate in Lendinara, Comune Censuario di Saguedo, lungo la strada detta di Campomarzo distinte dai mappali N. 977 = 978 fra i confini: Levante Rigolin Giacomo, mezzodi strada Campomarzo, tramontana e ponente Campagna S. Anna di proprietà del Comune, allo scopo di costruirvi il fabbricato per le scuole di Saguedo e Barbuglio ed il fabbricato per le abitazioni degli insegnanti di cui il progetto in data 5 Maggio 1911 dell'Ingegnere Pietro Zerbini, approvato dalle delibere inerenti prese dal Consiglio e dall'Autorità superiore in data 17 Ottobre 1911 ed appaltato all'impresa Ferratello Luigi col verbale di aggiudicazione 11 Gennaio 1913 e col contratto di assunzione in data 15/4/1913 ;

b) di pagare per detto acquisto alla Casa di Ricovero di Lendinara L. 800 per pertica, cioè la somma complessiva di L. 3120 ;

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

c) di pagare ai fratelli Cestarolli Cirillo ed Ercole fu Germinio la somma di L. 621.98 com-
penso per la parziale risoluzione del contratto di fittanza 1 Aprile 1913, stipulato fra essi
Cestarolli e la Casa di Ricovero di Lendinara ;

d) di far fronte alla spesa di acquisto ed a quella di compenso alle altre spese tutte ine-
renti al contratto che vengono assunte dal Comune, mediante il fondo concesso a mutuo col R.De-
creto 16 Agosto 1912 sulla cassa Depositi e Prestiti di cui l'art. 89 del bilancio 1913 ;

e) di facultizzare il Sig. Sindaco a chiedere all'ILL.mo Sig. Prefetto di essere autorizzato
all'acquisto a tenore di legge .=-

Terminata la lettura il Sindaco dichiara aperta la discussione .=-

Prende la parola il Dott. Matteotti ; non si spiega il ritardo frapposto a convehire sul
terreno e nell'indennizzo all'affittuale, essendo ^{stata} la località per l'erigendo fabbricato, designa-
ta nell'Ottobre del 1909; se si fosse convenuto due anni prima con la Casa di Ricovero il prezzo
di acquisto, sarebbe stato più vantaggioso e si sarebbe risparmiata l'indennità agli affittuali ;

Gli sembrano esagerate le pretese della Casa di Ricovero e degli affittuali Cestarolli ed
appunto per ciò si doveva esperire l'espropriazione in base alla legge di Napoli .=-

Conclude accusando la Giunta di non aver fatto l'interesse del Comune ed essendosi già
incominciati i lavori vede un atto di sopraffazione della Giunta al Consiglio e= dichiara che vo-
terà contro la proposta .=-

Il Sindaco fa presente che il progetto dell'edificio venne approvato nell'Ottobre 1911;
che il devreto di concessione del mutuo fu emesso nell'Agosto 1912 ; che gli ultimi atti della
pratica furono perfezionati nel Novembre 1912 ; che infine il contratto di fitto stipulato nel-
l'aprile 1913 dalla Casa di Ricovero coi fratelli Cestarolli era stato deliberato fino dal prin-
cipio del 1912 ed i Cestarolli avevano cominciata la loro affittanza col Giugno del 1912 .=-

che non all'Amministrazione Comunale ma alle tante pratiche burocratiche si deve ascrivere il
ritardo da tutti deplorato nell'esecuzione del lavoro *che non* crede applicabile al caso la leg-
ge di Napoli e dimostra con citazioni di vendite avvenute nei nostri dintorni, che l'espro-
priazione forzata, avrebbe condotto ad identici risultati con maggiore spesa e con immensa per-
dita di tempo *che il* prezzo, determinato dall'Ing. Danieli, è favorevole per il Comune, e la
Casa di Ricovero, sarebbe ben lieta d'essere liberata *che è* vero che i lavori di sterro e diesca-
vo furono iniziati, ma a permetter questo, fu la Giunta, costretta per/dare lavoro ai tanti di-
soccupati che assienavano la loggia Municipale reclamando lavoro .=-

Terminata proponendo al Consiglio l'approvazione dell'ordine del giorno /=-

16

Il Dott. Matteotti vorrebbe ancora replicare/ sull'argomento ma parecchi Consiglieri do-
mandano la chiusura, ritenendo sufficientemente esaurita la discussione. =

Il Sindaco invita i presenti a votare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta Municipa-
le. = La votazione segue per alzata e seduta, col controllo degli scrutatori Signori Manfrin,
Zoppellaro e Bellettato. =

Dopo di ciò il Sindaco dichiara approvato l'ordine del giorno della Giunta avendo ottenuto
tredici voti favorevoli ed uno contrario, quello del Sig. Matteotti, su quattordici presenti
e votanti. =

A questo punto l'Avv. Belloni, propone di rimandare ad altra seduta la trattazione dei
rimanenti oggetti, essendo l'ora tarda. =

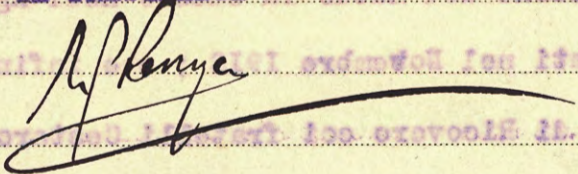
Si oppone al rinvio il Dott. Matteotti. = Il Sindaco dichiara di essere a disposizione del
Consiglio e mette a partito la proposta dell'Avv. Belloni per alzata e seduta, che risulta ap-
provata con voti tredici, su quattordici presenti e votanti, avendo votato contro il Dott. Matte-
teotti. =

La votazione venne fatta con il controllo degli scrutatori Sigg. Manfrin, Zoppellaro e Bel-
lettato. =

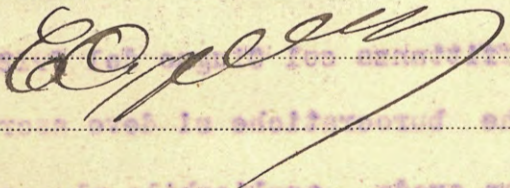
Dopo di ciò la seduta è tolta. =

Fatto, letto ed approvato nella seduta Consigliare del 2 Luglio 1913. =

IL PRESIDENTE



IL MEMBRO ANZIANO



IL SEGRETARIO COMUNALE



Certifico io sottoscritto che il presente verbale venne pubblicato all'albo Comunale il gior-
no di mercato 5 Luglio 1913 senza opposizioni. =

Lendinara, 7 Luglio 1913. =

IL SEGRETARIO COMUNALE



Foglio per verbale del Consiglio Comunale

5 = seduta = Anno 1913

verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

DI LENDINARA

Sessione straordinaria seduta pubblica in I° convocazione del giorno 2=LUGLIO 1913=

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III°

L'anno millenovecentotredici addì due del mese di Luglio alle ore 10 ant. nella sala Municipale di Lendinara per delibera della Giunta in data 24 Giugno N. 136 previi avvisi scritti in data 25 d/m/ N. 2065 spediti in tempo utile al domicilio dei Signori Consiglieri e previa partecipazione al Sig. Prefetto con pari data e numero 2065 si è convocato il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione . =

Consiglieri Presenti =I Belloni Avv. Carlo=2=Bosio Clodoveo =3=Capodaglio Sante =4Cappellini Cesare=5=Cattaneo Nob. Filippo=6 Lorenzoni Avv. Nob. Giuseppe=7= Lorenzoni Nob. Luigi=8 Lucchiani Carlo =9 Malin Ing. Giuseppe =10=Manfrin Teofilo =11= Marchiori Cav. Avv. Lamberto =12=Matteotti Dott. Giacomo . = Consiglieri assenti :=Bellettato Florindo =2Brunetti Cav. Prof. Uff. Antonio=3=Guiglielmini Francesco=4=Laurenti Dott. Cesare=5=Luppi Angelo =6= Malin Giacomo =7=Zanetti Antonio =8= Zoppellaro Umberto Antonio . =

Assunta la Presidenza dal Sig. Avv. Nob. Giuseppe Lorenzoni =Sindaco=assistito dal Segretario Sig. Salvagno Coriolano e riconosciuta la legalità dell'adunanza , dichiara aperta la seduta . =

Il Consiglio ad unanimità dispensa il Segretario dalla lettura del verbale della seduta precedente, sul quale il Dott. Matteotti chiede di parlare . = Egli sostiene di non aver chiamato il Capodaglio incapace come sorvegliante ai lavori di costruzione dei nuovi fabbricati scolastici . =

Dall'argomento ottavo, trova ricordate solamente delle citazioni di lieve importanza da lui fatte, mentre all'argomento nono, non furono riportati alcuni suoi appunti sull'acquisto del terreno per le scuole di Saguado , specialmente per quanto riguarda il compenso agli affittuali . =

Nessun altro, avendo chiesto di parlare , dichiara approvato il verbale della seduta precedente . = Prima di passare alla trattazione degli argomenti, il D. Matteotti, avuta la parola, si lamenta che un giornale abbia ritenuto la sua opposizione in Consiglio Comunale, ispirata da odiosità contro le persone . = Classifica l'articolo una insinuazione perchè egli combatte l'amministrazione e non le persone che la compongono, con parecchie delle quali è in ottimi rapporti d'amicizia e sente stima . = Il Sindaco risponde di non mettere in dubbio le affermazioni del D. Matteotti , osservando che l'amministrazione non ha organi nè ufficiali nè ufficiosi non si occupa di quello che può venire scritto sui giornali. Dovendosi trattare prima gli argomenti in seduta segreta , il Sindaco fa sgombrare la sala dal pubblico ed ordina la chiusura delle porte . =

Fatto ciò il Consiglio passa a trattare gli argomenti che seguono . =

N. 25 delle delibere

O G G E T T O I

Domanda di gratificazione presentata dal Dott. Sebastiano Danielli medico Chirurgo . =

Premessa lettura della domanda di gratificazione II Giugno 1913 presentata dal Dott. Sebastiano Danielli , il Sindaco informa sulla infezione morbillare manifestatasi in tutto il Comune che durò circa due mesi e mezzo . = Osserva che l'aumento di stipendio di cui accenna il Dott. Danielli nella sua istanza è indipendente dalla gratificazione ; l'argomento deve essere trattato in altra sede essendo collegato al riordino del servizio sanitario ospedaliero ; Assicura che l'infezione vi fu, che effettivamente si verificò al maggior lavoro per il medico, = Dice che nessuna proposta viene presentata dalla Giunta Comunale la quale si rimette alle decisioni del Consiglio.

Aperta la discussione chiede di parlare l'avv. Marchiori . = Egli ritiene la gratificazione non decorosa . = Il servizio medico deve essere equamente retribuito e si lusinga che l'amministrazione con sollecitudine risolve la questione degli stipendi ai medici che da parecchi anni si trascina. L'Avv. Belloni osserva che l'esiguità dello stipendio non dà diritto al D. Danielli di pretendere una gratificazione . = Conviene con l'avv. Marchiori e classifica la gratificazione una anomalia , pur riconoscendo il maggiore lavoro fatto dal Danielli . = Si associa all'avvocato Marchiori nel raccomandare al Sig. Sindaco il sollecito disbrigo della pratica relativa al servizio sanitario . =

Il Sindaco assicura che l'Amministrazione sta occupandosi col più vivo interesse e confida di poter presentare al Consiglio, proposte in questione entro l'anno, osservando che molte e gravi difficoltà si dovranno superare, essendo connessa alla questione medica quella ospitaliera. Esaurita così la discussione il Consiglio concreta il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto degli affidamenti del Sindaco che entro l'anno sarà proposta dalla Amministrazione la soluzione della questione ospitaliera e sanitaria;

Ritenendo che il Dott. Danieli date queste assicurazioni non insisterebbe sulla domanda di gratificazione;

Sospende ogni deliberazione, e passa all'ordine del giorno .-

Eseguita la votazione per alzata e seduta col controllo degli scrutatori signori Bosio Manfrin e Lorenzoni, precedentemente designati, l'ordine del giorno risulta approvato con dodici voti favorevoli su dodici presenti e votanti .-

N. 26 delle delibere .-

O G G E T T O 2°

Domanda di gratificazione presentata da Prandin Bernardo bidello delle scuole urbane .-

Il Sindaco dà lettura della istanza 10 Giugno 1913 presentata dal bidello Prandin Bernardo, poscia presenta la seguente proposta della Giunta:

Veduta la domanda di gratificazione presentata da Prandin Bernardo, Considerato che col nuovo regolamento organico dei salariati ed agenti Comunali approvato dalla G.P.A. il 10 Ottobre 1912 non vennero migliorati i salari dei bidelli delle scuole, essendosi ritenuto opportuno di rimandare qualsiasi provvedimento dopo ultimata la costruzione dei nuovi edifici delle scuole, per poter fissare con maggiore precisione il numero dei bidelli, i loro emolumenti e le loro mansioni;

Ritenute però essere equo di compensare il bidello Prandin per maggior lavoro finora fatto per le circostanze accennate nella sua istanza, che risultano fondate e vere;

Che il Prandin avrebbe manifestato il desiderio di avere una gratificazione di L. 200 = pur rimettendosi all'equamane criterio dell'Onor. Consiglio;

Con voti unanimi,

DELIBERA

1 = di proporre al Consiglio che al bidello Prandin sia accordata la gratificazione di L. 100 a compenso del maggior lavoro avuto in questi ultimi anni in seguito all'aumento della popolazione scolastica, agli orari alternati, per le scuole festive tenute;

2 = di proporre che alla maggiore spesa sua fatto fronte mediante prelievo di L. 100 dalla somma di L. 200 preventivata all'art. 100 spese varie per le scuole serali e festive, la quale somma si prevede totalmente disponibile .-

Il Sindaco dà più particolareggiate informazioni sul servizio del Prandin, dimostrandosi che accordando la gratificazione il Consiglio viene a compiere un atto di vera equità, termina raccomandando di approvare la proposta della Giunta .-

Aperta la discussione nessuno domanda di parlare .- Messa a partito la proposta della Giunta mediante votazione segreta risulta approvata con voti favorevoli dodici su dodici presenti e votanti, controllati dagli scrutatori signori Manfrin, Bosio e Lorenzoni precedentemente designati .-

N. 27 delle delibere =

O G G E T T O 3

Collocamento a riposo con assegno di pensione del Sig. Fracassetti Paolo protocollista Municipale .- (2° lettura) .-

Premessa lettura della deliberazione 30 Maggio 1913, il Consiglio senza discussione, con voti favorevoli (segreti) dodici su dodici presenti e votanti, controllati dagli scrutatori precedentemente designati Signori Manfrin, Bosio e Lorenzoni,

A P P R O V A

in seconda lettura di seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE,

udita la deliberazione della Giunta, **DELIBERA** /

1 = Il collocamento a riposo del Sig. Fracassetti Paolo Protocollista con assegno di pensione di diritto dal 1° Giugno 1913;

2 = di liquidare a suo favore la pensione di L. 1066 annue al lordo della imposta di R.M.;

3 = di accertare a suo carico il debito di L. 699.60 per quote di contributo 3% dal 18 Luglio 1879 a 31 Dicembre 1913 senza corrispondenza di interessi, mediante trattenuta mensile sulla pensione stessa;

4 = di provvedere alla spesa, ritenuta in L. 620 per il 1913, mediante lo stanziamento di Lire 1000 preventivate nel bilancio 1913 all'art. 8 Categ. 2 Capo I sotto la voce: pensione agli impiegati ecc. =

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Esauriti gli argomenti in seduta segreta, il Sindaco ordina di aprire le porte della sala. =
Ciò fatto il Consiglio passa a trattare in seduta pubblica gli oggetti che seguono :

N. 28 delle delibere

O G G E T T O 4°

Ratifica delle delibere d'urgenza della Giunta Municipale 31 Maggio 1913 e 7 Giugno 1913 in ordine al mercato mensile di bestiame . =

Il Sindaco dà lettura della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 31 Maggio 1913 portante provvedimenti per i mercati mensili di bestiame, nonché dà lettura della delibera 7 Giugno 1913 con la quale viene nominato il Sig. Dal Fiume Anacleto membro della commissione di vigilanza sui mercati in sostituzione del rinunciatario Sig. Cav. Avv. Adamo Pelà ;

Terminata la lettura, invita il Consiglio a ratificarla a tenore dell'art. 136 della legge C.P., informando dell'esito buono ottenuto nel primo mercato . =

Aperta la discussione il Dott. Matteotti loda la Giunta per la sua proposta e dichiara di accordare la sua approvazione unicamente per appoggiare una industria utilissima al paese, per quanto contraria, date le sue idee politiche, a qualsiasi protezionismo comunque larvato. =

Dopo di ciò il Consiglio con voti dodici su dodici presenti e votanti espressi per alzata e seduta e controllati dagli scrutatori Sigg. Bosio, Manfrin e Lorenzoni,

R A T I F I C A

e fa proprie le deliberazioni della Giunta Municipale in data 31 Maggio e 7 Giugno 1913, approvandole pienamente ed esonerando la Giunta da ogni responsabilità personale . =

N. 29 delle delibere . =

O G G E T T O 5°

Progetto per la sistemazione della casa di abitazione annessa all'Officina del Gas. = =====

Il Sindaco presenta al Consiglio Comunale il progetto 13 Giugno 1913 compilato dall'Ing. Comunale Sig. Pietro Zerbini, direttore dell'azienda del gas, comprendente: la relazione, il capitolato d'appalto, il computo delle opere e preventivo della spesa, nonché due grafici: atti che fa passare ai consiglieri per l'esame. = Riassume la relazione dell'Ingegnere, rivela la assoluta necessità dell'opera, alla quale si farà fronte con mezzi ordinari del bilancio dell'azienda senza ricorrere a nuovi debiti. =

Propone pertanto a nome della Giunta il seguente ordine del giorno :

E L C O N S I G L I O C O M U N A L E

avuta comunicazione del progetto dell'Ing. Pietro Zerbini comprendente la relazione, il capitolato d'appalto, il computo delle opere e preventivo della spesa, nonché due grafici; riconosciuta la necessità dell'opera e tenuto presente l'ammontare della spesa, i mezzi con i quali si dovrà far fronte e come dovranno essere eseguiti i lavori;

D E L I B E R A

1 di approvare la sistemazione della casa di abitazione annessa all'Officina del Gas con le norme e condizioni stabilite dal progetto 13 Giugno 1913 dell'Ing. Pietro Zerbini;

2 di autorizzare la spesa nella somma di L. 2859.15 salvo il ribasso d'asta, pagabile con Lire = 1000 nel 1913, già preventivate nel bilancio, L. 600 in ciascuno degli anni 1914 e 1915 e con una rata di saldo nel 1916 previo stanziamento delle somme corrispondenti nei rispettivi bilanci. =

3 di appaltare il lavoro mediante licitazione osservando le norme del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato col R. Decreto 4 Maggio 1885 N. 3074, applicando la gara sulla somma di L. 2859.15 prevista nel progetto. =

4 di chiedere all'ILL/mo Sig. R. Prefetto la prescritta autorizzazione alla licitazione . =

Dopo di ciò il Sindaco dichiara aperta la discussione . = Il Dott. Matteotti non riconosce la utilità dell'opera e dice che si asterrà dal votare in coerenza a quanto sostenne durante la discussione del preventivo e cioè che gli utili dovrebbero servire invece a diminuire il prezzo del gas. = Nessun altro, avendo chiesto di parlare, il Sindaco pone in votazione per alzata e seduta l'ordine del giorno proposto dalla Giunta che risulta approvato con voti undici favorevoli su dodici presenti e votanti essendosi astenuto il Dott. Matteotti. = La votazione venne controllata dagli scrutatori Sig. Manfrin, Bosio, Lorenzoni, precedentemente designati . =

N.30 delle delibere . =

O G G E T T O 6°

Accettazione del legato Salvadori a favore del Santuario della Beata Vergine del Pilastrello. = = = =

Il Sindaco dà relazione della pratica accennando alle precedenti deliberazioni del Consiglio ed alle ordinanze della G.P.A. = Da lettura del testamento della Sig. Salvadori e della lettera 23 Giugno 1913 della commissione ammnis. del Santuario, in seguito alla quale al Consiglio non resta che deliberare sull'accettazione del legato, dimostrando essere giusto e redditizio per il Santuario . = Aperta la discussione il Dott. Matteotti chiede schiarimenti sulla proprietà del Santuario, sull'amministrazione dei fondi del Santuario stesso e sui lavori eseguiti alla casa Salvadori . = Il Sindaco fornisce le chieste delucidazioni che soddisfano il Consigliere Matteotti . =

Osserva che il valore dello stabile è superiore alle L. 5200 e quindi l'accettazione del legato è atto utile e doveroso. =

Il Dott. Matteotti domanda se la Commissione ha obbligo di presentare i conti al Comune ed il Sindaco risponde che il Comune ha solo ingerenza quando trattasi di atti che possono interessare il patrimonio ma non nell'ordinaria amministrazione. = Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Consiglio con voti dodici su dodici presenti e votanti, espressi per alzata e seduta, controllati dagli scrutatori Signori Manfrin, Bosio e Lorenzoni precedentemente designati

D E L I B E R A

I di accettare il lascito della signora Salvadori Maria fu Giuseppe vedova Soldà come disposto col testamento olografo I Maggio 1906 pubblicato e depositato presso il notaio Cattaneo cav. Dott. Lodovico con atto 22 Dicembre 1908 al N. 866 di repertorio, consistente :

a) Mappale N. 167 casa via Madonna al Civ. N. 5 reddito imp. 150. =

b) Mappale N. 1936 orto di p.c. O. 25 reddito L. 1.27;

c) Mappale N. 1937 casa di p.c. O. II reddito L. 8.58

d) Mappale N. 1938 arborato vitato p.c. O. 63 reddito L. 4.32. =

II= di ricorrere all'ILL. Sig. Prefetto perchè si compiaccia autorizzare l'accettazione. =

N. 31 delle delibere. =

O G G E T T O 7

Contributo a favore dell'istituto per gli orfani dei militari. =

Il Sindaco dà lettura della seguente proposta della Giunta :

Vedute le circolari a stampa per l'erigendo istituto nazionale per gli orfani figli dei militari Veduta la circolare 20 Dicembre 1912 della R. Prefettura di Rovigo ;

D E C L I B E R A

di proporre al Consiglio Comunale il contributo annuo di L. 12 per anni cinque dal 1 Gennaio 1914, previo stanziamento in bilancio della somma corrispondente. =

Dopo di ciò dichiara aperta la discussione. = Il Dott. Matteotti, chiesta ed avuta la parola, domanda alla Giunta se con la sua proposta intende di fare una manifestazione di patriottismo ovvero di concorrere per una istituzione che ha lo scopo di provvedere di ricovero degli orfani. =

Dichiara però che voterà contro non volendosi associare ad una manifestazione per la guerra in Libia, che egli non approva, nè concorre per una istituzione di beneficenza alla quale dovrebbe sopperire solo il governo. = Il Sindaco risponde che la proposta della Giunta ha carattere patriottico e filantropico. = E' sicuro che il Consiglio col suo voto vorrà confermare la sua completa adesione all'impresa Libica, che aggiungerà grandezza alla nostra Patria e nella quale rifulge ancora una volta l'Italico valore. =

E' spiacente che le condizioni finanziarie del nostro Comune non permettano di concorrere all'atto filantropico con una somma maggiore. =

Chiusa la discussione non avendo nessun altro chiesto il parere, il Sindaco pone a partito per alzata e seduta la proposta della Giunta che risulta approvata con voti undici favorevoli su dodici presenti e votanti, avendo votato contro il Dott. Matteotti. = La votazione venne controllata dagli scrutatori Sig. Manfrin, Bosio, Lorenzoni, precedentemente designati. =

N. 32 delle delibere. =

O G G E T T O 8

Voto sui conti consuntivi della Congregazione di Carità riferibili agli anni 1910 = 1911. =

Il Sindaco presenta al Consiglio i conti consuntivi degli anni 1910 e 1911 della locale Congregazione di carità. = Presenta pure il voto seguente espresso dalla Giunta Municipale sui conti stessi: Veduti ed esaminati i conti consuntivi degli anni 1910=1911 della locale Congregazione di Carità; Osservato che il 1910 si chiuse con un avanzo di amministrazione di L. 1067.48 e quello 1911 con L. 498.61; Che la differenza di tale risultato fra l'uno e l'altro esercizio che nel 1910 si accertò una maggiore entrata di oltre L. 300 e nel 1911 una maggiore spesa di L. 250. = circa; = Che nelle due gestioni nulla di anormale si verificò da parte degli amministratori nella erogazione delle spese curò la dovuta accuratezza per cui ne va data ai preposti della Pia Istituzione; Che infine le somme furono eragate in conformità al preventivo servendo così allo scopo cui erano state destinate;

D E C L I B E R A

di proporre al Consiglio Comunale voto favorevole all'approvazione dei conti 1910 e 1911 della Congregazione di Carità e di esprimere ai preposti dell'opera Pia, il dovuto compiacimento per il modo encomiabile col quale vennero dirette le sue gestioni. =

Aperta la discussione, il Dott. Matteotti dichiara che voterà semplicemente l'approvazione dei conti, non l'elogio all'amministrazione della Congregazione, non avendo potuto controllare l'opera dei preposti. = Dice di essergli stato riferito anzi che non sempre la amministrazione della Congregazione nell'erogare i sussidi si ispira a sentimenti di equità e giustizia. =

Esprime il desiderio che i preposti dell'opera Pia anzichè limitarsi a gestione patrimoniale largheggiasse di più nei medicinali. = Il Sindaco osserva che nessuno reclamo pervenne mai in Municipio contro l'operato della Congregazione; ciò prova che quei benemeriti Cittadini adempiono al molto difficile mandato con interessamento ed imparzialità. =

Nessun altro chiede di parlare, per cui si procede alla votazione per alzata e seduta col controllo degli scrutatori Signori Manfrin, Bosio, Lorenzoni, precedentemente designati. =

Esperita la votazione il Sindaco dichiara approvata la proposta della Giunta, avendo essa ottenuto voti dieci favorevoli su dodici presenti, essendosi astenuti i Signori Cappellini Cesare e Cattaneo Nob. Flippo, membri dell'Opera Pia. =

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

N. 33 delle delibere =

OGGETTO 9

Proposta di concedere in affitto al Sig. Giacomo Marchiori il fondo Terraglio per l'anno agricolo 1913 = 1914. =

Il Consiglio senza discussione con voti favorevoli undici su dodici presenti, essendosi astenuto l'Avv. L'Avv. Marchiori, figlio del concessionario, espressi per alzata e seduta, controllati dagli scrutatori Signori Bosio, Manfrin, e Lorenzoni, precedentemente designati,

A P P R O V A

il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta del quale il Sindaco diede lettura . =

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Veduta la domanda del Sig. Marchiori Giacomo di poter continuare la coltivazione fino al 29 Settembre 1914, del fondo Comunale detto Terraglio, verso l'affitto di L. 250;

Ritenuto che la costruzione delle case operaie non può essere attuata, mancando tuttora il progetto relativo; Considerato che nella primavera del p.v. anno per provvedere di lavoro i disoccupati, si potrebbe mettere in comunicazione la strada Valli col Terraglio Castel Trivellin;

D E L I B E R A

di prorogare fino al 29 Settembre 1914 a favore del Sig. Marchiori Giacomo, la concessione fattaagli con la deliberazione Consigliare 24 Giugno 1912, vistata il 6 Luglio 1912 N. 10179 Div. 2, agiungendo alle condizioni contenute nella detta deliberazione la seguente:

Ove nell'inverno prossimo l'Amminis. ritenesse di dover mettere in comunicazione la strada Valli col terraglio Casteltrivellin, dovrà il conduttore, senza pretesa e compenso, ma con la sola riduzione dell'affitto in ragione della superficie che sarà presa, rilasciare al Comune la superficie necessaria per la strada e tutte le opere accessorie occorrenti, superficie da determinarsi insindacabile giudizio della Giunta. =

N. 34 delle delibere . =

OGGETTO 10

Insegnamento della ginnastica nelle classi 4[°] e 5[°] maschili urbane elementari . =

Il Sindaco dà lettura e propone l'approvazione del seguente ordine del giorno concretato dalla Giunta :

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Veduta la deliberazione del Consiglio Comunale 19 Gennaio 1912 N. 4, approvata dal Consiglio Scolastico Prov. nella seduta del 17 Febbraio 1912 N. 84, mediante la quale si affidava al Sig. Osti Giovanni, professore presso la locale R. Scuola Tecnica, l'insegnamento della Ginnastica nelle classi 4[°] 5[°] 6[°] maschili urbane verso la retribuzione di L. 200 all'anno;

Considerato che il numero degli alunni ammonta a circa 120, che la lezione di un'ora alla settimana è insufficiente allo svolgimento del programma specialmente oltre ottanta alunni della quarta classe per i quali è fatto obbligo di sostenere l'esame per conseguire il certificato di maturità; Esperite le pratiche col sig. Prof. Osti, e ritenuto che occorrono almeno tre lezioni alla settimana, di un'ora ciascuna, dovendosi formare tre squadre di quaranta alunni ciascuna;

D E L I B E R A

1= che il Prof. Osti Giovanni nell'impartire l'insegnamento della ginnastica agli alunni delle classi 4[°] 5[°] 6[°] maschili urbane debba fare tre lezioni alla settimana di un'ora ciascuna;

2= che la retribuzione per tale insegnamento sia elevata da L. 200 a L. 300;

3= che il Prof. Osti sia obbligato di assistere agli esami di ginnastica senza il diritto ad indennità e rimborsi di spese . =

D E L I B E R A I N O I T R E

di proporre di far fronte alla spesa maggiore di L. 100⁰⁰ in confronto a quella stanziata in bilancio, mediante prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1913 . =

Aperta la discussione il Dott. Matteotti raccomanda al Sindaco di interessarsi perchè durante le lezioni di educazione fisica il Prof. Osti faccia esercitare gli alunni nei giochi sportivi.

Il Sindaco prende atto della raccomandazione . = Nessun altro avendo chiesto di parlare, l'ordine del giorno proposto viene messo a partito per alzata e seduta ed approvato con voti dodici favorevoli su dodici presenti e votanti, controllati dagli scrutatori Signori Bosio, Manfrin e Lorenzoni precedentemente designati . =

N. 35 delle delibere =

OGGETTO II

Interrogazione del Consigliere Dott. Giacomo Matteotti alla Giunta Municipale per sapere da quali criteri siano regolate le comparse della Banda Cittadina in rapporto al sussidio accordatole sul bilancio Comunale ed in rapporto alla negata comparsa per la festa del 1[°] Maggio . =

Il Sindaco dichiara che la Giunta avrebbe potuto non rispondere alla interrogazione perchè il Comune non c'entra nella direzione della Società musicale; ma per cortesia verso il collega dichiara di avere assunte le notizie che si affretta a comunicare al Consigliere Matteotti . = La Banda Cittadina è opera di una società privata sostenuta dalle contribuzioni di ogni ordine di cittadini dagli istituti di credito ed industriali, dal contributo di L. 1500 del Comune . =

A norma del suo statuto, approvato dalla maggioranza dei contribuenti, la società Musicale è assolutamente apolitica. Il Comune nel largire la contribuzione ha fatto obbligo che la Banda intervenga nelle feste patriottiche e cittadine, nelle cerimonie ufficiali civili e religiose. = Quindi la banda deve suonare nelle feste Nazionali dello Statuto, del natalizio del Re, del 20 Settembre . = La società è rappresentata da un ufficio di Presidenza alla quale spetta decidere, quando crede opportuno, l'intervento o meno della Banda in differenti cerimonie o ricorrenze senza alcuna ingeren

za da parte dell'Amministrazione Comunale. = Rileva che la Banda è istituzione rivelatasi molto utile e di ambito decoro per la nostra Città, dà ottimi risultati, come lo provano gli elogi ottenuti nelle recenti comparse a Rovigo ed a Verona. = All'interessamento e valentia del maestro s'accoppia la buona volontà dei suonatori ai quali Lendinara è grata. =

La Presidenza con ragione ritiene mantenere la società fuori della politica che sarebbe la tomba della società. = La Presidenza negando quindi la Banda per il 1° Maggio ritiene di avere agito in conformità allo statuto. = Se i sottoscrittori si fossero rivolti all'amministrazione Comunale questa ben volentieri si sarebbe interessata perchè la domanda fosse accolta, pur non illudendosi sulla riuscita dei suoi uffici. = Il Dott. Matteotti sostiene che concorrendo il Comune con Lire 1500 annue e il pubblico denaro, ~~estendo~~ di tutta, la cittadinanza ha diritto di controllare l'operato. = Non ritiene la Banda apolitica perchè interviene a feste e cerimonie politiche ritenendo esser tali lo Statuto il natalizio del Re e il 20 Settembre, le processioni religiose. Comunque chiede che la Banda intervenga anche per la festa dei lavoratori, riconosciuta già festa mondiale, anche perchè i socialisti pur essendo pochi, rappresentano una parte della cittadinanza che paga. Il Sindaco replica ribattendo le osservazioni del Matteotti e consiglia la parte socialista a contribuire come soci nella Società Musicale, che è aperta a tutti, e allora indubbiamente, se largo sarà il contributo dei socialisti nella Società, indubbiamente peserà nelle deliberazioni della Presidenza. = Qualunque rinnovazione nei semplici rapporti fra Comune e Società, potrà esser discussa e deliberata in sede di bilancio, quando si tratterà della spesa. Esaurito così l'oggetto si passa alla trattazione del seguente numero. =

N. 36 delle delibere . =

O G G E T T O 12

Voto sui conti consuntivi dell'Ospedale Umberto I per gli anni 1908 usque 1912 . =

Il Sindaco presenta i conti consuntivi dell'Ospedale Umberto I° per gli anni 1908 usque 1912 e riferisce :

- a) = che il 17 Maggio 1913 con nota N. 176 l'Ospedale rimetteva il conto 1910 per la pubblicazione e per il voto del Consiglio a sensi dell'art. 128 legge C.P.;
- b) = che con la nota 27 Maggio 1913 N. 1575 fu chiesto all'amministrazione ospitaliera, perchè non sono stati uniti pel voto del Consiglio Comunale i conti 1908 e 1909;
- c) = che l'Ospedale col foglio 28 Maggio 1913 N. 201 osservava trovarsi i detti conti, presso l'autorità tutoria fino dall'Ottobre 1912 e col foglio successivo 16 Giugno 1913 N. 228, l'Ospedale, sollecitando il voto sul conto 1910, avvertiva della avvenuta approvazione, da parte dell'Autorità tutoria, dei conti 1908=1909 ; =
- d) = che infine con le lettere 26 e 28 Giugno 1913 N. 244 =245= 246= l'Ospedale trasmise anche i conti 1908 1909 1910 1912, raccomandando che su tutti i detti conti, emettesse sollecitamente il suo voto il Consiglio;
- e) = che non furono rimessi nè i resoconti morali, nè gli allegati di svolgimento, nè le pezze giustificative. =

Il Sindaco dà quindi lettura di una lettera in data 29 Giugno 1913, pervenuta il 30 del Cav. Brunetti, accompagnante la seguente proposta:

Il Consiglio Comunale presi in esame i bilanci 1908=1909=1910=1911=1912, rimessi dall'amministrazione del civico Ospedale, rileva:

- che i bilanci sia per la pubblicazione di legge, sia per l'approvazione devono essere rimessi al Comune corredati dei relativi allegati, senza i quali non è possibile revisione alcuna;
- che i bilanci 1908 e 1909 vennero approvati dalla Giunta Prov. di Beneficenza, senza richiedere la precedente approvazione del Consiglio Comunale a cui l'amministrazione ospedalizia doveva prima presentarli a tenore dell'Art. 128 della legge Comunale e Provinciale;
- che tutti i bilanci rimessi dalla Presidenza dell'Ospedale mancano degli allegati relativi;
- che mancano tutti gli elementi per rilevare la spesa complessiva sostenuta per i lavori di ampliamento dell'Ospedale, in dipendenza al prestito di L. 70.000 garantito dal Comune ed al progetto di costruzione approvato dal Comune;
- che a lavori compiuti è debito dell'Amministrazione di comunicare anche la relativa liquidazione, per chiarire la situazione economica

I N V I T A

la Presidenza dell'Ospedale a presentare sollecitamente tutti gli allegati a corredo dei bilanci 1908 1909 1910 1911 1912 e la liquidazione dei lavori di ampliamento del Pio Luogo;

X = N O N I O M N I N A

una commissione di tre Consiglieri competenti in materia con l'incarico di riferire al Consiglio Comunale le sue conclusioni. =

Dopo di ciò il Sindaco dichiara aperta la discussione. =

vi

Il Dott. Matteotti trova giusta la proposta del Prof. Brunetti e si associa. = L'Avv. Marchiori, desiderando completa luce sopra ogni particolare riferibile alla gestione ospitaliera, aderisce alla proposta Brunetti. = Trova strano però che la Giunta Municipale abbia lasciato trascorrere tanto tempo senza richiamare l'ospedale alla presentazione dei conti 1908 e 1909. = Se avesse fatto ciò, il Consiglio non si troverebbe ora nella condizione di esprimere il suo voto su cinque conti. = L'Avv. Belloni dichiara di associarsi pienamente alla proposta del Prof. Brunetti. =

Il Sindaco osserva all'Avv. Marchiori che era dovere dell'amministrazione ospedaliera di presentare i conti, non del Comune di richiederli. = E' strano invece che la Commissione Provinciale di Beneficenza abbia approvato i conti senza avere il voto del Consiglio Comunale prescritto dalla legge. = Osserva infine che essendo il Prof. Brunetti assente, la sua proposta non può essere posta in votazione a meno che non venga fatta propria da qualche Consigliere presente. =

I Consiglieri Dott. Matteotti, Avv. Belloni ed Avv. Marchiori dichiarano di fare propria la proposta del Prof. Brunetti, modificandola in qualche particolare e concordano il seguente ordine del giorno. =

Foglio per verbale del Consiglio Comunale



[Handwritten signature]

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nomina una commissione di cinque persone, quattro Consiglieri comunali e il quinto un tecnico in contabilità, estraneo al Consiglio, con ampio mandato di recarsi presso l'Ospedale Umberto I°, esaminare i conti, gli allegati, le pezze giustificative ecc. dalle gestioni 1908, 1909 = 1910, 1911, 1912 e di presentare una relazione entro un mese dall'insediamento della Commissione stessa. = Si procede alla votazione del predetto ordine del giorno per alzata e seduta e risulta approvato con voti dodici su dodici presenti e votanti controllati dagli scrutatori Signori Manfrin, Bosio e Lorenzoni precedentemente designati. = Di conseguenza mediante schede segrete, e col controllo dei sopraccennati scrutatori si procede alla nomina della Commissione che risulta composta dei Signori:

- | | |
|-------------------------------------|---------------------------------|
| 1= Cav. Uff. Prof. Antonio Brunetti | 2= Cav. Avv. Lamberto Marchiori |
| 3= Dott. Giacomo Matteotti | 4= Ing. Giuseppe Malin |
| 5= Rag. Vezio Piva | |

Il Consiglio infine delega al Sindaco la facoltà di sostituire i Commissari che rinunciassero al mandato. =

N. 37 delle delibere

O G G E T T O I 3

Nomina della Commissione Amministrativa dell'azienda del Gas. =

Il Sindaco, premessa lettura della delibera Consigliare 7 Aprile 1913, e degli articoli della legge e del regolamento sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni fa distribuire le schede per la nomina del Presidente della Commissione Amministrativa dell'Azienda Municipalizzata del Gas. =

Raccolte le schede, fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori Signori Bosio Manfrin e Lorenzoni precedentemente designati, risulta eletto il Sig. Cav. Avv. Adamo Pelà fu Marino con voti otto su dodici presenti e votanti, avendo riportato due voti il Sig. Perolari Malmignati Nob. Ugo, un voto il Sig. Cesare Bellinetti ed una scheda bianca. =

Distribuite le schede per la nomina di due membri effettivi, raccolte e fattone lo spoglio con le formalità di cui sopra, risultarono eletti i Signori Perolari Malmignati Nob. Ugo fu Paride e Baldo Marcello di Gregorio, avendo riportato ciascuno undici voti su dodici presenti e votanti ed una scheda bianca. =

Dopo di ciò il Sindaco proclama eletti i Signori:

- | | |
|--|--------------------|
| Cav. Avv. Adamo Pelà fu Marino | Presidente |
| Perolari Malmignati Nob. Ugo fu Paride | } membri effettivi |
| Baldo Marcello di Gregorio | |

risultando non trovarsi gli eletti in alcuna delle condizioni di incompatibilità di legge. =

N. 38 delle delibere. =

O G G E T T O I 4

Delegazione alla Giunta Municipale di approvare i verbali delle sedute del Consiglio. =

Il Sindaco dà lettura della seguente proposta della Giunta:

Considerato l'impossibilità di redigere, leggere ed approvare i verbali delle sedute del Consiglio Comunale nell'adunanza cui si riferiscono;

Che attendere la successiva adunanza del Consiglio, molto spesso può cagionare notevole ritardo nell'esecuzione delle deliberazioni e grave pregiudizio perchè le delibere non possono essere pubblicate e quindi nemmeno inviate alla R. Prefettura per il visto e la esecutorietà;

Che opportuno perciò sarebbe di delegare la Giunta Municipale all'approvazione del verbale riservata sempre la lettura del verbale stesso nella successiva adunanza del Consiglio, affinché i Sigg. Consiglieri possano verificare e fare osservazioni, =

[Handwritten note: con voti costituiti]

D E L I B E R A

di inscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Comunale la proposta di delegare alla Giunta Municipale di approvare i verbali delle sedute del Consiglio. =

Terminata la lettura il Sindaco dà maggiori spiegazioni in argomento, ponendo in evidenza l'interesse del provvedimento. =

57
Rileva, ad esempio, che ^{le} deliberazioni del Consiglio votate nella seduta del 30 Maggio u.s. non poterono essere ancora nè pubblicate nè inviate alla Prefettura per l'esecutività, essendo stato approvato oggi il verbale di quella seduta. =

È da notare che approvando la proposta della Giunta il Consiglio non rinuncia al diritto di aver lettura del verbale nella seduta successiva, nè di fare le osservazioni che ritenga del caso sul verbale stesso. =

Il Dott. Matteotti dichiara di astenersi dal votare e ciò per essere coerente, non potendo esprimere fiducia nell'amministrazione per differente obiettivo politico. =

L'avv. Marchiori desidererebbe che la delegazione fosse data per un tempo limitato ad esempio per la durata della sessione ordinaria o straordinaria. =

Il Sindaco osserva che la delegazione può essere in ogni momento revocata per cui la limitazione di tempo desiderata dall'avv. Marchiori, è insita nella delega stessa. =

Nessun altro, avendo chiesto di parlare, la proposta della Giunta è messa in votazione per alzata e seduta ed è approvata con voti undici su dodici presenti e votanti, essendosi astenuto dal votare il Dott. Matteotti. =

La votazione seguì col controllo degli scrutatori Signori Bozio, Manfrin e Lorenzoni precedentemente designati. =

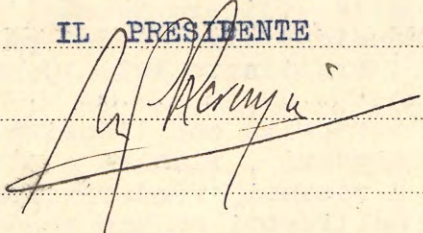
Prima di togliere la seduta il Dott. Matteotti raccomanda alla Giunta di fissare le sedute del Consiglio, possibilmente nelle ore pomeridiane. =

Il Sindaco promette che terrà in evidenza la raccomandazione, però deve cercare di soddisfare i desideri di tutti i Consiglieri e fu precisamente per espresso desiderio di alcuni che questa volta la Giunta fissò la seduta nelle ore antimeridiane. =

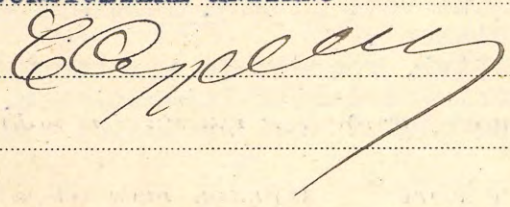
Dopo di ciò la seduta è tolta. =

letto ed approvato il presente verbale nella seduta *del Consiglio 18 Luglio 1913*

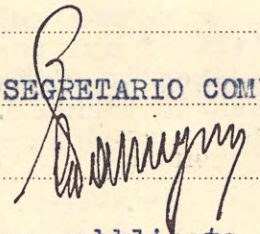
IL PRESIDENTE



IL CONSIGLIERE ANZIANO



IL SEGRETARIO COMUNALE



Certifico io sottoscritto che la presente deliberazione venne pubblicata all'albo Comunale

il giorno di *martedì* = *19 Luglio* 1913 *seconda* = opposizioni. =

Lendinara, li *20 Luglio* 1913. =

IL SEGRETARIO COMUNALE



Foglio per verbale del Consiglio Comunale

5 seduta = Anno 1913 =

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI LENDINARA

Sessione straordinaria seduta pubblica in I° convocazione del giorno 18 Luglio 1913 . =

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III.

L'anno millenovecentotredici addì diciotto del mese di Luglio alle ore 20 nella sala Municipale di Lendinara per delibera della Giunta in data 12 corr. N. 154 previ avvisi scritti in data 14 d.m. N. 2370 spediti in tempo utile al domicilio dei signori Consiglieri e previa partecipazione al Sig. Prefetto con nota pari data e numero, si è convocato il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione . =

Eseguito l'appello risultarono presenti i Signori : 1 Brunetti Cav. Prof. Uff. Antonio 2 Capodaglio Sante 3 Cappellini Cesare 4 Cattaneo Nob. Filippo 5 Laurenti Dott. Cesare 6 Lorenzoni Avv. Nob. Giuseppe 7 Lorenzoni Nob. Luigi = 8 Luppi Angelo 9 Malin Ing. Giuseppe 10 Manfrin Teofilo 11 Marchiori Cav. Avv. Lamberto 12 Matteotti Dott. Giacomo 13 Zanetti Antonio . =

Risultarono assenti i Signori : 1 Bellettato Florindo 2 Belloni Avv. Carlo 3 Bosio Clodoveo 4 Guglielmini Francesco 5 Lucchiari Carlo 6 Malin Giacomo 7 Zoppellaro Umberto Antonio . =

Assunta la Presidenza dal Sig. Avv. Nob. Giuseppe Lorenzoni, assistito dal Segretario Sig. Salvagno Coriolano e riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta . =

Prima di trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno il Sindaco commemora il cittadino Dott. Dal Fiume Luigi medico chirurgo morto in Mantova dove risiedeva da parecchi anni il quale con disposizione testamentaria ha voluto ricordare la sua città nativa, lasciando a favore dell'Ospitale Civico una parte del suo patrimonio . = Sicuro di interpretare l'unanime sentimento del Consiglio rende al defunto pubblica manifestazione di gratitudine per la cospicua donazione . = Il Sindaco si chiama dolente di non aver potuto partecipare al funerale non essendole stata partecipata in tempo la morte del munifico donatore . = Il Consiglio si associa . =

Dopo di ciò si dovrebbe passare alla lettura del verbale della seduta precedente . = Il Consiglio unanime dispensa di leggerlo ed il Sindaco lo dichiara senz'altro approvato . =

Dovendosi discutere prima gli oggetti in seduta segreta, il Sindaco ordina di far sgombrare la sala e vengono chiuse le porte . = Il Consiglio passa a trattare gli oggetti seguenti . =

N. 39 delle delibere . = O G G E T T O I

Domanda dei Signori Fenzi e Battizocco per l'applicazione dell'art. 48 del regolamento organico per gli impiegati degli Uffici Municipali . =

56

Il Sindaco informa che per l'art. 48 del Regolamento organico degli impiegati Municipali quando si rende vacante un posto l'impiegato che occupa il posto immediatamente inferiore, può chiedere la promozione, libero il Consiglio di promuoverlo ove lo ritenga idoneo e meritevole. =

In seguito al collocamento a riposo del Sig. Fracassetti, il secondo applicato Sig. Fenzi Bruno ed il terzo applicato Sig. Battizocco Napoleone Luigi, presentarono istanza per essere promossi. = Ritiene che nè l'uno nè l'altro possono essere promossi. = Il Fenzi perchè sprovvisto della licenza tecnica prescritta dall'art. 10 del regolamento, il Battizocco perchè non occupa il posto immediatamente inferiore a quello vacante. = Presenta perciò il seguente ordine del giorno:

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Ritenuto che l'applicato Fenzi Bruno anche avesse i titoli di benemerita per l'applicazione dell'art. 48 del regolamento non può essere promosso perchè sprovvisto di licenza tecnica, pur si dichiara spiacente di non poter deliberare su la domanda dello stesso;

Ritenuto poi che la promozione del terzo applicato Sig. Battizocco potrebbe concedersi solo al posto di secondo applicato, e non già al posto di primo applicato, al quale potrà, volendo, andare per concorso. =

O R D I N A

alla Giunta di aprire il concorso al posto di primo applicato a termini del regolamento. =

Aperta la discussione il Prof. Brunetti dichiara di condividere l'opinione del Sindaco e voterà favorevolmente l'ordine del giorno proposto. =

Il Dott. Matteotti dice di astenersi dal votare, mancandogli la conoscenza degli impiegati, elemento importantissimo per stabilire il merito alla promozione. = Considerando ^{obiettivamente} la cosa, ritiene che gli aspiranti posseggano il titolo alla promozione pel fatto che essi coprono posti di applicati nei quali occorre la licenza tecnica. =

L'avv. Marchiori condivide l'opinione del Dott. Matteotti e ritiene che trovandosi gli aspiranti in posto, rimanga sanata la mancanza di titolo. =

Il Sindaco combatte le argomentazioni del Dott. Matteotti e dell'Avv. Marchiori ed a sostegno della sua tesi, dà lettura della risposta alla questione, avuta dalla direzione della Rivista Amministrativa, concludente nel ritenere non promovibili gli aspiranti per le ragioni esposte. = Dopo alcune dettagliate notizie sulle attitudini degli aspiranti fornite dal Sindaco, l'avv. Marchiori dichiara che avrebbe votato favorevolmente. =

Chiusa la discussione si procede alla votazione per alzata e seduta e l'ordine del giorno pro-



posto risulta approvato con dodici voti su tredici votanti, essendosi astenuto il Dott. Matteotti. La votazione venne controllata dagli scrutatori Signori Manfrin, Lorenzoni e Malin precedentemente designati. =

N. 40 delle delibere =

OGGETTO

Provvedimenti per la direzione didattica e conseguenti deliberazioni. =====

Il Sindaco dà lettura della seguente proposta della Giunta Municipale /:

Veduta la nota 24 Aprile 1913 N. 100 del Sig. Tonato Antonio con la quale dichiara di cessare col 31 Agosto 1913 dall'incarico della direzione didattica delle scuole, affidatagli con la delibera d'urgenza della Giunta 24 Agosto 1912, ratificata dal Consiglio il 19 Settembre 1912, in via provvisoria fino alla pubblicazione del decreto di cui l'art. 87 della legge 4 Giugno 1911 N. 487; Riuscite vane le pratiche col Sig. Tonato perchè dovesse rimanere in posto;

Considerato che il maestro Mondo Zampollo provvisto di diploma per direttore didattico, da tanti anni con zelo e profitto insegna nelle nostre scuole e che egli per l'affetto sempre dimostrato alle scuole ed alla nostra città, dà affidamento di capace e parsimoniosa direzione;

Che invitato il maestro Sig. Zampollo Mondo ha aderito di sostituire il Sig. Tonato, esternando anche sentimenti di grato animo all'amministrazione Comunale. =

Tenute presenti le considerazioni svolte nella deliberazione 24 Agosto 1912 sopra citata e cioè che non avendo ancora il Comune di Lendinara ottenuta l'amministrazione diretta delle proprie scuole per gli effetti degli articoli 81 87 della legge 4 Giugno 1911 N. 487 la nomina del direttore deve essere fatta in forma provvisoria senza pubblico concorso, non potendosi imporre clausole che limitano ai candidati il diritto di cui l'art. 10 del T.U. 21 Ottobre 1913 N. 431;

D E L I B E R A

1° di accettare le dimissioni del Sig. Tonato Antonio da Direttore didattico provvisorio, spiacente di veder privato il Comune della opera assidua ed intelligente prestata dal Sig. Tonato, inviando ad esso doverosi sensi di riconoscenza e l'augurio di godere per lunghi anni il ben meritato riposo. =

2° di dare incarico al Sig. Mondo Zampollo di reggere provvisoriamente la direzione delle scuole elementari urbane e rurali del Comune, dal 1° Settembre 1913 fino alla pubblicazione del decreto di cui l'art. 87 della legge 4 Giugno 1911 N. 487, mediante lo stipendio di L. 2000 pagabile a rate mensili posticipate con la trattenuta dell'imposta di R.M. e del M.P.

A maggiore spiegazione il Sindaco aggiunge che pur essendo lo Zampollo di opinioni politiche

52
opposte a quelle della maggioranza, ritiene certo che saprà tener lontana dalla scuola la politica e seguire gli impulsi del suo animo dettato dall'affetto per la scuola e per la sua Città. =

Aperta la discussione il avv. Marchiorio spiega la Giunta della sua proposta, riconoscendo nel maestro Zampollo i meriti per essere promosso al posto di Direttore. =

Nessun altro avendo chiesto di parlare si è messa a partito mediante votazione segreta la proposta della Giunta col controllo degli scrutatori Signori Manfrin, Lorenzoni e Malin precedentemente designati. = Eseguita la votazione la proposta della Giunta risulta approvata con voti dodici ed una scheda bianca su tredici presenti e votanti. =

Esauriti gli argomenti in seduta segreta si risprono le porte ed il Consiglio passa a trattare gli argomenti seguenti in seduta pubblica. =

N. 41 delle delibere. =

O G G E T T O 3°

Ratifica della deliberazione della Giunta 31 Maggio 1913 e 7 Giugno 1913 in ordine al mercato mensile di bestiame. =

Il Sindaco dà lettura della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 31 Maggio 1913 e 7 Giugno 1913 nonchè della delibera Consigliare 2 Luglio 1913. =

Comunica inoltre il telegramma espresso dell'ILL/mo Sig. Prefetto in data 15 corr. mese col quale autorizza l'abbreviazione a 15 giorni del termine per la conferma in seconda lettura della deliberazione sopraccitata 2 Luglio 1913. = Dopo di ciò, senza discussione il Consiglio Comunale per alzata e seduta con voti tredici su tredici presenti e votanti, controllati dagli scrutatori Sigg. Lorenzoni, Malin, e Manfrin precedentemente designati,

R A T I F I C A

in seconda lettura e fa proprie le deliberazioni della Giunta Municipale in data 31 Maggio e 7 Giugno 1913, approvandole pienamente ed esonerando la Giunta da ogni responsabilità. =

N. 42 delle delibere

O G G E T T O 4

Convenzione preliminare con la ditta Viganò Scopinich per esperimenti sulla potabilità dell'acqua sub alvea dell'Adige e progetto di acquedotto. =

Il Sindaco informa che in seguito al sentito bisogno di fornire la Città e le frazioni di Sagnedo e Barbuglio e Molinella di buona acqua potabile nel mese di Agosto dello scorso anno venne nominata una commissione composta dai Signori Cav. Dott. Arturo Secchieri, Ufficiale Sanitario Dott. Pietro Zerbini Ingegnere Comunale, Dott. Camillo Rasi medico chirurgo, degli ingegneri



Giuseppe Malin e Paolo Fasiol con l'incarico di studiare l'argomento e di proporre un sistema di acquedotto che potesse rispondere allo scopo in relazione alla potenzialità economica del Comune. = La Commissione diresse i suoi studi su un progetto di derivazione d'acqua dal Sub alveo del Fiume Adige presentato dalla Ditta Viganò Scopinich di Venezia specialista di simili acquedotti. = La Ditta Viganò impiantò un pozzo nell'Adige in località Barbuglio ed alla presenza della Commissione ed al chiarissimo medico Provinciale Cav. Romano si prelevarono dei campioni di acqua che furono inviati al gabinetto chimico micrografico dell'ufficio d'igiene di Padova e sottoposti all'esame chimico e batteriologico. = Il risultato di tali esami non fu ottimo ma sufficiente, tale da incoraggiare a studi e ricerche e la Giunta prima di procedere ad ulteriori pratiche, chiese l'autorevole parere del Consiglio sanitario Provinciale, inviando ad esso tutti gli atti degli esperimenti eseguiti. =

Il Consiglio Sanitario Provinciale nella seduta del 14 Maggio 1913 emise il seguente parere: = Il Consiglio dopo ampia discussione; esprime in massima parere favorevole alla costruzione di un acquedotto pel Comune di Lendinara, alimentato da pozzi infissi nell'alveo dell'Adige. = Prima però di pronunciarsi definitivamente in merito, decideva di conoscere il risultato delle analisi chimiche e batteriologiche che dovranno ripetersi ad intervalli e nelle diverse condizioni di piena o di magra del Fiume. = Che sia perciò la Ditta invitata ad impiantare un pozzo stabile nel punto fissato per la presa e nelle condizioni identiche a quelle del prelievo del secondo campione già analizzato; che sia munito di pompa che ne permetta l'uso e che siano prelevati in epoche da fissarsi dall'Ufficiale sanitario i campioni per ulteriori analisi che permetteranno al Consiglio Prov. Sanitario di pronunciarsi definitivamente sulla bontà o meno del sistema di approvvigionamento progettato. = Successivamente, convocata la Commissione e la Ditta Viganò venne concordata la seguente convenzione:

Volendo l'Amminis. Comunale di Lendinara provvedere di ottima acqua potabile chimicamente e batteriologicamente il Comune (centro e frazioni) usufruendo dei vantaggi in conformità della legge 25 Giugno IOII N. 586 e regolamento 6 Ottobre 1912, sentite le offerte della ditta Viganò e Scopinich che si obbliga ed assume di fornire una quantità d'acqua come richiesta dal Comune non inferiore a M3 500 al giorno traendola dal Sub alveo del Fiume Adige, vista la deliberazione della Giunta 3 Maggio 1913 ed il provvedimento 20 Maggio 1913 del Consiglio Sanitario Provinciale, la Ditta Viganò e Scopinich di Venezia ed il Sig. Sindaco di Lendinara:

C O N V E N G O N O

I. La Ditta Viganò e Scopinich, appena ottenuti i permessi delle competenti Autorità Governati

60

ve ed appena il livello delle acque dell'Adige lo permetterà, si obbliga di costruire un Pozzo di prova per estrarre l'acqua dal sub alveo del fiume Adige, nella località di Barbuglio, ove già fu fatto il primo pozzo di prova. = Detto pozzo sarà collegato ad una pompa funzionante a mano, posta sull'argine del fiume, colle modalità che andranno a prescrivere le competenti Autorità tecniche e sanitarie, provvedendo contemporaneamente al totale smaltimento dell'acqua che verrà con detta pompa estratta. = La pompa dovrà essere sempre funzionante ed a disposizione delle Autorità Comunali e sanitarie, per far eseguire quando e come dette autorità vorranno tutte quelle analisi chimiche e batteriologiche che saranno necessarie a dare un giudizio sicuro e stabile sulla potabilità dell'acqua. = Dette prove saranno fatte in un periodo di tempo di 4 mesi. =

2 Contemporaneamente entro detto termine dei 4 mesi, la Ditta Viganò e Scopinich compilerà o farà compilare un progetto dettagliato, con grafici e disegni, e definitivo dell'acquedotto stesso, cioè tale da essere regolarmente approvato a sensi della predetta legge e Regolamento. = Detto progetto sarà steso valendosi anche dei dati idraulici statistici e tecnici che fornirà l'Ufficio Tecnico Comunale di Lendinara. =

Detto progetto dovrà essere approvato ancora dalle competenti Autorità superiori in maniera che senza altre aggiunte e varianti possa essere d'attuazione per il Comune di Lendinara. =

Per quanto riguarda i prezzi che dovranno essere fissati per i vari articoli del Capitolato di lavoro, dovranno essere concordati fra l'Ufficio Tecnico di Lendinara e la Ditta Viganò suddetta. = In caso di dissenso l'accordo dovrà essere fatto a mezzo di un arbitro scelto dal R. Prefetto della Provincia di Rovigo, su ricorso della parte più diligente, il quale arbitro deciderà sulle questioni che saranno nel ricorso stesso esposte e determinate. =

3 Qualora l'esito delle analisi dell'acqua sia positivo, e questa venga dichiarata dall'Ufficio sanitario Provinciale tanto batteriologicamente che chimicamente potabile e d'altra parte il Comune venga nella determinazione di costruire un acquedotto, dopo ottenute tutte le approvazioni Governative e Comunali ne verrà dato incarico definitivo alla Ditta Viganò e Scopinich, ritenuto che nella spesa complessiva del progetto resta compreso anche il prezzo della Pompa-Pozzo e della estesa del Progetto definitivo. =

4 Ove l'acqua non venisse dichiarata potabile, il Comune non trovasse conveniente la costruzione dell'acquedotto, alla Ditta Viganò Scopinich ne verrà tosto ufficialmente data comunicazione e la Ditta stessa provvederà a levare a proprie spese il pozzo pompa. = Entro e non più tardi dei 4 mesi convenuti dall'art. 2 la Ditta Viganò Scopinich dovrà consegnare all'Ufficio Tecnico Comunale di Lendinara il progetto tecnico compilato secondo le norme fissate al precitato Art. 2. =



Progetto il quale dovrà essere dal Comune immediatamente trasmesso per l'approvazione a tutte le competenti Autorità a sensi della legge 25 Giugno 1911 N. 586 e reg. 6 / 8 / 1912 ed appena sarà da loro tecnicamente approvato, alla Ditta sarà versato la somma di L. 2500 a titolo di rifusione per l'impianto del pozzo=pompa e per estesa del Progetto stesso, somma colla quale il Comune intende di tacitare completamente ogni competenza o diritto spettante alla Ditta assuntrice.

5 In ogni caso il progetto completo ed approvato resterà di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Lendinara . =

Detta convenzione è suffragata del parere dell'Ufficio Sanitario e dell'Ingegnere Comunale nonché del parere della Commissione contenuto nel seguente verbale 12 Luglio 1913 :

L'anno 1913 addì 12 del mese di Luglio alle ore 16 del Municipio di Lendinara, invitati dal Sig. Sindaco, sotto la presidenza dello stesso, assistito da me sottoscritto Segretario Comunale si radunarono i Signori: Cav. Dott. Arturo Secchieri, Rasi Dott. Camillo Ing. Pietro Zerbini, essendo assenti i Signori Ing. Paolo Fasiol ed Ing. Giuseppe Malin . = Il Sindaco Avv. Lorenzoni, espone il motivo della presente riunione, dà lettura dello schema di convenzione presentato dalla Ditta Viganò Scopinich e chiede agli intervenuti il loro parere sulla convenzione stessa . =

Il Dott. Secchieri nulla ha da osservare e ritiene che il compromesso risponda allo scopo e contenga ogni garanzia nell'interesse del Comune . =

Il Dott. Rasi al quale si associa l'Ing. Zerbini, si dichiara favorevole alle esperienze da farsi ed in massima alla convenzione proposta, però esterna il dubbio che con la estrazione di un enorme ammasso di acqua, circa 500 metri cubi al giorno possa verificarsi inquinamenti dall'acqua del fiume per troppa rapida infiltrazione d'acqua e cedimenti di sabbia; dichiara di non conoscere alcuna scientifica dimostrazione che l'acqua estratta dal sub=alveo possa mantenersi pura . =

Il Dott. Secchieri desidera sapere se il dubbio sollevato dal Dott. Rasi poggia sopra induzioni personali oppure su dati e ricerche scientifiche, nel qual caso solamente crede utile nell'interesse del Comune che la Commissione debba prendere esatte cognizioni di risultati ottenuti su ricerche analoghe . =

Il Dott. Rasi soggiunge che non ha dati positivi, che non si sente tecnico e che sollevò semplicemente un dubbio sul quale potrà l'amministrazione Comunale, ove lo creda, interpellare persone competenti . = Terminata così la discussione, sentito l'unanime parere favorevole, il Sindaco preso atto di quanto sopra, scioglie l'adunanza . =

Dopo di ciò il Sindaco a nome della Giunta propone di approvare la stipulanda convenzione e di autorizzare lo stanziamento di L. 2500 sul bilancio preventivo 1914 sotto speciale e determinata

62

voce , nonchè di autorizzare la spesa di L. 500 per gli esami chimici e batteriologici dei campio-
ni di acqua , imputandola all'art. 80 Categ. 3 del bilancio 1913. ~~6~~ Indi dichiara aperta la
discussione .=

Il Prof. Brunetti avuta la parola osserva che il progetto Viganò è basato sull'utilità sen-
za base scientifica .= Non si sa a quale profondità sia necessario di arrivare , quale sia la
portata dell'acqua in tempo di magra per assicurare la quantità di 500 m.c. al giorno , se infine
possa l'acqua subire inquinamenti dall'acqua dell'Adige .= Questi dubbi non sono tali da risolve-
re pacificamente la questione , perciò ritiene doverosa la massima ponderazione prima di delibe-
rare .= Rileva che non esistono acquedotti simili , che furono fatti tentativi a Boara e Cavarze-
re dei quali non si conoscono i risultati .= E' di opinione, prima di accettare la convenzione di
eseguire uno studio idrologico , affidandolo al Magistrato delle acque per stabilire se è possi-
bile di avere acqua continua ed a quale profondità .= Compiuto questo studio con risultati af-
fermativi, allora ritiene si debbano fare gli esperimenti per essere sicuri della potabilità chi-
mica e batteriologica dell'acqua .= Si riserva nel caso di presentare analogo ordine del giorno .

L'Avv. Marchiori trova il progetto Viganò insufficiente mancando il prezzo definitivo dell'im-
pianto .= A Rovigo, in Adria , vi sono splendidi impianti di acquedotti dei quali si conoscono
i prezzi .= Che la Ditta Viganò dica quale sarà la spesa del suo acquedotto per fare i doverosi
raffronti onde non correre l'alea di avere dell'acqua buona a prezzo alto .= Conclude dichiara-
do che prima di pronunciarsi in merito alla proposta convenzione vuole conoscere dalla Giunta il
costo del progetto Viganò in relazione agli altri progetti .=

Il Sig. Zanetti desidera dilucidazioni perchè la commissione Comunale tecnico-sanitaria ap-
prova il convegno sollevando dei dubbi sulla bontà del progetto . Ritiene questo un controsenso
che necessita chiarire .=

L'Ing. Malin dice di avere seguito le prove dell'impianto del pozzo di Barbuglio e si convinse
che la corrente sub alvea della continuità della corrente sub alvea, perchè essendo for-
mata dalle filtrazioni dell'acqua dell'Adige, anche nella massima magra del fiume l'acqua non po-
trà mancare .= Trova consolanti le analisi dei campioni prelevati , affermando la bontà chimica
battereologica di tutti .= Non ritiene il magistrato delle Acque competente per uno studio idro-
logico .= In merito alla proposta convenzione la ritiene accettabile .= Per pacificare l'avv. Mar-
chiori da dettagliate spiegazioni tecniche sul progetto Viganò, ritiene che l'impianto sarà meno
costoso di altri acquedotti , ammettendo poi a priori la minore spesa di esercizio in confronto
dei vari metodi ora in uso filtrazione, ozonizzazione , raggi ultra violetti ecc. Ritiene che si deb-

Foglio per verbale del Consiglio Comunale



N. 64 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

ba approvare la convenzione per avere un progetto di acquedotto a buon prezzo che potrà essere adattabile ad altri ~~progetti~~ sistemi.

Il Dott. Matteotti dice che la proposta è di utilità generale e quindi elogia la Giunta di averla presentata. = La ritiene però incompleta per la sua pratica attuazione. = La Commissione Comunale non diede responsi sicuri in merito al progetto Viganò ed i suoi studi furono deficiente. Gli esiti delle analisi non sono ottimi, manca la prova che il dubbio sollevato dal Dott. Rasi sia infondato. = Trova quindi la necessità di completare gli studi sotto tutti gli aspetti non escluso quello finanziario e di avere termini di confronto. = Se il risultato degli esperimenti e della compilazione del progetto a cui mira la proposta della Giunta è attuabile la spesa chiesta di L. 3000 non è grande. = Pensa però che per avere più larghi studi sarebbe opportuno che il tentativo fosse fatto in larga scala e che perciò si potrebbe addivenire alla costituzione di un consorzio fra i Comuni vicini all'Adige. = Conclude con l'essere favorevole alla proposta. =

Risponde a tutti il Sindaco in forma chiara ed esatta, rilevando che la Giunta Comunale con la proposta convenzionata tende di avere innanzi tutto un progetto completo definitivo, approvato da tutte le autorità, col prezzo favorevolissimo di L. 2500; progetto che varrà per tutti i sistemi ed ordinandolo verrebbe a costare oltre 10 mila lire. = Prima di attuare il progetto poi si dovranno eseguire gli studi ed esami chimici e micrologici, si consulteranno valenti idraulici sul sistema da adoperarsi per la sicurezza di avere acqua ottima potabile e continuata; sarà riuscito, ci rivolgeremo ad altro sistema. = Il Progetto deve rispondere a tutte le esigenze della legge e non può essere approvato senza l'esame rigoroso dei consessi tecnici, sanitari superiori. = Nessun rischio adunque può correre il Comune. = Dalle informazioni avute non crede ci sia grande differenza sulla spesa d'impianto fra il sistema Viganò ed altri sistemi, però ben differente e maggiore sarà la spesa di esercizio negli altri sistemi. = Non ritiene sia il caso di istituire un consorzio trattandosi di una spesa minima che può essere sostenuta senza sacrifici gravi. = Se mai potrà costituirsi il Consorzio ad esperimenti fatti per l'attuazione ed esercizio dell'acquedotto. = Termina raccomandando al Consiglio la approvazione della proposta. =

Il Dott. Matteotti in merito alla convenzione mette in guardia il Sindaco affinché la Ditta Viganò non costituisca un monopolio per quanto riguarda i prezzi del materiale da impiegarsi. =

Risponde il Sindaco che in caso di dissenso sui prezzi esposti nel progetto fra la ditta e l'Ufficio tecnico deve decidere un arbitro scelto dal Prefetto e quindi l'interesse del Comune sarà secondo giustizia e scienza tutelato. =


Nessuno altro avendo chiesto di parlare il Sindaco dichiara chiusa la discussione. = Fa

64
dare lettura nuovamente dello schema di convenzione e sottopone a votazione il seguente ordine del giorno. =

IL CONSIGLIO COMUNALE

I° approva la stipulanda^{te} convenzione con la ditta Viganò Scopinigh di Venezia e lo stanziamento di L. 2500 nel bilancio 1914 sotto speciale e determinata voce . =

II° Autorizza la spesa di L. 500 per gli esami chimici batteriologici di campioni d'acqua, imputandola all'art. 80 Categ. 3° del bilancio 1913 . =

La votazione ha luogo per alzata e seduta con controllo degli scrutatori Malin, Manfrin e Lorenzoni precedentemente designati . = Esperita la votazione il Sindaco proclama approvato l'ordine del giorno suddetto con voti dodici favorevoli su tredici presenti e votanti, avendo votato contrario il Cav. Brunetti . = 

N. 43 delle delibere . = O G G E T T O 5

Regolamento per l'applicazione della tassa sul consumo dell'energia elettrica . =

Il Sindaco dà lettura della seguente relazione :

La Giunta seguendo concetti da Voi già approvati e delibere prese vi propone ora di attuare il dazio sulla energia elettrica . =

La tassazione sull'energia elettrica consegue nel caso nostro due vantaggi: Innanzi tutto riesce di protezione per l'industria del Gas, industria Municipale; ^è doveroso avvertire che il gas va ad assumere uno sviluppo fra le classi meno abbienti specie come combustibile, l'energia elettrica invece è usata dalle classi meglio provvedute, rappresentando una comodità ed un lusso.

Dal Dazio resta esclusa l'energia applicata alle industrie, quindi nessun ostacolo alla applicazione di questo ramo di attività . = Colla attuazione di questo dazio, la Giunta confida che la azienda del gas, avvenuta la diminuzione del carbone, che si presume prossima, rafforzata ed assicurata da possibile concorrenza della energia elettrica, potrà, specie per i minori consumi, accordare facilitazioni e migliorie . =

In secondo luogo il Dazio sulla energia elettrica, rafforza il bilancio Comunale . = L'aliquota della s^uprimposta non ha subito per il 1913 aumento, contrariamente a quanto purtroppo si verifica nella quasi totalità dei Comuni. ^Per studi preliminari già eseguiti possiamo fin d'ora assicurarvi che anche per 1914 non vi saranno aumenti, nonostante le molte opere eseguite ed in corso . = Però è opportuno mantenere al bilancio quella elasticità che finalmente dopo parecchi anni di incessanti cure ^e va abbiamo impresso^e questo scopo giova la imposizione del tenue ag=



N. 65 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

gravio sulla energia elettrica , aggravio che non si riperquote sulle classi disagiate .=
Il gettito della tassa, da notizie avute dall'Ufficio tecnico , si presume in L. 1500 circa .=
Terminata tale lettura , invita il Segretario a leggere il seguente shema di regolamento .==

REGOLAMENTO SUL CONSUMO DELL' ENERGIA ELETTRICA

~~XXXXXX~~

Art. 1

A decorrere dal 1 Agosto 1913 è imposto il dazio consumo della energia elettrica ad usp. illumi-
nazione e riscaldamento , a sensi degli articoli 14 lettera ⁸ del testo unico delle leggi daziarie
7 Maggio 1908 N. 248 e 63 e seguenti del regolamento relativo approvato con R. Decreto 17
Giugno 1909 Numero 455 .- Tale dazio è fissato nella misura di L. 0,006 per Ettovvatora di ener-
gia elettrica effettivamente consumata in qualunque parte del territorio Comunale .- Ne è esen-
te il consumo per l'illuminazione Municipale delle aree pubbliche e per ogni altro uso che non
sia la illuminazione e riscaldamento .-.

Art. 2

Il dazio è a carico dei produttori con diritto di valersi verso ciascun consumatore per un impor-
to non superiore al dazio pagato .-.

Art. 3

Chiunque intenda produrre o distribuire nel territorio del Comune energia elettrica, deve darne
avviso preventivo all'Ufficio daziaro Municipale .- E' pure considerato come produttore e deve
presentare quindi avviso preventivo per conto proprio, chi acquista la energia elettrica per usi
diversi, senza distinzione di conduttura, ne utilizzi parte ad usi colpiti da tassa, sia che la
distribuisca a ^{terzi}, sia che la consumi esclusivamente nei propri opifici od abitazioni .- Agli
effetti del Dazio Consumo i produttori o i distributori sono esonerati da qualsiasi altra formalità
per l'impianto e l'esercizio delle officine .-.

Art. 4

La liquidazione del Dazio è fatta dal Comune mensilmente in base agli stessi elementi che servono
no all'Ufficio tecnico di finanza per la commisurazione della tassa stabilita con legge 8 Agosto
1895 N. 466, allegato F , e con regolamento 29 Settembre 1895 N. 624 .- Altalenuscopo il Comune,
può ottenere senza spesa, dall'Ufficio Tecnico di Finanza i dati riguardanti il consumo della ener-
gia elettrica verificatasi nei mesi precedenti .- In caso di energia elettrica prodotta in altro
Comune e commisurata nel territorio di Lendinara, saranno richieste all'Ufficio tecnico di Finan-
za, nella circoscrizione del quale è posta la sede dell'Officina, le indicazioni della quantità di
energia elettrica consumata nel territorio di Lendinara .-.

66

Art. 5

Il Comune in base ai dati dell'Ufficio tecnico di Finanza a norma dell'art. precedente liquida mensilmente il dazio dovuto da ciascun produttore e notifica loro l'importo a mezzo degli agenti daziari che attestano il referto, con invito a pagare la relativa somma all'Ufficio daziario entro 10 giorni dall'avvenuta notificazione. = Pel dazio dovuto da officine fuori del territorio Comunale l'invito sarà notificato col mezzo degli agenti daziari del Comune nel quale si trovi la officina stessa. = L'invito a pagamento obbliga senza altro il produttore che, in caso di morte è escusso con le norme contenute nella legge 14 Aprile 1910 N. 630. =

Art. 6

Il Dazio si riscuote in via di abbonamento in tutti i casi in cui tale metodo è applicato per la tassa governativa di produzione. = Per l'abbonamento al Dazio valgono gli stessi elementi che servono alla determinazione del canone dovuto allo Stato ed ogni variante al canone medesimo è applicata proporzionalmente all'imposta del Dazio consumo. = I canoni di abbonamento si pagano a rate mensili maturate nei primi cinque giorni del mese sino a quello del consumo. Contro i debitori morosi si procede a norma dell'art. precedente N. 6. In caso di abbonamento, il pagamento potrà anche essere fatto annualmente in via anticipata. =

Art. 7

Per gli impianti precari previsti dall'art. 8 del regolamento 29 Settembre 1895 N. 624 di regola il dazio si paga anticipatamente in via di abbonamento. = Non concordandosi l'abbonamento, gli interessati devono prestare una cauzione in danaro in rendita pubblica, od in altri titoli di Stato a garanzia dello Stato, valutati al prezzo di borsa, corrispondente al dazio sul consumo presunto. = In tali casi i produttori devono fare preventiva denuncia all'Ufficio daziario e non possono dar luogo a produzioni dell'energia elettrica se prima non hanno concordato l'abbonamento con canone anticipato o prestata cauzione. =

Art. 8

Le decisioni emesse dai Comitati precitati, dalla Commissione centrale e dal Ministero delle Finanze, a termini degli articoli 46, 51 e 53 del Regolamento 29 Settembre 1895 N. 624 riguardo alla entità tassabile, valgono anche pel Dazio consumo. = In pendenza delle relative controversie la liquidazione del Dazio è fatta sugli stessi elementi che valgono per l'applicazione della tassa governativa di consumo e salvo i supplementi di dazio e rimborsi dovuti a contestazione finita. Contro gli eventuali errori incorsi dal Comune nella liquidazione del Dazio a norma del precedente art. 6 è ammesso invece il ricorso in via amministrativa a sensi dell'art. 252 del regolamento.

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

generale daziario approvato con R. Decreto 17 Giugno 1909 N. 455. =

Art. 9

Chi contravviene in qualsiasi modo alle disposizioni del presente regolamento o comunque tenta sottrarsi al pagamento della tassa è punito a norma degli art. 62 e 68 della legge Daziaria 7 Maggio 1908 N. 248. =

Finita la lettura il Sindaco per debito di lealtà dà lettura della istanza 18 corr. della Società Adriatica di elettricità, presentata poco prima di cominciare la seduta. =

Dopo di ciò dichiara aperta la discussione. =

Il Dott. Matteotti si dichiara per principio politico contrario a qualsiasi imposizione di tributi specie sui consumi. = Non crede che la proposta della Giunta abbia la mira di dare maggior elasticità al bilancio, ma crede invece che il nuovo tributo che graverà sulla generalità degli abitanti vada a favore dell'abbellimento del caffè. = Il Cav. Brunetti ritiene di approvare la applicazione della tassa. = Dice che il Governo ci lascia le briciole che noi abbiamo dovere di raccogliere per rafforzare sempre più i nostri bilanci. = Nessun altro, avendo chiesto di parlare, il Sindaco ritiene esaurita la discussione generale e quella particolare sugli articoli del regolamento. = Si procede alla votazione per alzata e seduta col controllo degli scrutatori precedentemente designati Signori Malin, Manfrin e Lorenzoni, dopo di che dichiara approvata l'applicazione della tassa sull'energia elettrica a datare dal 1 Agosto 1913, nonché il regolamento relativo composto di nove articoli con voti 12 favorevoli avendo votato contrario il D. Matteotti.

N. 44 delle delibere. = O G G E T T O 6

Rimborso all'Esattore Comunale di quote di sovrimposta pagate a diversi contribuenti per sgravi sui fabbricati. =

Il Sindaco presenta la seguente proposta della Giunta Municipale :

Vedute le domande 19 Giugno 1913 N. 236 dell'Esattore Comunale e la liquidazione 13 Luglio 1913 N. 2007 della R. Intendenza di Finanza ;

Veduto che si deve rimborsare all'Esattore Comunale la somma di L. 223.82 al netto dell'aggio, mentre la somma preventivata nel bilancio 1913 per sgravi e rimborsi di quote inesigibili o insussistenti è di L. 150. =

Veduto il fondo di riserva preventivato in L. 1200 è tuttora disponibile ;

D E L I B E R A

I di rimborsare all'Esattore Comunale la somma di L. 223.82 quote di sovrimposta Comunale.

68
sui fabbricati al netto dell'aggio , pagati a diversi contribuenti per sgravi ordinati dalla R. Intendenza di Finanza ,=imputando la spesa all'art. 73 del bilancio 1913 . =

2 di prelevare L. 73.82 dal fondo di riserva del bilancio 1910 (art. 67) la quale somma si manda aggiungere all'art. 73 del bilancio stesso per far fronte al pagamento di cui sopra . =

Terminata la lettura il Consiglio senza discussione con voti favorevoli tredici su tredici presenti e votanti approva la proposta sopraccennata della Giunta . =

La votazione ebbe luogo peralzata e seduta col controllo degli scrutatori Signori Malin Lorenzoni e Manfrin precedentemente designati . =

Prima di togliere la seduta il Dott. Matteotti presenta le seguenti due interrogazioni e prega il Sindaco di voler rispondere subito: =

1) Il sottoscritto interroga l'amministrazione Comunale per sapere come la ditta appaltatrice dei lavori delle scuole , dia attuazione al desiderio che la mano d'opera locale sia largamente impegnata , in rapporto alla disoccupazione . =

2) Il sottoscritto interroga la Giunta Comunale per sapere per quali ragioni essa non abbia ancora comunicata al Consiglio Comunale l'ordinanza emessa dalla G.P.A. , contro la spesa , allargamento caffè , uffici ecc.....

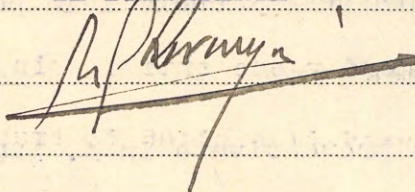
Il Sindaco risponde subito alla prima interrogazione , assicurando che tutti gli operai muratori presentatisi per lavoro , furono occupati dalle ditte appaltatrici dei lavori di costruzione degli edifici scolastici . = All'impresa Toschi ultimamente furono proposti tre muratori che furono ¹⁰toschi accettati ; uno di questi , però , non si è più presentato al cantiere . =

Alla seconda interrogazione dichiara di non poter rispondere subito , mancandogli gli elementi per poterlo fare . = Si riserva di inscriberla all'ordine del giorno della prossima convocazione . = Il Matteotti ringrazia il Sindaco della sua risposta e si riserva di trasmettere al Municipio l'elenco dei muratori che finora , sembrerebbe , non fossero stati occupati . =

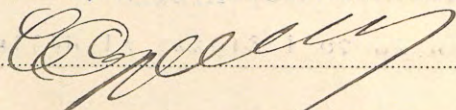
Dopo di ciò la seduta è tolta . =

Letto ed approvato il presente verbale nella seduta di Giunta del 31 - Luglio - 1913 - 2118

IL PRESIDENTE



IL CONSIGLIERE ANZIANO



IL SEGRETARIO COMUNALE

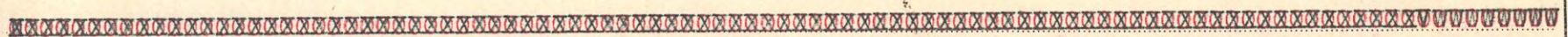


Certifico io sottoscritto che la presente deliberazione venne pubblicata all'albo Co=

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

munale il giorno di martedì = 2 agosto 1913 prima opposizioni .=
Lendinara; li = 2 agosto = 1913 =

IL SEGRETARIO COMUNALE
[Signature]



7 seduta = Anno 1913=

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI LENDINARA

Sessione ordinaria seduta segreta in I° convocazione del giorno 4 Ottobre 1913 .=====

REGNANDO S.M. VITTORIO EMANUELE III°

L'anno millehovecentotredici addi quattro del mese di Ottobre alle ore 16 nella sala Municipale di Lendinara per delibera della Giunta in data 29-9-913 =N. 31003 previi avvisi scritti in data 30/9/913 =N. 3537 spediti in tempo utile al domicilio dei Signori Connsiglieri e previa partecipazione al Sig. R. Prefetto speditagli con nota pari data e numero, si è convocato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta segreta di prima convocazione .=
Eseguito l'appello risultarono presenti i signori :

- I= Bellettato Florindo =2= Brunetti Cav. Prof. Uff. Antonio =3= Capodaglio Sante =4= Cappellini Cesare =5= Cattaneo Nob. Filippo =6= Lorenzoni Avv. Nob. Giuseppe . = 7= Lorenzoni Nob. Luigi = 8= Lucchiaro Carlo = 9= Luppi Angelo =10= Manfrin Teofilo = 11= Marchiori Cav. Avv. Lamberto . = 12= Matteotti Dott. Giacomo = 13= Zanetti Antonio . =

Risultarono assenti/1 Signori : I = Belloni Avv. Carlo = 2= Bosio Clodoveo . = 3=Guglielmini Francesco =4=Laurenti Dott. Cesare . = 5 Malin Giacomo =6= Malin Ing. Giuseppe . = 7=Zoppellaro Umberto Antonio . = . =

Assunta la Presidenza dal Sig. AVV. NOB. GIUSEPPE LORENZONI =Sindaco=assistito dal V. Segretario Sig. Fiumicelli Angelo ., e riconosciuta la legalità dell'adunanza ., dichiara aperta la seduta . = Il Consiglio unanime, dispensa dalla lettura del verbale della seduta precedente . =

Quindi si passa alla trattazione dell'ordine del giorno . = Il Sindaco nomina a scrutatori i Sigg. Manfrin Teofilo ., Cattaneo Filippo e Bellettato Florindo per tutte le votazioni che si faranno durante la seduta . =

Dovendosi trattare per primi gli argomenti in seduta segreta ., il Sindaco fa sgombrare la sala dal pubblico e ordina la chiusura delle porte . = Ciò fatto il Consiglio delibera sui se=

guenti argomenti . =

N. 45 delle delibere . =

O G G E T T O 1

Seconda lettura della proposta di gratificazione al bidello delle scuole Comunali Elementari ,
Prandin Bernardo . =

Premessa lettura della deliberazione del Consiglio in data 2 Luglio 1913 , con voti tredici su
tredici presenti e votanti espressi mediante votazione segreta , controllata dagli scrutatori ,
viene approvato in seconda lettura il seguente ordine del giorno ;

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

approva la gratificazione di L. 100 a favore del bidello Prandin Bernardo , a compenso del mag-
gior lavoro avuto in questi ultimi anni in seguito all'aumento della popolazione scolastica , agli
orari alternati , per le scuole festive tenute , facendo fronte alla spesa mediante prelevamen-
to di L. 100 dalla somma di L.200preventivata all'art. 100 spese varie per le scuole serali e fe-
stive . =

N. 46 delle delibere . =

O G G E T T O 2

Ratifica della delibera della Giunta 23 Agosto 1913 portante la nomina di Maria Donin al po-
sto di maestra della scuola di Barbuglio . =

Viene data lettura della deliberazione della Giunta 23 Agosto 1913 nonchè della deliberazio-
della Deputazione Provinciale Scolastica in data 4 Settembre 1913 . =

Terminata tale lettura il Consiglio senza discussione con voti favorevoli tredici su tre-
dici presenti e votanti espressi segretamente , controllati dagli scrutatori ,

R A T I F I C A

la delibera d'urgenza della Giunta Municipale 23 Agosto 1913 relativa alla nomina di Donin al =
posto di maestra della scuola di Barbuglio esonerando la Giunta da ogni responsabilità personale.

N. 47 delle delibere . =

O G G E T T O 3

Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta Municipale del 9 Agosto 1913 portante assunzione
ne di un secondo assistente per la sorveglianza dei lavori di costruzione degli edifici scolastici

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Il Sindaco fa dare lettura del rapporto 8 Agosto 1913 dell'Ing. Pietro Zerbini Direttore dei lavori di costruzione degli edifici scolastici nonchè fa dare lettura della deliberazione d'urgenza della Giunta in data 9 Agosto 1913 e dopo di ciò apre la discussione . =

Chiede la parola il Dott. Matteotti e rileva due irregolarità sul provvedimento della Giunta .

La 1 riguarda l'assunzione in servizio di un sorvegliante che partì dall'Ingegnere Direttore senza la preventiva autorizzazione della Giunta . =

La 2 che la deliberazione è stata presa dopo due mesi che il sorvegliante era in servizio . =

Ritiene inoltre eccessivo il provvedimento inquantochè i due sorveglianti, Capodaglio e Bianchin dovevano essere sufficienti per i lavori delle scuole . = Gli consterebbe invece che la insufficienza dipende più di tutto dalla poca abilità del Bianchin e dalla poca sorveglianza del Capodaglio

Risponde il Sindaco osservando che nessuna irregolarità ebbe in animo di commettere nè l'Ing. Direttore nè la Giunta . = L'Ing. Direttore in base al Capitolato ritenevasi nel diritto di assumere quel personale di sorveglianza che lì per lì poteva ritenere necessario ; inoltre l'Ing. certo in buona fede , riteneva di essere stato autorizzato colla precedente delibera Consigliare , provvedere secondo i bisogni . =

La Giunta constatatae ritenuta la necessità e l'urgenza , con la delibera presa , sanò il provvedimento giustificatissimo nella sostanza per quanto non regolare nella forma ; osserva che la distanza da Soguedo al centro , impossibilitava al solo Bianchin la sorveglianza ad uno ed all'altro dei fabbricati e il Capodaglio , che presta gratuitamente l'opera sua , non può sostituire il Bianchin , nè al Capodaglio possono essere affidate le mansioni di sorveglianza manuale . =

Difende e loda l'opera dei due sorveglianti e specialmente quella disinteressata del Capodaglio , il quale , non solo trascura i propri interessi , pur di non mancare al mandato che volontariamente si è assunto e coadiuva l'ingegnere direttore in forma oltremodo plausibile facendo magnificamente l'interesse del Comune . =

Dopo breve replica del Dott. Matteotti , il quale rileva che il provvedimento avrebbe potuto essere preso fino dall'inizio dei lavori , il Sindaco dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione . =

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

con voti tredici su tredici presenti e votanti espressi segretamente e controllati dagli scrutatori ,

R A T I F I C A

e fa propria la deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale in data 9 Agosto 1913 esonerando la Giunta da ogni responsabilità . =

72
N.48 delle delibere . =

O G G E T T O 4

Trasferimento della maestra Tecla Mazzucco dalla scuola di Sagedo alla scuola Urbana, e nomina di una maestra provvisoria . =

Il Segretario dà lettura del ^{rapporto del} Direttore Didattico 30 Agosto 1913 sulla necessità di ripetere anche per l'anno scolastico 1913 -1914 il provvedimento preso nell'anno scolastico testè decorso; cioè di dividere in due aule la 4. urbana maschile , di trasferire da Sagedo alla scuola Urbana la maestra Tecla Mazzucco e di conseguenza di sostituire la Mazzucco nella scuola di Sagedo con un'altra insegnante . =

Dopo la lettura di tale rapporto il Sindaco fa leggere anche la proposta della Giunta presa nella seduta del 13 Settembre , concludente col seguente ordine del giorno :

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

delibera che limitatamente all'anno scolastico 1913=1914 e con decorrenza dal 1° Settembre 1913 la classe quarta maschile sia divisa in due aule ed una di esse , in via eccezionale sia affidata alla maestra Stellini Elvira ;

Che al posto della Stellini cioè alla seconda aggiunta inferiore maschile urbana, sempre in via eccezionale , sia nominata la maestra Tecla Mazzucco trasferendola dalla scuola di Sagedo e che al posto di maestra di Sagedo sia confermata anche per l'anno venturo la Sig. Bianchini Luigia . =

Aperta la discussione nessuno ha chiesto di parlare per cui il Sindaco pone in votazione l'ordine del giorno proposto dalla Giunta . =

La votazione eseguita con scrutinio segreto controllato dagli scrutatori , approva con voti tredici su tredici presenti e votanti l'ordine del giorno proposto dalla Giunta . =

Trattati gli argomenti in seduta segreta , il Sindaco ordina l'apertura delle porte , ed il Consiglio si raccoglie in seduta pubblica . =

A questo punto entra in sala il Consigliere AVV. Belloni, per cui i presenti ammontano a 14. =

N. 49 delle delibere . =

O G G E T T O 5

Comunicazione del ricorso dell'Ospedale contro la delibera del Consiglio Comunale 2 Luglio

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

1913 e ratifica della delibera d'urgenza della G.P.A. 23/8/1913- portante autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio .=-

Il Segretario dà lettura del ricorso presentato alla G.P.A. dal Consiglio di Amminis. del Civico Ospedale per ottenere l'annullamento della deliberazione del Consiglio Comunale 2 Luglio 1913 con la quale veniva nominata una commissione di 5 persone per esaminare i conti dell'Ospedale delle gestioni 1908 usque 1912 inclusive .=-

Terminata tale lettura il Sindaco partecipa che la Giunta Municipale nella seduta del 23 Agosto ritenne doveroso a tutela del diritto del Consiglio Comunale di deliberare d'urgenza l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio davanti la G.P.A. ed approva in pari tempo le proprie deduzioni .=-

Fà dare lettura quindi degli atti sopracitati e poscia dichiara aperta la discussione avvertendo che il Consiglio non può discutere in merito al ricorso , ma deve soltanto ratificare o meno il deliberato 23 Agosto della Giunta Municipale .=-

Domanda la parola il Cav. Brunetti e osserva che nelle deduzioni presentate alla Giunta Municipale sarebbe stato opportuno rilevare che l'amministrazione ospedaliera ha sempre presentato i conti riconoscendo il suo preciso dovere scattante dalla convenzione del 1889; osserva inoltre che il servizio sanitario dell'ospedale è pagato dal Comune e non dall'amministrazione Ospedaliera e ciò costituisce un vero e proprio sussidio .=-

Il Sindaco risponde che si terranno presenti le osservazioni del Cav. Brunetti nella discussione orale del ricorso davanti la G.P.A. nel giorno dell'udienza .=-

Nessun altro avendo chiesto di parlare , il Consiglio , con voti favorevoli quattordici su quattordici presenti e votanti , espressi peralzata e seduta , controllati dagli scrutatori precedentemente designati ,

R A T I F I C A

e fa propria la deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale in data 23 / 8 / 1913 esonerando la stessa da ogni responsabilità .°.

N. 50 delle delibere .=-

O G G E T T O 6

Ratifica della delibera d'urgenza 20 Maggio 1913 della Giunta Municipale relativa al Comitato Mandamentale per l'emigrazione .=-

74
Prenessa lettura della deliberazione della Giunta Municipale in data 20 Maggio 1913 con la quale si propone al Sig. Arnaldo De Zaccaria a rappresentante del locale Comitato agrario in seno al costituendo Comitato mandamentale di emigrazione ; il Sindaco invita il Consiglio a ratificarla come di legge . =

Il Consigliere Dott. Matteotti chiesta ed ottenuta la parola , osserva che in luogo di un rappresentante del Comitato Agrario sarebbe stato più opportuno proporre il Presidente della Società operaia trattandosi di una istituzione a vantaggio esclusivo degli operai . =

Il Sindaco risponde che la legge non fissa preferenze ma fa una elencazione ; la Giunta ha preferito il rappresentante del Comitato Agrario perchè la società Operaia non è un ente riconosciuto , ma una società privata . =

Dopo di ciò procedutosi alla votazione ; controllati dagli scrutatori , il Consiglio Comunale , con voti 14 su 14 presenti e votanti ,

R A T I F I C A

la delibera d'urgenza della Giunta Municipale 20 Maggio 1913 esonerando la stessa da ogni responsabilità . =

N. 51 delle delibere . =

O G G E T T O 7

Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale del 9/8/1913 sulle onoranze al Sig. Tonato Antonio . =

Il Segretario dà lettura della deliberazione 9 Agosto 1913 della Giunta e dopo di ciò il Consiglio senza discussione con voti favorevoli 14 su 14 presenti e votanti , espressi peralzata e seduta , controllati dai tre scrutatori precedentemente designati ,

R A T I F I C A

e fa propria la deliberazione della Giunta Municipale del 9 / 8 / 1913 esonerando la stessa da ogni responsabilità . =

A questo punto il Dott. Matteotti esprime il suo dispiacere per non aver potuto prender parte alla cerimonia nella consegna della medaglia al Direttore Tonato nel quale conosce i meriti e si associa nella attestazione espressagli dalla Giunta Municipale . =

N. 52 delle delibere . =

O G G E T T O 8

B I L A N C I O P R E V E N T I V O 1 9 1 4 . =

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Il Sindaco presenta lo schema di bilancio per l'esercizio 1914, la relazione della Giunta Municipale che ne fa seguito illustrante le variazioni in confronto all'anno precedente dando ragione dei nuovi stanziamenti .-

Dopo di ciò il Sindaco dichiara aperta la discussione .-

Il Dott. Matteotti ottenuta la parola osserva che il bilancio presenta una pregevole elasticità; egli dice: è un bilancio di pura e semplice amministrazione, avrebbe desiderato che dal bilancio risultassero voti di accenno ad opere nuove e teme che la elasticità del bilancio possa andare a profitto di opere invece di utilità discutibili e non generali, come il restauro del Caffè e degli edifici Comunali .- Ritiene che gli accantonamenti per scopi speciali non siano che una funzione amministrativa convinto che quei fondi andranno erogati a scopi diversi e non di utilità generale .- Dichiarò che per le considerazioni sopra esposte, non darà voto favorevole al bilancio .-

Il Sindaco risponde che sarebbe stato facile inscrivere cifre per esecuzione di progetti e di opere non subito attuabili, ma ciò non è ritenuto dalla Giunta Comunale, nè serio nè corretto .- ~~XXXXXXXXXX~~ Assicura che il progetto delle case operaie sta a cuore dell'amministrazione e fu da prima affidato il progetto all'Ing. Ballarin Attilio che non potè per personali e speciali ragioni completarlo, fu poi passato all'Ing. Malin che in seguito alla sua elezione a Consigliere ed assessore, per delicatezza rifiutò l'incarico, ora la Giunta sta trattando con altro professionista del luogo .-

Ricorda al Dott. Matteotti che gli accantonamenti per opere speciali, sono fatti in relazione a regolari delibere del Consiglio Comunale e che per essere erogati diversamente occorrono l'autorizzazione dell'Autorità superiore .-

Il Sindaco riconosce che bisogna pensare al miglioramento igienico della Città, ma tale opera richiede uno studio sereno ed accurato, opere molteplici e costose; così sarebbe necessaria la fognatura, ma è vano parlare di fognatura ~~ma è vano parlare di fognatura~~ se prima non sia attivo l'acquedotto; il Sindaco si compiace che venga anche ~~anche~~ da avversari riconosciuta l'elasticità del bilancio requisito necessario per una buona gestione e per scongiurare spiacevoli sorprese alla chiusura dell'esercizio; ottenere tale elasticità fu cura speciale dell'amministrazione Comunale da vari anni e meta desiderata e finalmente raggiunta .-

Assicura che la Giunta Municipale nella sua futura gestione, come nel passato, avrà di mira il bene ed il vantaggio economico del Comune e che di tale sua opera sarà giudice lo stesso Consiglio in sede di conto .-

56

Nessun altro avendo chiesto di parlare il Sindaco ordina al Segretario di dare lettura del bilancio articolo per articolo avvertendo che si intenderanno approvati gli stanziamenti su quegli articoli sui quali non vi sarà discussione .=-

La lettura della parte entrata del bilancio procede senza discussione dall'art. I all'art. 26 incluso ; all'art. 27 il Dott. Matteotti osserva che l'entrata preventivata per la raccolta dei fiori di tiglio gli sembra esigua , chiede quale sistema si adoperi nell'appalto .=- (12)

Risponde il Sindaco che la somma preventivata rappresenta la media delle riscossioni dell'ultimo quinquennio e che la raccolta venne sempre affidata a trattativa privata .=-

(13) Il Dott. Matteotti raccomanda alla Giunta di esperire l'asta pubblica o la licitazione privata e di dare maggior pubblicità all'appalto , assicurando la possibilità di un maggiore utile .

Il Prof. Brunetti raccomanda che nelle condizioni d'appalto sia incluso che il concessionario provi di essere pratico nella raccolta per evitare danni alle piante .=-

Il Sindaco risponde : saranno tenute nel dovuto conto le raccomandazioni dei due consiglieri

Segue la lettura degli art. 28=e seguenti fino all'art. 41 , col quale ha termine la parte entrata , senza che il Consiglio faccia altre osservazioni .=-

Il Segretario inizia la lettura della parte spese , nessuna eccezione è sollevata sugli articoli I al 20 inclusivo ; al successivo art. 21 il Dott. Matteotti chiede in quale modo viene fatto il servizio della vendita dei contrassegni per velocipedi e motocicli .=- (14)

Il Sindaco risponde che il servizio come risulta dall'allegato di svolgimento fu affidato a norma del loro capitolato , ai cursori Comunali ai quali è corrisposto il compenso di cent. 10 per ogni contrassegno venduto , che il servizio procedette sempre con diligenza ed interessamento da parte dei cursori e ne è prova il progressivo gettito di detta entrata .=-

(15) Il D. Matteotti sarebbe d'opinione che il servizio invece fosse più ^{più} remunerativo affidandolo affidandolo ad apposito appaltatore accordandogli una percentuale sulle riscossioni .=- (15)

Il Sindaco promette di studiare l'idea del Matteotti , osserva però che trattandosi di riscossioni di somme l'appaltatore dovrebbe anche dare le necessarie garanzie , cosa non facile .=-

Il Segretario prosegue la lettura degli articoli e nessuna osservazione è fatta fino all'art. 43 inclusivo ; all'art. 44 il Dott. Matteotti rileva che in generale la pulizia della Città lascia molto a desiderare , e che sarebbe stato opportuno preventivare una somma per iniziare i lavori di fognatura .=- (16)

Risponde il Sindaco che esiste già un progetto di fognatura che importa una spesa non indifferente , che alcune tombature già costituite nelle contrade più bisognose , risulteranno par-

Foglio per verbale del Consiglio Comunale



N. 71 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

zialmente efficaci, mancando il necessario sussidio dell'acquedotto, occorre perciò prima pensare a questa opera e poi si provvederà per la fognatura .-

Si continua nella lettura degli art. senza interruzione fino all'art. 62; all'art. 63 il Sindaco informa che data la spesa sostenuta nel 1912 e quella ormai consolidata nel 1913 può essere ridotta la cifra della spadalità da L. 9000a L. .-

Si continua senza osservazioni la lettura degli articoli fino al N. 75 incluso; all'art. 76 il Consigliere Matteotti, vorrebbe fosse stanziata una somma maggiore per provvedere al risanamento dell'abitato e cioè con una maggior larghezza nella disinfezione, nelle opere di riordino nelle irrorazioni ai pisciatori ed alle latrine pubbliche; (74)

Il Sindaco risponde che il fondo stanziato nel detto art. serve precisamente alle disinfezioni ed ordinaria manutenzione dei pisciatori e latrine, per il quale servizio, non vi furono mai lagni. - Assicura che non mancherà di dare disposizioni perché la pulizia sia osservata con assoluta diligenza e rigore, informa inoltre che sono allo studio la questione del locale di isolamento con sala di disinfezione, problema che si connette a quello ospitaliero. -

Il Segretario continua la lettura degli art. senza alcuna discussione fino al N. 95 inclusivo. - All'art. 96 e 98 il dott. Matteotti, parla a lungo sul patronato scolastico e sulle scuole serali, ne rileva l'utilità ed opportunità e raccomanda tali istituzioni al Sindaco dicendo che esse saranno senza dubbio incentivo per la frequenza alla scuola e diminuiranno la percentuale abbastanza elevata degli analfabeti. - Conclude proponendo che siano stanziati L. 2000 all'Art. 96 per il patronato scolastico e sia elevato da L. 200 a 1000 lo stanziamento all'Art. 98 per le scuole serali. - (8)

Il Sindaco si dichiara favorevole alla istituzione ritiene oggi intempestiva qualsiasi delibera per due ragioni e prima di tutto non fu ancor deciso se le scuole restino o meno all'Amministrazione Comunale, nell'uno o nell'altro caso sul patronato scolastico avrà maggior o minore influenza l'Amministrazione Provinciale ed egli ritiene che maggiore debba essere il concorso del Comune quanto maggiore sarà l'influenza del Comune e l'autonomia dell'istituzione, in secondo luogo non fu costituita la Commissione provvisoria e non si conoscono i possibili contributi della cittadinanza e delle istituzioni. -

Ritiene perciò opportuno di rimettere ad altra epoca ogni delibera in proposito. -

Ricorda che il Comune largamente e con efficacia concorse nella scuola festiva fatta ad esclusivo vantaggio degli operai ed operaie, fu tenuto con poco risultato anche qualche anno fa la scuola serale, ad ogni modo, non ha difficoltà di accettare un limitato aumento a questo

78
voce .=-

(9) Replica a lungo il D. Matteotti sulle argomentazioni già svolte insistendo ¹⁰ sulle sue proposte osservando che se l'amministrazione delle scuole passasse alla Provincia, quella del patronato scolastico rimarrebbe perenne al Comune .=- (9)

Il Prof. Brunetti asserisce che per tre anni continui vennero istituite le scuole serali e che queste diedero scarsissimi risultati, non riconosce perciò l'utilità pratica specifica della istituzione; ad ogni modo propone che il fondo, da 200 venga portato a 500 .=-

Il Sindaco ritenuta così esaurita la discussione pone ai voti, per alzata e seduta, la seguente proposta del Dott. Matteotti; di stanziare L. 2000 per istituire il patronato scolastico.

La proposta non è stata approvata avendo ottenuto due voti favorevoli e 12 contrari su quattordici presenti e votanti, controllati dai tre scrutatori .=-

Messa ai voti con le stesse formalità l'altra proposta del Dott. Matteotti di elevare cioè da L. 200 a 1000 il fondo per le scuole serali, risulta non approvata avendo ottenuti voti favorevoli due e dodici contrari .=-

Dopo di ciò il Sindaco pone in votazione nel modo sopra indicato la proposta del Prof. Brunetti, di elevare da L. 200 a 500 il fondo delle scuole serali .=-

La proposta è approvata con voti quattordici favorevoli su quattordici presenti e votanti. Si leggono gli articoli 97 a 99 senza discussioni, ¹¹⁰ al successivo art. 100 il Dott. Matteotti chiede al Sindaco che venga incluso nel regolamento l'obbligo che la banda cittadina, debba suonare nella festa del 1° Maggio .=- (110)

Il Sindaco risponde che non può imporre ad una società privata, quanto chiede il Dott. Matteotti tanto più quando la festa del 1° Maggio può essere svolta non come festa del lavoro ma festa politica .=-

Terrà invece presente la domanda del Dott. Matteotti come raccomandazione che inoltrerà alla Presidenza della società .=- Il Dott. Matteotti si dichiara soddisfatto .=-

(111) Al successivo art. 101 il Dott. Matteotti rileva che in Comune esistono delle biblioteche le quali per il loro carattere confessionale escludono parecchi libri che dovrebbero invece essere letti dal pubblico .=- Che l'attuale biblioteca Comunale non corrisponde a principi di modernità essendovi in essa raccolte solo opere vecchie e perciò propone l'istituzione di una biblioteca che possa servire alle scuole ed anche al pubblico .=- (111)

Il Sindaco osserva che vi è la biblioteca Comunale la quale è provvista di importanti opere bene ordinate e catalogate e che altra biblioteca esiste presso le scuole Tecniche e presso le

Foglio per verbale del Consiglio Comunale



N. 79 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

scuole Comunali, ad ogni modo, prende atto delle proposte del Dott. Matteotti assicurando che potrà essere oggetto di studio specie potendo trovare un locale adatto. = Qualora il Consiglio non abbia nulla in contrario, propone che il fondo stanziato per la biblioteca, da L. 200 venga raddoppiato. =

Nessun altro avendo chiesto di parlare, la proposta del Sindaco è approvata per alzata e seduta con voti 14 su 14 presenti e votanti, controllati dagli scrutatori. =

Continua la lettura degli articoli dal 102 al 120 inclusivo col quale ha termine la parte spesa. = A questo punto il Dott. Matteotti ha chiesto perchè fu tolta la somma di L. 1500 preventivata nell'anno in corso per la riforma del servizio sanitario. =

Il Sindaco riferisce che lo stanziamento di L. 1500 venne eseguito nei bilanci 1912-13 e conservato alla fine dell'esercizio nelle restanze passive; con detta somma si potrà far fronte all'eventuale aumento di stipendio ai medici. =

Terminata così la lettura del bilancio e la approvazione dei singoli articoli, nessun altro avendo chiesto di parlare, il Sindaco pone in votazione il bilancio nel suo complesso e nelle risultanze finali. =

Il Consiglio Comunale con voti 13 favorevoli, avendo votato contro il Consigliere Matteotti su 14 presenti e votanti controllati dagli 3 scrutatori già designati approva

a p p r o v a

il bilancio preventivo per l'esercizio 1914 nei seguenti risultati;

Entrata L. 366142,46

Spesa " 366142,46

comprese L. 156772,84 di sovrimposta fondiaria e di L. 26199 di spese facoltative. =

N. 53 delle delibere. =

O G G E T T O 9

Domanda per l'autorizzazione ad applicare le sovrimposte Comunali sui terreni e fabbricati con eccedenza al limite legale. =

Il Sindaco presenta al Consiglio il progetto sulla eccedenza della sovrimposta Comunale preparato dall'Ufficio Comunale, nonchè il seguente ordine del giorno;

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Considerato che l'imposta esariale principale per l'anno 1913 comunicata dalla R/Prefettura con la nota 1 Settembre corr. anno N. 132338 ammonta a L. 38289,08 sui terreni e L. 17205,61 sui fab

80
bricati e così in complesso L. 55494.69 ;

Che quindi il limite legale della sovrimposta in ragione di cent. 60 è determinato in lire 22973.45 sui terreni ed in L. 10323.38 sui fabbricati , totale L. 33296.83;

Che essendo stata determinata per l'anno 1914 una sovrimposta fondiaria di L. 156772.84 pari a 225006 per ogni lira di imposta principale ;

D E L I B E R A

di fare come fa istanza all'onor. G.P.A. affinché voglia concedere l'autorizzazione di eccedere nell'anno 1914 il limite legale della sovrimposta fondiaria Comunale in ragione di L.2.225006. per ogni lira d'imposta erariale principale e cioè nella somma complessiva di L. 1234760, 01 onde far fronte alla sovrimposta stabilita in bilancio .=-

Nessuno avendo chiesto di parlare , l'ordine del giorno viene posto in votazione per alzata e seduta e risulta approvata con voti 14 favorevoli su 14 presenti e votanti controllati dai tre scrutatori già designati .=-

~~N. 54 delle delibere~~

Esaurito l'oggetto nono si assentano dalla sala i Sigg. Lorenzoni Nob. Luigi Zanetti Antonio e Belloni Avv. Carlo , per cui i presenti rimangono II .=-

Il Consiglio su proposta del Sindaco ad unanimità manda ad altra seduta per trattazione degli oggetti di cui il N/ 10.11.12 , e stabilisce di trattare gli argomenti segnati al N. 13, 14 e 15, ciò anche per aderire al desiderio del Dott. Matteotti ; si passa quindi a trattare il seguente oggetto .=-

N. 54 delle delibere .=-

O G G E T T O 13

Interrogazione del Cons. Giacomo Matteotti: se vi siano da parte della ditta appaltatrice delle scuole , delle riserve , con minaccia di cause future, e se il materiale impiegato presenti positivamente i requisiti pretesi del materiale rifiutato .=-

Il Sindaco risponde all'interrogazione del Cons. Dott. Matteotti premettendo che molte riserve ha avanzato l'Impresa Toschi in forma più o meno legale , cosa questa consueta negli appaltatori e purtroppo diuturna ad un'impresa litigiosa come la Toschi ;

Crede nell'Interesse del Comune di non dover addentrarsi nell'esame delle stesse ma limitare la risposta alla riserva che si afferma fatta riguardante la somministrazione dei mattoni tanto più sapendo che su questo desidera il Cons. Matteotti avere delle dilucidazioni .=-



N. 73 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Il Capitolato, parlando del materiale laterizio, afferma che deve essere del migliore, ora, la direzione dei lavori ritiene che il migliore materiale, si poteva averlo solo colla scelta fra due o più campioni .=-

L'Impresa esibì invece il solo materiale della fornace Carotta e la Direzione lo rifiutò, sia per la questione di principio suaccennato, sia perchè ritenne esservi in quel materiale delle manchevolezze da non poterlo ritenere di qualità migliore, ed invitò l'impresa a fornirne dell'altro .=-

L'Impresa si rifiutò e minacciò di chiedere l'arbitrato .=-

Frattanto l'impresa Toschi offriva del materiale della fornace Ardit, compreso a macchina; la direzione ritenne ~~quello~~ quel materiale non adatto alla costruzione da farsi alla malta e alla lavorazione prescritta nel capitolato .=- Invitò l'impresa ad eseguire campioni a mano della fornace Ardit, di quella di Salvaterra e di eventuali altre avesse creduto l'impresa di prescegliere .=-

L'Impresa chiese allora l'arbitrato; il Comune ben volentieri l'accettò, ed anzi tenorizzò i capitoli, di cui si dà lettura invitando il Toschi a comunicare il nome dell'arbitrato

Dopo di ciò il Toschi non si fece più vivo e fornì laterizi a mano della fornace Ardit.

Il Cons. Matteotti dichiara di essere stato mosso all'interrogazione per voci riferitegli, certo non esatte, secondo le quali il Comune erasi compromesso per avere imposto all'Impresa una determinata qualità di materia .=-

Il Sindaco rinnova la assicurazione che nessuna compromissione esiste a carico del Comune il quale tenne anzi un contegno rigorosamente legale, avendo conosciuto quanto difficile sia e cavillosa l'impresa Toschi .=-

Il Cons. Matteotti si dichiara soddisfatto .=-

N. 55 delle delibere .=-

O G G E T T O I 4

Interpellanza del Cons. Dott. Matteotti Giacomo; sui criteri pratici che hanno guidato la Giunta nel formare il ruolo per le tasse Comunali .=-

Il Sindaco dà la parola al Dott. Matteotti per lo svolgimento della sua interpellanza .=- Il Dott. Matteotti premette che non è il Consiglio Comunale la sede opportuna di discutere sulle tassazioni fatte dalla Giunta Comunale per redditi di esercizio e rivendita .=-

Gli sembra che la Giunta non abbia seguito criteri uniformi ed equi, enumera alcune ditte

secondo lui poco tassate ed altre gravate e siccome queste sono note per opinioni politiche contrarie, non vorrebbe che la Giunta avesse posto ascolto allo spirito di parte. = Ritiene poi non legale il sistema seguito dalla Giunta di non notificare l'accertamento dal momento che fu variata la tassa attribuita a ciascuna categoria. =

Il Sindaco risponde: che secondo il criterio della Giunta ed anche di suo avviso le modificazioni del quantum per ciascuna categoria non dovevano essere notificate singolarmente, poichè trattasi di modificazione di regolamento; che furono sottoposte alle approvazioni e pubblicazioni di legge e per di più anche stampato ed affisso apposito avviso. =

Furono invece notificati e sono in atti le prove, tutte le modifiche riguardanti i contribuenti che da una categoria furono assegnati ad un'altra. = Enumera poi i criteri seguiti nel determinare la tassa che sono precisamente quelli elencati nel regolamento, dando anzi speciale importanza al ruolo della tassa di R. M. intendendo per giunta di appoggiarsi ad un criterio sicuro, poichè l'accertamento della R.M. è accettato o subito. =

La Giunta ha creduto di deviare da questo criterio solo per i fittuali che pagano degli affitti carissimi, essendo assurdo per non dire iniquo il sistema seguito dagli agenti delle imposte di accettare il reddito in base all'affitto pagato. =

Assicura che la Giunta non ebbe prevenzioni di sorta e mantenne la più assoluta serenità. =
Potrà anche darsi che essa in qualche errore possa essere incorsa, e la legge ha stabilito appunto le commissioni di appello per riparare ad errate estimazioni. =

Il Cons. Matteotti non può dichiararsi soddisfatto e si riserva anzi di richiedere alcune modificazioni al regolamento sull'applicazione di detta tassa, ritenendo che debbano essere anche tassati i proprietari di terreni. =

N. 56 delle delibere. =

O G G E T T O = 15

Mozione del Cons. Dott. Matteotti: Il Consiglio invita la Giunta a provvedere affinchè nel più breve tempo possibile siano a disposizione del pubblico, bagni a prezzi veramente popolari. =

Il Dott. Matteotti avuta la parola, dice che l'Ospedale si era impegnato di costruire bagni a buon prezzo. = Questo non si è verificato e anzi i bagni costruiti, sono costosi anche per gli stessi abbienti. =

Invita perciò il Sindaco a far votare dal Consiglio la proposta da lui presentata, osservando inoltre che per la costruzione dei bagni a prezzi popolari all'Ospedale furono fatte delle of=

Foglio per verbale del Consiglio Comunale



N. 76 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

[Handwritten signature]

ferite ed invece la donazione rimase all'Ospedale . =

Il Sindaco conviene che il Dott. Matteotti sulla opportunità che si facciano dei bagni a prezzi popolari quando venne posto obbligo all'amministrazione ospedaliera di costruire lo stabilimento bagni; era intendimento di riuscire a soddisfare il bisogno sentito e reclamato . =

Il Sindaco precedente più e più volte aveva insistito e reclamato ma sempre inutilmente, assicura al Cons. Matteotti che la sua proposta sarà quanto prima studiata in modo da potere presentare al Consiglio nel prossimo estate qualche cosa di concreto . =

Il Cons. Matteotti udite le dichiarazioni del Sindaco, non presenta ordine del giorno nè chiede votazione . =

Su richiesta del Cons. Belloni e di altri, vista l'ora tarda, il Sindaco scioglie la seduta rimandando la trattazione degli altri argomenti alla prossima seduta . =

= Letto ed approvato il presente verbale nella seduta di Giunta ===== del 10 Ottobre

= = 1913. =

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

IL CONSIGLIERE ANZIANO

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Handwritten signature]

Certifico io sottoscritto che la presente deliberazione venne pubblicata all'albo Comunale il giorno di mercato II Ottobre 1913 senza opposizioni . =

Lendinara, Li II Ottobre 1913 . =

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Handwritten signature]

84
8. seduta = Anno 1913. =

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI LENDINARA

Sessione ordinaria seduta segreta in prima convocazione del giorno II Ottobre 1913 =

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III°

L'anno 1913 addì II del mese di Ottobre alle ore 16 nella sala Municipale di Lendinata per delibera della Giunta Municipale in data 4 / 10 / 1913 .previi ~~ammisi~~ scritti in data 6 Ottobre N. 3663 spediti in tempo utile al domicilio dei Signori Consiglieri e previa partecipazione al Sig^l Prefetto con nota pari data e numero . si è convocato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta segreta di prima convocazione . =

Eseguito l'appello risultarono presenti i Signori :

I Brunetti Cav. Prof. Uff. Antonio 2 Capodaglio Sante 3 Cappellini Cesare
4 Cattaneo Nob. Filippo 5 Lorenzoni Avv. Nob Giuseppe 6 Lorenzoni Nob Luigi
7 Luppi Angelo 8 Malin Giuseppe 9 Manfrin Teofilo 10 Marchiori Avv. Cav. Lamberto
11 Matteotti Dott. Giacomo . =

Risultarono assenti .i Signori :

I Bellettato Florindo 2 Belloni Avv. Carlo 3 Bosio Clodoveo 4 Guglielmini Francesco =
5 Laurenti Dott. Cesare 6 Lucchiaro Carlo 7 Malin Giacomo 8 Zanetti Antonio
9 Zoppellaro Umberto Antonio . =

Assunta la Presidenza dal Sig. Avv. Nob. Giuseppe Lorenzoni = Sindaco = assistito dal Segretario Comunale Sig. Fimicelli Angelo e riconosciuta la legalità della adunanza, dichiarata aperta la seduta . =

Il Consiglio unanime dispensa dalla lettura del verbale della seduta precedente . =

Quindi si passa alla trattazione dell'ordine del giorno . =

Il Sindaco nomina a scrutatori i Sigg. Manfrin Teofilo , Malin Ing. Giuseppe , e Lorenzoni Nob. Luigi per tutte le votazioni che si faranno durante la seduta . =

Dovendosi trattare per primi gli argomenti in seduta segreta, viene sgombrata la sala dal pubblico e chiuse le porte . =

Quindi il Sindaco chiede al Consiglio se intende o meno di trattare in seduta segreta l'argomento riguardante lo sdoppiamento delle classi , e i provvedimenti relativi , osservando che nella discussione potrebbero insorgere questioni concernenti persone . =

Il Consiglio ad unanimità decide di trattare l'argomento in seduta segreta . =



N. 95 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

[Handwritten signature]

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Di conseguenza si passa a trattare il seguente :

N. 57 delle delibere . = O G G E T T O I

Trasferimento del ~~maestro~~ Cirillo Mandruzzato alla 4° classe maschile . =

Il Sindaco fa dare lettura dal Segretario del rapporto del Direttore delle scuole in data 6 Ottobre , nonchè della deliberazione della Giunta Municipale del 6 stesso mese con la quale si propone al Consiglio di applicare il maestro Cirillo Mandruzzato , ora insegnante di 3 classe, alla 4 classe maschile . =

Terminata tale lettura il Sindaco apre la discussione . =

A questo punto entra il Consigliere Sig. Bellettato Florindo . =

Il Prof. Brunetti avuta la parola rileva che più che trasferimento si tratterebbe di un incarico provvisorio . = Rileva pure la capacità del maestro Mandruzzato a coprire il posto e dice che non ha nulla da opporsi a tale passaggio . =

Dopo di chè nessuno più chiede di parlare per cui il Sindaco pone in votazione l'ordine del giorno proposto dalla Giunta . =

La votazione, eseguita con scrutinio segreto controllato dai tre scrutatori precedentemente nominati , approva con voti undici favorevoli su dodici presenti e votanti , l'ordine del giorno proposto dalla Giunta . =

N. 57 delle delibere . = O G G E T T O 2

Sdoppiamento di alcune classi e provvedimenti vari per le scuole . =

Il Sindaco fa dare lettura della deliberazione della Giunta Municipale del 6 corr. mese con la quale propone al Consiglio alcuni sdoppiamenti di classi . = Illustra con breve esposizione la deliberazione stessa , poscia pone in discussione l'argomento . =

Il Cons. Dott. Matteotti ottenuta la parola chiede al Sindaco i criteri seguiti nell'adottare la delibera letta . =

Risponde il Sindaco che due furono i criteri fondamentali che ispirarono il deliberato 6 corrente , l'economia ed il riguardo agli insegnanti da una parte l'impossibilità per mancanza di locali di provvedere con altri maestri come sarebbe stato desiderio dell'amministrazione la quale ottenne la costruzione di nuovi fabbricati appunto perchè vuole che ad ogni scuola corrisponda un insegnante , e dall'altra perchè non credette l'amministrazione di fare il doppio orario della seconda classe affidandolo alla insegnante Baccilieri per le condizioni di salute della

86
stessa e intendendo che nella prima classe sia quest'anno impartito un ottimo insegnamento che permetta lo sfollamento di questa classe numerosa di ripetenti . =

Il Dott. Matteotti ribatte al Sindaco che i propositi/ sdoppiamenti gli avevano fatto una cattiva impressione temendo qualche favoritismo . =

Risponde il Sindaco che l'amministrazione , come sempre, ispirata a principio di equità e di giustizia e nell'interesse del Comune ; mai ha fatto personalità o politica . = Che infine le proposte furono sempre dettate dal Direttore didattico , fatto questo che deve tranquillare perchè è nota la disparità di indirizzo politico tra amministrazione e Direttore . =

Il Dott. Matteotti si dichiara contrario al doppio orario ritenendo che un insegnante non possa con profitto seguirlo ; se l'amministrazione negli anni decorsi avesse a tempo provveduto i locali potrebbero essere già state attuate le varie classi con maestri distinti ; domanda anzi se ricorrendo a locali provvisori si potessero egualmente attuare le varie classi ad orario unico . =

Il Cons. Brunetti chiede la parola , per rispondere al Cons. Matteotti perchè non è la prima volta che accusa l'amministrazione Comunale passata . =

Osserva al Dott. Matteotti che devono essere anche a lui note le non indifferenti difficoltà burocratiche che si presentano prima di ottenere l'approvazione di progetti scolastici . = Che se il Dott. Matteotti si avesse preso il disturbo di osservare gli atti avrebbe trovato che l'amministrazione Comunale appena ebbe sentore del bisogno di nuove aule , ha provveduto per il nuovo fabbricato . = Che perciò l'amministrazione passata e quella presente hanno fatto quanto a loro era possibile , quindi ingiusta è la critica ora fatta . = Osserva che Lendinara non ha mai mancato di rispondere brillantemente e con sacrifici per la scuola . =

Difatti fumma noi , continua dicendo , ad istituire le scuole popolari e le scuole festive . =

Se Lendinara non ha potuto istituire le scuole serali , lo fu perchè è mancato il contributo dello Stato . = Da tutto ciò quindi osserva che le critiche del Dott. Matteotti non hanno ragione di essere perchè non fondate sui fatti . =

Il Sindaco aggiunge alle considerazioni del Prof. Brunetti : L'Amministrazione fino dal 1908 1909 ha fatte vivissime pratiche per il fabbricato , nulla ha trascurato ; la burocrazia statale purtroppo , frena e fiacca qualsiasi entusiasmo con mille lentezze e sottigliezze , tanto che la pratica del fabbricato e relativo mutuo , corse e ricorse da ufficio in ufficio per anni . =

La città difetta di locali ingenera e manca attualmente di ambienti adatti allo scopo . =

Dice che il numero degli insegnanti va strettamente collegato con il nuovo fabbricato , e che

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

perciò finchè questo non potrà essere adibito alla scuola dovremo adattarci agli sdoppiamenti; i risultati del resto ottenuti anche negli scorsi anni in scuole con doppio orario furono lodati dalla superiore autorità la quale eccita anzi di ricorrere . =

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Consiglio con 12 voti favorevoli e 1 contrario su tredici presenti e votanti espressi con votazione segreta, controllata dai tre scrutatori precedentemente designati, delibera di sdoppiare la classe IV affidando le due aule al maestro Cirillo Mandruzzato al quale dovrà essere corrisposto l'aumento dei due quinti di stipendio, facendo fronte a tale spesa col fondo preventivato in bilancio . =

Viene posta in votazione la 2° proposta della Giunta e il Consiglio con voti dodici favorevoli ed uno contrario su tredici presenti e votanti, espressi con votazione segreta controllata dagli scrutatori precedentemente designati, delibera lo sdoppiamento della classe terza maschile, assegnando le due classi alla maestra Stellini Evira alla quale dovrà essere corrisposto l'aumento dei 2/5 di stipendio facendo fronte a tale spesa col fondo preventivato in bilancio. =

A questo punto entra in sala il Cons. Notaio Dott. Laurenti . =

Viene posta poscia in votazione la 3° proposta della Giunta e il Consiglio con voti favorevoli tredici ed uno contrario su quattordici presenti e votanti, espressi con votazione segreta controllata dagli scrutatori precedentemente designati, delibera lo sdoppiamento della classe II affidando per ora una classe alla maestra Bacilieri Giustina e una al maestro Gaetano Calzaverini . =

Quindi viene posta in votazione la 4° proposta della Giunta e il Consiglio con voti tredici favorevoli ed uno contrario su 14 presenti e votanti espressi con votazione segreta controllata dagli scrutatori precedentemente designati, delibera la divisione della classe prima in tre classi delle quali una viene affidata alla maestra Uliari Carmela, le altre due alla maestra Mazzucco Tecla che dovrà fare quindi l'orario alternato, ed alla quale dovrà essere corrisposto i 2/5 di stipendio facendo fronte alla spesa col fondo già preventivato in bilancio . =

Infine viene posta in votazione la 5° ed ultima proposta della Giunta ed il Consiglio con voti favorevoli tredici ed uno contrario, su quattordici presenti e votanti, delibera lo sdoppiamento della classe seconda femminile affidandola alla maestra Vantini Leonolda alla quale dovrà essere corrisposto i 2/5 di stipendio facendo fronte alla spesa col fondo preventivato in bilancio . =

Tattati gli argomenti in seduta segreta, il Sindaco ordina l'apertura delle porte della sala, ed il Consiglio si raccoglie in seduta pubblica per trattare i seguenti argomenti . =

88
N. 59 delle delibere

O G G E T T O 3

Seconda lettura delle spese facoltative iscritte nel bilancio per l'anno 1914 . = =

Premessa lettura delle spese facoltative iscritte nel bilancio preventivo per l'anno 1914 deliberato nella seduta del 4 Ottobre 1913 e reso noto che l'ILL/mo R. Prefetto con la circolare 13 Agosto 1913 ridusse a giorni cinque il termine di cui l'art. 178 testo unico della legge C.P. il Consiglio senza discussione con voti 13 favorevoli ed 1 contrario espressi per alzata e seduta, e controllati dagli scrutatori, osservate le formalità di cui l'art. 294 della citata legge Comunale e Provinciale ;

C O N F E R M A E R A T I F I C A

in seconda lettura gli stanziamenti delle spese facoltative preventivate nel bilancio 1914 nella complessiva somma di L. 26199 . =

N. 60 delle delibere

O G G E T T O 4

Determinazione del contributo del Comune secondo la legge 4 Giugno 1911 . = = = = =

Il Sindaco fa leggere dal Segretario i due prospetti relativi alla liquidazione dei contributi dovuti da questo Comune in dipendenza della legge 4 Giugno 1911 N. 487 e la lettera dell'amministrazione scolastica del 3 Ottobre 1913 N. 3126 che li accompagna . =

Il Sindaco espone che stante la ristrettezza del tempo ed il molto lavoro dei passati giorni ha dovuto affrettatamente studiare la questione nei suoi rapporti con la legge e con dati dei preventivi e consuntivi : che rilevò alcuni fatti donde le osservazioni che a nome dell'amministrazione si onora di sottoporre all'Onor. Consiglio Comunale, per quelle modificazioni che ritenesse opportune di fare . =

Ordina perciò al Segretario di leggere la relazione presentata dalla Giunta al riguardo, e terminata questa lettura, propone al Consiglio il seguente ordine del giorno :

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Visti i prospetti presentati dall'Amministrazione scolastica per il consolidamento della somma che il Comune dovrà versare in dipendenza della legge 4 / 6 / 1911 N. 487 . =

Udita la lettura della lettera 3 Ottobre 1913 N. 3126 che accompagna detto prospetto ; facendo proprie le osservazioni esposte nella relazione della Giunta,

D E L I B E R A

di non accettare la liquidazione dell'Amministrazione scolastica Prov. chiedendone in conformità

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

alle osservazioni stesse la rettifica . =

Pone quindi l'argomento in discussione . =

Nessuno chiedendo la parola , il Consiglio con voti favorevoli 13 avendo dichiarato di astenersi il Dott. Matteotti, espressi per alzata e seduta ed osservate le formalità di cui l'art 294 della legge Comunale e Provinciale approva l'ordine del giorno proposto dal Sig. Sindaco . =

N. 61 delle delibere . = O G G E T T O 5

Comunicazione della decisione della G.P.A. 8/8/913 e approvazione del progetto per l'ampliamento e riordino del Caffè sottostante al palazzo Municipale . =

U-64 15.11.913

Il Segretario dà lettura della deliberazione della G.P.A. dell'8 Agosto 1913 colla quale la stessa ritiene di non approvare l'operazione finanziaria deliberata dal Consiglio Comunale per dare esecuzione all'opera progettata di restauro e riordino del palazzo Municipale e del Caffè sottostante . = Legge pure la deliberazione della Giunta 6 Ottobre e la relazione che l'accompagna con le quali si presenta al Consiglio un progetto ridotto di restauro al solo caffè per una spesa totale di lire 10000, compilato a cura dell'Ing. Fasiol K=

Pone quindi l'oggetto in votazione . = ¹

Il Consigliere Dott. Matteotti ottenuta la parola esprime tutta la sua soddisfazione perchè constatata che la Giunta P.A. nella considerazione che precedono la deliberazione di annullamento , ha tenuto calcolo delle critiche da lui fatte nella discussione Consigliare del primo progetto . =

Egli soggiunge che la Giunta P.A. non ha solamente non approvato il piano finanziario , bensì tutto il progetto riconoscendo la sua poca utilità . =

Dimostra che la critica della G/P/A/ non è dettata da spirito partigiano ma da considerazioni di ordine economico e di interesse generale . =

Il Caffè maggiore interessa a pochi signori , l'ordinamento degli Uffici Municipali , non è strettamente necessario . =

La spesa di L. 30000 non è ritenuta giustificata quando il Comune che la deve fare ha Lire 700000 fra debiti e garanzie . =

Si oppone poi alla spesa del riordino del caffè ritenendo quella spesa inutile per la maggioranza dei cittadini poichè solo i Signori vanno al Caffè maggiore ; egli teme che questo lavoro di riordino sia crescendo , il principio di una graduale esecuzione del progetto già respinto dall'Autorità Tutoria . =

90

Il Sindaco osserva che la G/P/A/ non ha approvato per presunte ragioni finanziarie , per non dire politiche , il piano finanziario e non già respinto il progetto che era stato tempo prima approvato anche dal genio Civile ; osserva che trattandosi di restauro del Caffè e la spesa di L. 10000 non è eccessiva quando si pensi agli enormi bisogni del caffè che , se non viene restaurato , deve essere chiuso , i serramenti , gli infissi , i pavimenti , devono essere rinnovati che il dispendio corrisponda ai bisogni , ci affida lo studio fatto da due distinti professionisti , i quali concordarono pienamente nei prezzi e nei lavori da eseguirsi , gli ingegneri : Fasiol e Zerbini . =

Un provvedimento : egli continua , s'impone non solo per il decoro cittadino , ma anche per quell'obbligo che ogni proprietario deve sentire di mantenere e conservare la sua proprietà . =

E' assolutamente in errore il Dott. Matteotti quando dice che il Caffè serve per pochi signori , poichè mai da quell'ambiente fu allontanata persona di differente classe sociale , anzi si feliciterebbe di vedere il Caffè frequentato da tutti , perchè allora sarebbe possibile ricavare un maggiore affitto . =

Nessun altro avendo chiesta la parola , il Sindaco dichiara chiusa la discussione . =

Il Consiglio con voti tredici favorevoli ed uno contrario su quattordici presenti e votanti espressi per alzata e seduta , controllati dagli scrutatori precedentemente designati , approva il seguente ordine del giorno : =

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Visto il progetto dell'Ing. Paolo Fasiol per la sistemazione del caffè , il capitolato relativo e la relazione dell'Ingegnere stesso ;

Vista la delibera di Giunta in data 6 corr. e la relazione che l'accompagna ,

D E L I B E R A

A) L'approvazione del progetto Fasiol per la sistemazione del pubblico Caffè maggiore di Lendinara posto in piano terra del palazzo Municipale con la spesa complessiva di L. 10000 alle condizioni dell'allegato capitolato preferendo sempre l'appalto a mezzo di asta . =

B) Far fronte alla spesa con le lire 4000 preventivate all'art. 006 del bilancio 1914 e con la contrattazione col Monte pegni di Lendinara di un mutuo chirografario ammortizzabile in 6 anni e dodici rate semestrali , ciascuna comprendente L. 500 di ammortamento gli interessi scalari annesi inserendo il relativo esborso nei preventivi da 1915 a 1920 . =

N. 62 delle deliberazioni . = O G G E T T O 6

Proposta di rinnovare l'affittanza del Caffè col Sig. Piasenti Luigi . =

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Premessa lettura della deliberazione della Giunta 13 Settembre 1913 con voti quattordici su 14 presenti e votanti espressi per alzata e seduta controllati dagli scrutatori precedentemente designati, il Consiglio Comunale approva il seguente ordine del giorno :

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di prorogare per un anno dal 29 Settembre 1913 al 29 Settembre 1914 la affittanza del Caffè Maggiore col Sig. Piasenti Luigi per il prezzo di fitto di L. 700 annue alle seguenti condizioni principali :

- A) Il Comune potrà far eseguire durante il decorso dell'affittanza qualsiasi lavoro ordinario e straordinario, di manutenzione e rinnovo, di riduzione e di ampliamento senza che possa il conduttore opporre impedimento, limitazione, pretendere compensi, riduzione di fitto, sostituzione di locali. =
- B) Ove la Giunta ritenesse anche solo opportuno per la buona esecuzione dei lavori, la chiusura del Caffè in tutto, od in parte, potrà ordinarlo col solo preavviso di quindici giorni senza diritto nel conduttore a compenso qualsiasi ad eccezione della riduzione di fitto limitatamente al periodo di chiusura conteggiata a giorni e nel solo caso di chiusura totale. =
- C) La conduzione si intenderà ipso jure risolta anticipatamente col completamento dei restauri intendendo l'Amministrazione Comunale subastare la conduzione del Caffè ai patti e condizioni che saranno in seguito fissate. =
- D) Le spese d'affittanza al conduttore. =

N. 63 delle delibere. = O G G E T T O 7

Proposta di indire un'asta pubblica per l'appalto della riscossione della tassa sugli spazi ed aree pubbliche per il quinquennio 1914 = 1918. =

Premessa lettura della deliberazione della Giunta 9 Agosto 1913 e del capitolato che vi è unito, con voti unanimi, 14 su 14 presenti e votanti, espressi per alzata e seduta, controllati dagli scrutatori precedentemente designati, il Consiglio Comunale approva il seguente ordine del giorno :

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che al 31 Dicembre p.v. scade l'appalto della riscossione della tassa sulla occupazione degli spazi e delle aree pubbliche, affidato al Sig. Ottoboni Vittorio Ercole col contratto

92
23. Gennaio 1908 per il canone annuo di L. 1800 ;

Dovendosi provvedere al nuovo appalto prima della indicata scadenza, preso in esame il regolamento, ed il capitolato in vigore ;

DELIBERA

I= di non portare nessuna modificazione al regolamento in data 21 Settembre 1896 ;

II= di indire un'asta pubblica col sistema della candela vergine ; osservate le formalità di cui il regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 Maggio 1885 N.

3084 fissando la durata dell'appalto in anni cinque dal 1 Gennaio 1914 ed aprendo la gara sul canone annuo di L. 2000 con le offerte di miglioramento non inferiori a L. 10 .-

III= di stabilire il capitolato seguente :

CAPITOLATO

PER LA RISCOSSIONE DELLA TASSA DI OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE PEL QUINQUENNIO 91 =91

I= Forma oggetto del presente appalto la riscossione della tassa per la occupazione di spazi ed aree pubbliche in questa Città fissate dal Regolamento e relativa tariffa, approvato dal Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio in data 16 Dicembre 1886 N. 23544, fatta eccezione per i cinque giorni della fiera di Settembre, che abdranno in franchigia e per i giorni del mercato franco mensile del bestiame e pel mercato dei bozzoli limitatamente allo spazio occupato dalla vendita dei bozzoli .- Ove venisse costituito il mercato dell'uva o del grano tanto l'uno che l'altra sarà esente da posteggio, sempre però nel luogo che sarebbe destinato dal Comune all'uso po .-

II= L'esazione della tassa viene assunta dall'appaltatore a tutto rischio e pericolo, scosso e non scosso, senza mai che possa pretendere compenso alcuno dalla stazione appaltante, ancorchè andassero a cessare i mercati .-

III= Il corrispettivo d'appalto sarà versato in cassa Comunale in tante rate eguali mensili anticipate nel giorno ^{quinto} d'ogni mese, a partire da quello in cui comincerà l'appalto .-

IV= In caso di mancanza al regolare pagamento delle rate suddette, l'appaltatore soggiacerà alla multa del 6% ed a tutte le altre penalità portate dalla procedura fiscale a norma della legge 20 Aprile 1871 N. 191 .-

V= L'appaltatore non potrà esigere che la tassa fissata dalla tariffa, ed ove venisse trovato che egli avesse esatta una tassa maggiore, dovrà pagare in cassa Comunale la prima volta L. 3 e successivamente il doppio ed il triplo della multa stessa, non senza esimersi dalla penalità

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

cui andasse incontro, giusta le vigenti leggi . =

VI = Nell'assegnazione dei posti saranno preferiti gli abbonati agli avventizi, e in ciascuna categoria quelli residenti in comune ai forestieri . =

VII = L'appaltatore avrà obbligo di notificare subito al Municipio l'occupazione di uno spazio qualsiasi sotto i portici da parte di chi non avesse ottenuto e non rendesse ostensibile il regolare permesso e ciò sotto comminatoria della penalità di cui l'art. precedente . =

VIII = L'appaltatore potrà lasciare facoltà al primo occupante, quando si tratta di occupazione avventizia, di ritenere in pieno diritto il posto occupato senza incorrere nella contravvenzione di cui all'art. 5 del regolamento . =

IX = Per l'esazione dei diritti dovrà rilasciarsi sempre quietanza da staccarsi da un bollettario a madre e figlia . =

X = S'intenderà costituire contravvenzione al regolamento, la occupazione di uno spazio maggiore di quello relativo alla tassa pagata, come pure il rifiuto di pagare la tassa dovuta . =

II = Per rilevare contravvenzioni, l'appaltatore od i suoi incaricati, potranno richiedere l'opera dei cursori Comunali o del Vigile . =

N. 64 delle delibere = O G G E T T O 8

Impianto di un fanale a petrolio nella località Treponti . =

Premessa lettura della deliberazione della Giunta 12 Luglio 1913 con voti 14 favorevoli su 14 ^w presenti e votanti, espressi per alzata e sdeduta, controllati dagli scrutatori precedentemente nominati, il Consiglio Comunale approva il seguente ordine del giorno :

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

vista la domanda firmata da parecchi abitanti della località treponti, perchè sia collocato nella testata del ponte stesso un fanale pubblico ;

Riconosciuto il bisogno di tale impianto nell'interesse della pubblica viabilità e della sicurezza pubblica ;

Ritenuto che la spesa d'impianto del fanale si ridurrebbe a L. 10 circa, per la colonna di legno, potendo far servire uno dei fanali a petrolio esistenti in magazzino, salvo lievi riparazioni e modificazioni ;

Ritenuto che a norma del contratto 15 Luglio 1910, l'esercizio di detto fanale deve essere affidato a Faptato Giuseppe verso il pagamento del canone annuo di L. 29.90; =

Ritenuto che per la continuità della spesa di esercizio, l'impianto deve essere deliberato dal Consiglio Comunale con le formalità prescritte dall'art. 178 legge C.e.P.;

DELIBERA

che nella testata del ponte a cavaliere dello scolo di Valdentro in località Treponti, venga collocato un fanale a petrolio affidandone l'esercizio all'accenditore Fantato Giuseppe mediante il canone di L. 29.90 autorizzando inoltre la spesa di impianto prevista in L. 10 da imputarsi al bilancio 1913 Art. 37 previo prelevamento dal fondo di riserva qualora dovessero occorrere .=-

N. 65 delle deliberazioni .=- O G G E T T O 659

Proposta di aumentare il prezzo delle tombe particolari .=-

Premessa lettura della deliberazione della Giunta II Gennaio 1913 con voti favorevoli 14 su quattordici presentati e votanti espressi per alzata e seduta controllati dagli scrutatori precedentemente designati, il Consiglio Comunale approva il seguente ordine del giorno ;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Veduto il regolamento e tariffa per la concessione di tombe distinte per sepolture particolari nel nuovo cimitero Comunale, in data 10 Febbraio 1889;

Ritenuto che parecchie disposizioni ed i prezzi delle tombe devono essere modificati, non essendo in relazione alle esigenze dei nuovi tempi nè al costo della mano d'opera e dei materiali da costruzione ;

DELIBERA

di sostituire al regolamento sopraccennato, il seguente :

REGOLAMENTO E TARIFFA

PER LA CONCESSIONE DI TOMBE DISTINTE PER SEPOLTURE PARTICOLARI NEI CIMITERI URBANO E RURALI .=-

Art. I

Le sepolture particolari nel nuovo cimitero saranno provviste dal Comune e verranno cedute ai privati ai prezzi segnati nella annessa tariffa ed alle condizioni del presente regolamento .=-

Art. 2

Le sepolture o tombe particolari, si trovano così distinte :
I= SOTTO I PORTICI = a) Tombe sotterranee per famiglia, allineate lungo il muro di fondo del

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

portico, capaci di dieci salme ciascuna, con diritto di erigersi sopra, limitatamente allo spazio segnato, lapidi, monumenti ed altri ricordi, appoggiandosi anche al muro corrispondente. =

b) Tombe sotterranee per famiglie, capaci di cinque salme per ognuna, disposte lungo la fronte ad arcate del portico collo stesso diritto di erigersi sopra lapidi, monumenti ed altri ricordi non potendosi appoggiare al muro che fino all'altezza del davanzale delle finestre. =

II= SULLA PIAZZA ALTA ALLO SCOPERTO = c) Tombe sotterranee capaci di cinque salme ciascuna. =

Di queste tombe alcune potranno essere cedute per intero a famiglie, altre tenute come tombe colletizie o tombe omnibus da cedersi a parte per una salma separatamente. =

Per motivi architettonici generali su queste tombe non sarà concessa l'erezione di monumenti emergenti dal suolo, ma soltanto l'applicazione di lapidi a tipo uniforme. =

III= NEI PARAPETTI DELLA PIAZZA ALTA = d) Colombari internati nella piazza alta per sepolture individuali, però da cedersi preferibilmente a due a due, uno sovrapposto all'altro, nella sezione assieme ad essi di piccole aree corrispondenti sul davanti di m. 2 = 3.45 ciascuna in cui si possono coltivare dei fiori e servirebbero anche a decorazione del Campo Santo. =

IV. A TERGO DEI PORTICI = e) Colombari o tombe individuali ad ordini sovrapposti da costruirsi a tergo del muro di fondo dei portici e colle lapidi rivolte all'esterno verso lo spazio che circonda la piazza alta. =

Art. 3

Non saranno cedute aree per sepolture private nel campo comune; solo ciò potrà verificarsi in via eccezionale per collocarvi qualche monumento di gran mole, dietro speciale delibera della amministrazione Comunale, assegnandovi la località che sarà giudicata più opportuna nei riguardi dell'estetica. =

Art. 4

Il pagamento del prezzo delle tombe potrà venire eseguito in una sola volta, quanto in quattro rate scadibili in un anno. =

Art. 5

Coloro che preferiscono il pagamento rateale saranno tenuti ad una corrispondente cauzione anche mediante fidejussore di persona benvista. =

Art. 6

Il concessionario è tenuto a mantenere in buon stato il manufatto, le lapidi, le iscrizioni ed ogni altra opera inerente alla tomba o colombarino ceduto, sotto comminatoria che in difetto i restauri saranno eseguiti d'Ufficio a tutto suo carico. =

Art. 7

La cessione è limitata all'uso e godimento del diritto di sepoltura esclusa ogni idea di privata proprietà per le celle mortuarie concesse, restando assolutamente vietato di cederle ad altri per contratto . =

Art. 8

Ad ogni concessionario verrà rilasciata una polizza a stampa firmata dal Sindaco, da un assessore e dal Segretario Comunale e staccata da un registro a madre e figlia dalla quale risulterà la qualità e la precisa ubicazione della tomba o colombario ceduto con riferimento all'apposito tipo depositato in Municipio . =

In questa polizza verranno riportati gli articoli 6 e 12 del presente regolamento i quali saranno ritenuti quale legge contrattuale fra il Municipio ed il concessionario . =

Art. 9

L'applicazione delle lapidi colle relative iscrizioni è obbligatoria nei concessionari di qualsiasi genere di sepoltura . =

Le lapide dovranno essere conformi al modello che sarà stabilito dal Municipio . =

Art. 10

I disegni dei monumenti e qualunque iscrizione da apporsi nel cimitero dovranno sempre riportare l'approvazione del Municipio . =

Art. 11

I concessionari dei colombari di cui alla lettera D dell'art. 2 dovranno collocare, e mantenere attorno alle singole aiuole fronteggianti, un cancelletto in ferro conforme al modello che verrà stabilito . =

Art. 12

In massima non saranno cedute sepolture particolari che a famiglie domiciliate e residenti nel Comune . = Trattandosi di persone appartenenti ad altri Comuni, dietro analoga domanda, verrà di volta in volta deliberato dalla Giunta Municipale . =

Art. 13

Tutte le spese e tasse inerenti e conseguenti a simili concessioni restano a carico del concessionario che dovrà soddisfarle all'atto della firma del contratto . =

Art. 14

Ogni sepoltura nel campo comune sarà contraddistinta da un piccolo cippo in pietra portante un numero progressivo ed il custode del Cimitero è obbligato di far conoscere al Municipio sotto

Foglio per verbale del Consiglio Comunale



N. 56 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

94

cui fu sepolto il cadavere . =

Art. 15

Per il nuovo cimitero della Città resta abrogato l'ultimo comma dell'art. 17 del Regolamento generale di polizia mortuaria del Comune che resta in vigore in ogni altra sua parte in quanto non sia in opposizione al presente . =

T A R I F F A

PER LA CONCESSIONE DELLE TOMBE E COLOMBARI DESTINATI A SEPOLTURE . =

I= SOTTO I PORTICI

I = Tombe come alla prima lettera A dell'art. 2 capaci di 10 posti L. 1500

2= " " " " B " " " 5 " L. 1200

II = S O L L A P I A Z Z A A L T A A L L O S C O P E R T O

I= Tombe di famiglia capaci di 5 posti L. 500 =II Un posto in una delle dette tombe L. 120=

III= N E I P A R A P E T T I D E L L A P I A Z Z A A L T A

Colombari (da cedersi preferibilmente a due a due)L. 300

IV= A T E R G O D E I P O R T I C I

Colombari per sepolture individualiL. 150

N. 66 delle delibere = O G G E T T O I I

Seconda lettura della deliberazione del Consiglio Comunale 3 Luglio 1913 sul contributo a favore dell'Istituto degli orfani dei militari . =

Premessa lettura della deliberazione del Consiglio Comunale in data 2 Luglio 1913 con voti favorevoli tredici su quattordici presenti e votanti essendosi astenuto il Dott. Matteotti, espressi mediantealzata e seduta controllati dagli scrutatori precedentemente designati viene approvato in seconda lettura il seguente ordine del giorno . =

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

delibera in seconda lettura il contributo annuo di L. 12 per anni cinque dal 1 Gennaio 1914, previo stanziamento in bilancio della somma corrispondente . =

N. 67 delle delibere = O G G E T T O I I

Ricorso del Sig. Annibale Ugo per rimborso tassa sui domestici erroneamente pagata nel 1912

98

Premessa lettura della deliberazione del ricorso del Sig. Ugo Annibale tendente ad ottenere il rimborso di tassa sui domestici erroneamente pagata nel 1913 e la delibera di Giunta in data 9 Agosto, con voti 14 su 14 presenti e votanti controllati dagli scrutatori precedentemente designati, viene approvato il seguente ordine del giorno :

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

vista il ricorso suaccennato :

vista la delibera 9 Agosto e gli esposti motivi ;

D E L I B E R A

di rimborsare al Sig. Ugo Annibale la somma di L. 10 indebitamente pagata nell'anno 1913 per la tassa sui domestici, imputando il mandato all'art. del bilancio 1913 . =

N. 68 delle delibere . = O G G E T T O 12

Comunicazione del Decreto Prefettizio 20 Luglio 1913 e completamento della commissione agiudicatrice del concorso 3 Maggio 1913 e del concorso 3 Agosto 1913 . =

Il Sindaco fa leggere la deliberazione della Giunta Prov. Amminis. in data 20 Luglio 1913 colla quale annulla la deliberazione Consigliare 30 Maggio 1913 che nomina a vicesegretario Comunale il Sig. Fiumicelli Angelo ; Invita l'Onor. Consiglio a prenderne atto e passare alla nomina del membro di completamento alla Commissione succitata . =

Il Consigliere Matteotti dice che pur nulla avendo a ridire del Sig. Fiumicelli, del quale ha piena stima, gode nel vedere annullata la nomina a segretario, perchè con ciò la R/ Prefettura ha accolto la tesi da lui sostenuta . = Dichiaro di proporre quale membro di completamento il Sig. Gardellini Odoacre . =

Il Sindaco risponde che la sola deliberazione di nomina fu annullata, quindi non per il preteso inconveniente allegato dal Cons. Matteotti, cioè la brevità del termine utile per concorrere, ma perchè pur essendo uno solo il concorrente, il di lui documento doveva essere vagliato dalla Commissione, avviso questo che il Sindaco ritiene assurdo che ad ogni modo consiglia di seguire per evitare ulteriori ritardi e hoie . = Invita quindi alla nomina di un commissionario essendo gli altri due già indicati nel regolamento . =

Distribuite le schede ed eseguita la votazione col controllo degli scrutatori precedentemente designati, il Sindaco proclama il seguente risultato . =

Osti Cav. Giovanni voti 12 su 14 presenti e votanti . = Bardellini Odoacre voti 2 su 14 pre=



Foglio per verbale del Consiglio Comunale

senti e votanti . =

Il Presidente proclama eletto il Cav. Osti Giovanni a membro della Commissione per la revisione dei documenti sul concorso al posto di Vice-Segretario Comunale . =

Il Cons. Matteotti prega il Sig. Presidente che sia posto a verbale che il Cav. Osti è professore di ginnastica nelle R. scuole tecniche e come tale pagato dal Comune , ne rileva una incompatibilità restando così formata la commissione del Sindaco e due impiegati Comunali . =

Il Sindaco ordina la inserzione a verbale dichiarando che a rigor di tesi il Sig. Osti non può essere considerato impiegato Comunale e che ad ogni modo i chiamati sono persone superiori a qualunque sospetto ed insinuazione . = Dopò di chè il Presidente invita il Consiglio a nominare il membro della Commissione che deve rivedere il concorso al posto di applicato . =

Distribuite le schede ed eseguita la votazione col controllo degli scrutatori precedentemente designati , il Sindaco proclama eletto il Sig. Fiumicelli Angelo di Francesco con voti 14 su 14 presenti e votanti . =

N. 69 delle delibere . = O G G E T T O 13

Nomina di un membro effettivo della Commissione elettorale in sostituzione dell'Avv. Lorenzo = ni eletto Sindaco e del membro supplente Volpe Candido rinunciatario . =

In seguito ad invito del Sindaco il Consiglio Comunale mediante votazione segreta si procede alla ~~nomina~~ nomina di un membro effettivo della commissione elettorale in sostituzione dell'Avv. Nob. Giuseppe Lorenzon~~i~~ , nominato Sindaco ; osservate le formalità preseccritte dalla legge per tale nomina , vengono dal Sindaco designati i Signori Manfrin Teofilo, Malin Ing^f Giuseppe e Lorenzoni , quali scrutatori . =

Eseguita la votazione , e fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori , il Sindaco ;annuncia il seguente risultato :

Brunetti Cav. Prof. Uff. Antonio voti II = Laurenti Dott. Cesare voti I Bianche schede 2 su 14 presenti e votanti . =

Proclama perciò eletto il Sig. Brunetti Cav. Prof. Uff. Antonio . =

Si eseguisce con le identiche formalità una seconda votazione per la nomina di un membro supplente , in sostituzione del Sig^f Volpe Candido rinunciatario ; ed il Sindaco partecipa il risultato seguente :=

Menardi Achille voti 12 Schede bianche 2 su quattordici presenti e votanti . =

100
Proclama eletto il Sig. Mainardi Achille . =

N. 70 delle deliberazioni . = O G G E T T O I 4

Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1913 =

Il Sindaco invita il Consiglio a procedere alla nomina di tre revisori dei conti per l'anno 1913, avvertendo che la nomina deve aver luogo nella forma prescritta dall'art. 31 legge Comunale e Provinciale e sono proclamati eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore ai 3

Distribuite le schede, raccoltele, fattone lo spoglio dagli scrutatori precedentemente designati, il Presidente proclama il seguente risultato :

Capodaglio Sante voti 4 su 14 votanti = Bosio Clodoveo voti 8 su 14 votanti . =

Marchiori Avv. Cav. Lamberto voti 1 su 14 votanti . = Matteotti Dott. Giacomo, voti 1 su 14 votanti . =

Il Presidente proclama eletti i Signori Bosio clodoveo e Capodaglio Sante . =

Non avendo nessun altro ottenuta la maggioranza prescritta dalla legge, il Presidente invita a procedere ad una nuova nomina . =

Distribuite le schede, raccoltele e fattone lo spoglio dagli scrutatori precedentemente designati, il Presidente proclama il seguente risultato :

Marchiori Avv. Cav. Lamberto con voti 12 su 14 votanti = Matteotti Dott. Giacomo con voti 2 su 14

Il Presidente avverte che gli eletti non si trovano in alcuna delle condizioni di ineleggibilità nè incompatibilità previste dalla legge . =

N. 71 delle deliberazioni . = O G G E T T O I 5

Nomina di due membri della Congregazione di Carità . =

Il Sindaco avverte che occorre procedere alla nomina di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei Sigg. Lucchiari Carlo e Guglielmini Francesco, scadibili per anzianità, che non possono essere rieletti . =

Distribuite le schede e fattone lo spoglio dagli scrutatori precedentemente designati risultarono confermati i Signori :

Zorpellaro Ettore con voti 12 su 14 presenti e votanti = De Carli Eugenio con voti 12 su 14 presenti e votanti, e due schede bianche, avvertendo che negli eletti, non esistono incompati-



bilità di legge. /

N. 72 delle delibere . = O G G E T T O I 6

Nomina di un membro della Casa di Ricovero . =

Distribuite le schede il Sindaco invita a procedere alla votazione per la nomina di un membro della Casa di Ricovero in sostituzione del Dott. Rasi Camillo scadibile per anzianità e rieleggibile . = Raccolte le schede e fattone lo spoglio dagli scrutatori precedentemente designati , il Presidente proclama il seguente risultato :

Marchiori Avv. Lamberto	voti	9	su	14	presenti	e	votanti
Annibale Ugo	"	1	"	"	"	"	"
Laurenti Cesare	"	3	"	"	"	"	"
Sheda bianca	N.	1					

Il Presidente nomina l'Avv. Cav. Lamberto Marchiori a membro della casa di Ricovero , il quale non si trova in alcuno dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge.

Il Consiglio ad unanimità , rimette la trattazione ad altra seduta dell'argomento I7 che riguarda la nomina di un membro del Consiglio del Civico Ospedale . =

N. 73 delle delibere = O G G E T T O I 8

Nomina di un membro del Monte Pegni . =

Il Sindaco fa distribuire le schede per la nomina di un membro del Consiglio del Monte Pegni in sostituzione del Sig. Zanetti Giulio scadibile per legge che però può essere rieletto . =

Eseguita la votazione col controllo degli scrutatori precedentemente designati , il Sindaco proclama eletto il Sig. Zanetti Antonio di Giulio con voti favorevoli 14 su 14 presenti e votanti ed una scheda bianca , avvertendo che nell'eletto non esistono incompatibilità di legge . =

N. 74 delle delibere . = O G G E T T O I 9

Rinuncia al posto del maestro Gaetano Calzaverini . =

Il Sindaco annuncia che il Sig. Gaetano Calzaverini compiendo oltre quaranta anni di ser-

102
vizio, presentò la rinuncia al posto, della quale dà lettura e prega venga accolta per essere
in grado di avviare la pratica di legge per essere collocato a riposo dal Ministero della P.I
da cui dipende il M.P. =

Soggiunge che del ritiro del Sig. Calzaverini il Consiglio deve prendere atto . =

In ossequio alla legge, sicuro d'interpretare il sentimento del Consiglio Comunale e dei
Cittadini tutti il Sindaco si incarica di esprimere comunicando al sig. Calzaverini la presente
delibera, il grato animo per l'opera di insegnante da esso per tanti anni prestata, con l'augu-
rio che possa godere a lungo il ben meritato riposo . =

Il Consiglio associandosi unanime alle espressioni del Sindaco con voti favorevoli 14 su 14
presenti e votanti espressi mediante votazione segreta, controllati dagli scrutatori precedentem-
mente designati .

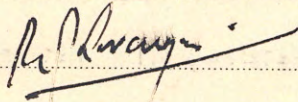
DELIBERA

di prendere atto della rinuncia del Sig. Calzaverini Gaetano da maestro delle scuole elementari
a decorrere dal 31 Dicembre 1913 . =

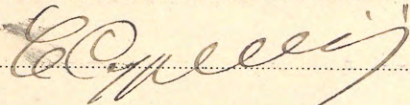
Terminata la trattazione di tutti gli oggetti, viene sciolta la seduta . =

Letto ed approvato il presente verbale nella seduta della Giunta Municipale 18 Ottobre
1913 . =

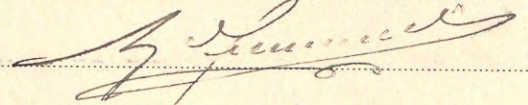
IL PRESIDENTE



IL CONSIGLIERE ANZIANO



IL SEGRETARIO COMUNALE



Certifico io sottoscritto che le presenti deliberazioni vennero pubblicate all'albo Comunale
il giorno di festa 19 /10 / 1913 = senza opposizioni . =

Lendinara, li 20/10/ 1913 . =

IL SEGRETARIO COMUNALE

